Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 25 Fondazione 1881

HA GIÀ DELINEATO IL PROGRAMMA CHE SOTTOPORRÀ AI PARTITI

Andreotti è ottimista sull'accordo a cinque

La posizione degli schieramenti - L'offerta di Natta e l'invito di Spadolini

ROMA — Il presidente incaricato, Andreotti, comincerà oggi le consultazioni con tutti i partiti, come si sa, anche se il suo compito appare estremamente difficile. Forse soltanto il riconoscimento alla sua esperienza e alle sue indubbie capacità autorizza le speranze che il suo tentativo possa riuscire. Infatti, stando alle prese di posizione dei partiti, questo tentativo sembra fallito in partenza. Andreotti conta di effettuare un proprio giro di ricognizione con tutte le forze parlamentari per poi restringere i contatti esclusivamente ai partiti interessati alla formazione del nuovo governo.

Le posizioni dei partiti, comunque note, sono state ribadite più volte nei giorni scorsi. Vediamole, comunque, nel dettaglio.

Democrazia cristiana — La Dc, ancora prima della crisi di governo aveva ribadito il principio che alla caduta del governo Craxi sarebbe toccato a un democristiano guidare la nuova coalizione di pentapartito. All'apertura della crisi in sostanza la Dc ha posto tre alternative molto precise: una presidenza democristiana con il sostegno dei socialisti; la Dc inoltre si è dichiarata disponibile ad appoggiare un governo Craxi ma a condizioni precise; un accordo strategico per i due anni che restano dell'attuale legislatura e un impegno per la prossima. In questo caso Craxi avrebbe potuto guidare il governo fino alle elezioni del 1988 ma avrebbe dovuto garantire il sostegno per i cinque anni successivi a un governo presieduto da un democristiano.

Al no socialista la Dc ha avanzato l'ipotesi di un governo a termine, fino cioè all'approvazione della legge finanziaria; in pratica fino a gennaio, dopo di che ci sarebbe stato il cambio della guardia. Con il rifiuto di queste posizioni la Dc ha forzato i tempi e ora con Andreotti chiede di presiedere il nuovo governo.

Partito socialista — Il patto per i sette anni è stato rifiutato dal Psi, già nella fase della verifica. Craxi però non accettava nemmeno di presiedere un governo a termine. A giudizio dei socialisti il governo Craxi aveva ben operato ed è caduto per un'imboscata di franchi tiratori e dunque meritava una conferma senza scadenze. In realtà i socialisti avrebbero accettato volentieri una riconferma del governo Craxi fino al prossimo congresso socialista di primavera. L'incarico ad Andreotti è considerato dal Psi una provocazione e la direzione, la scorsa settimana, ha manifestato la propria indisponibilità ad appoggiare un governo presieduto da un democristiano. Alcuni esponenti socialisti hanno criticato anche l'operato di Cossiga che avrebbe dovuto prima di tutto provare nuovamente con Craxi.

Partito repubblicano — Il segretario del Pri, Spadolini, ha condotto una personale mediazione tra i maggiori partiti della coalizione. Il Pri ha proposto un patto di sette mesi per affrontare i problemi più urgenti e ritiene indispensabile evitare il ricorso alle elezioni politiche anticipate.

Partito socialista democratico — I socialdemocratici hanno proposto nella prima fase della crisi un rinvio del governo alle Camere. I socialdemocratici ritengono indispensabile un governo di pentapartito che giudicano l'unica maggioranza possibile nell'attuale legislatura. Di fronte all'incarico ad Andreotti il Psdi ha comunque escluso la propria partecipazione a un governo senza i socialisti.

Partito liberale — Anche per i liberali il problema è quello di ricreare una maggioranza di pentapartito con un programma preciso. Il Pli al Presidente della Repubblica Cossiga aveva proposto un reincarico a Craxi, ma nell'attuale fase ritiene prima di tutto importante ricreare le condizioni per continuare l'azione intrapresa dalla maggioranza pentapartitica negli ultimi tre anni.

Partito comunista — I comunisti, fuori gioco con il governo di pentapartito, hanno pagato negli ultimi anni dei prezzi pesanti: sconfitta al referendum sulla scala mobile, fine delle giunte rosse nate nella seconda metà degli anni Settanta. Con la crisi di governo il Pci pensa di rientrare nel gioco. I comunisti considerano improponibile il pentapartito e si dichiarano disponibili ad appoggiare altre soluzioni anche se al momento escludono un proprio coinvolgimento in un governo che abbia l'opposizione del Psi.

Movimento sociale — Per il partito di Almirante una soluzione potrebbe essere rappresentata dalle elezioni politiche anticipate che il Msi non teme in quanto si ritiene in ripresa.

Democrazia proletaria — Anche Dp conta sulle elezioni politiche anche perché spera di poter erodere una fetta dell'elettorato comunista.

Giuseppe Sanzotta

ROMA — «Sto cercando di mettere insieme delle idee, che poi non sono novità, per far constatare che le ragioni che tengono uniti i partiti, e i motivi di questa unione, sono superiori a tutti gli argomenti polemici, pure importanti, comprensibili, ma che non possono prevalere sugli altri. Quindi credo che si dovrebbe arrivare a una conclusione». Chi si dimostra così ottimista è il presidente incaricato Andreotti che ha parlato alla tv della crisi, della maggioranza che non deve essere cambiata, di appoggi surrettizi che non sarebbero certo una base per un governo serio.

«C'è probabilmente una differente valutazione del modo per arrivare a una diversa guida del governo ma mi pare che se è così, se cioè si tratta solo di qualche mese prima o di qualche mese dopo, questo non può essere portato ad argomenti di filosofia dell'arroganza o altre cose del genere. Sono forse stati d'animo che, ritengo, da una discussione responsabile — ha concluso Andreotti — dovrebbero essere superati anche perché nessuno, credo, mette in dubbio il forte bilancio positivo del governo Craxi».

Il presidente incaricato ha trascorso la giornata mettendo a posto il programma che oggi, domani e mercoledì sottoporrà ai partiti e alle forze sociali.

La giornata domenicale ha visto scendere in campo numerosi esponenti politici a cominciare dal segretario comunista Natta per sostenere che si deve cambiare forma di governo: «Siamo pronti a discutere, siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità in una maggioranza e in un governo di ampia convergenza programmatica» ha detto. Ovviamente per il segretario del Pci il momento è favorevole: sconfitto in tutte le consultazioni, anche quelle da lui promosse (referendum sulla scala mobile), il partito è rientrato in gioco per i contrasti nel pentapartito tanto che Natta ha potuto dire che «i fatti dicono che il Pci è più che mai essenziale per una politica di rinnovamento e di sviluppo del nostro paese».

Per il segretario del Pri Spadolini «una rottura traumatica della legislatura non risolverebbe nessuna delle questioni urgenti sul tappeto ma renderebbe tutto più difficile.

«I repubblicani — ha detto Spadolini — ripropongono con forza la necessità di trovare i punti di convergenza limitati necessari per superare la crisi che nelle ultime ore si è inasprita. Non si può prescindere né dalla Dc né dal Psi. Dobbiamo lavorare con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per ricostruire un quadro di solidarietà tra i cinque partiti».

Ma tra democristiani e socialisti continua la polemica. Gli uni parlano di «arroganza di potere» gli altri replicano sostenendo che negli ultimi cinque hanno sempre lasciato il potere (prima a Spadolini e poi a Craxi) e che tutto questo non è certo segno di arroganza. Ma sotto sotto si insiste nelle accuse. Il vicesegretario della Dc Scotti ha detto, tra l'altro, che «negli ultimi tre anni il sostegno della Dc a Craxi è stato di una lealtà esemplare. Eppure ancora nella campagna elettorale sicialiana il presidente del consiglio ha rivendicato per se ogni merito di governo e rovesciato sulla Dc ogni critica.

Per i socialisti, ovviamente, prima Andreotti si fa da parte e prima si può pensare a una soluzione della crisi. «Dopo la posizione assunta dai socialisti, e non solo da essi, il proseguimento del tentativo dell'onorevole Andreotti — ha detto il socialista Labriola — ha senso solo se rivolto a una maggioranza diversa».

ATTIMI DI TERRORE PER UN INCIDENTE CON DIECI AUTO AL G.P. D'INGHILTERRA

Groviglio a Brands Hatch Gravi fratture per Laffite

Il momento dello spettacolare incidente di Brands Hatch in Inghilterra: si vede volare la ruota della vettura di Boutsen. Le auto coinvolte sono state dieci.

Poteva succedere una tragedia al Gran Premio d'Inghilterra di Formula uno di automobilismo, disputato ieri sulla stretta pista di Brands Hatch: una vettura, guidata dal belga Boutsen, è uscita di pista, ha sbattuto contro il guard-rail di protezione, ha strappato uno striscione della pubblicità di tela gialla della lunghezza di una decina di metri ed è ripiombata tra le macchine che stavano acquistando velocità. L'incidente, altamente spettacolare, è avvenuto subito dopo la partenza e ha provocato attimi di terrore: mentre le prime auto sfilavano via in lontananza, dieci vetture finivano coinvolte nel drammatico groviglio.

Per ricostruire l'incidente è occorso del tempo. Ovviamente la corsa è stata subito sospesa mentre i soccorritori entravano in pista per aiutare i piloti. Quasi tutti uscivano da soli dall'abitacolo di quelle che ormai sono considerate autentiche bombe piene di benzina. Soltanto il francese Jacques Laffite — che proprio ieri festeggiava il raggiungimento di un primato: 176 partecipazioni a gran premi — che, vistosi le altre auto davanti, aveva tentato di passare all'esterno, è andato a sbattere con violenza contro il guard-rail dalla parte opposta della pista.

Laffite è rimasto a lungo bloccato all'interno della vettura: i soccorritori hanno dovuto tagliare il muso dell'auto — una Ligier — prima di poterlo estrarre. Mentre i meccanici erano al lavoro i medici hanno prestato le prime cure con trasfusioni di plasma. Laffite, infatti, perdeva sangue da alcune ferite alle gambe (in ospedale si saprà poi che nell'incidente ha riportato la frattura di tutti e due gli arti e quella del bacino: le sue condizioni sono serie).

La vettura del belga Boutsen, è stato stabilito, ha urtato rientrando in pista la Zakspeed del britannico Jonathan Palmer e la Osella del canadese Alan Berg oltre ad altre vetture che seguivano. In tutto finivano nel groviglio di auto dieci piloti: oltre a Laffite, Boutsen, Palmer e Berg, gli italiani Ghinzani, Nannini e De Cesaris, il tedesco Rothengatter, il francese Tambay e Danner. Cinque di loro non sono ripartiti quando è stato dato di nuovo il via, un'ora e venti minuti dopo.

L'incidente di ieri è quello che ha coinvolto più vetture di Formula uno, insieme con quello del 21 maggio 1950 a Montecarlo (si urtarono allora nove auto).

La gara è stata vinta dall'inglese Nigel Mansell su Williams, che ha preceduto il compagno di squadra Nelson Piquet e il campione del mondo Alain Prost su McLaren. La Ferrari di Alboreto, che è sempre stata nelle prime posizioni, si è ritirata per la rottura del tubo di scarico quando si trovava al terzo posto. Ora Mansell è nettamente in testa alla classifica piloti seguito da Prost.

La giornata sportiva, in assenza del calcio, ha visto dominare il ciclismo: al Tour femminile la Canins ha conquistato la maglia gialla mentre in quello maschile il francese Hinault, dopo aver vinto sabato la tappa a cronometro, sembra intenzionato a conquistare la sesta vittoria battendo tutti i record precedenti. Da segnalare anche il successo di Sara Simeoni nel meeting internazionale di Formia: la campionessa veronese ha saltato un metro e 94.

GLI SCONTRI NELL'ULSTER LA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO

Un morto e cento feriti nel week-end orangista

BELFAST — Pesante il bilancio degli scontri avvenuti nell'Ulster tra venerdì e sabato. Nonostante gli incidenti avvenuti venerdì, le celebrazioni degli «orangisti» per i 269 anni della vittoria dei protestanti sui cattolici si sono avviate, inizialmente, senza violenze.

Centinaia di «lealisti» sono sfilati sabato mattina per le strade della cittadina di Portadown, a 50 chilometri da Belfast, sorvegliati da mille poliziotti e soldati.

Nella precedente serata a Portadown e in altri centri dell'Ulster si erano verificati duri scontri tra le forze di polizia, gruppi cattolici ed elementi protestanti. Nella stessa Portadown quattordici agenti erano rimasti feriti e sei dimostranti si erano fatti medicare in ospedale.

Altri incidenti erano avvenuti a Belfast e in centri vicini come Lisburne e Larne. Per motivi di sicurezza le autorità dell'Ulster avevano raggiunto un faticoso compromesso su un percorso alternativo per la sfilata con l'Ordine di Orange, la maggiore organizzazione protestante della provincia.

Nella serata di sabato, però, sono scoppiati nuovi incidenti portando il bilancio a un morto, oltre cento feriti, tra i quali 78 poliziotti, e a una novantina di arresti, secondo dati provvisori pubblicati dalla polizia. La vittima è un uomo di 44 anni.

La polizia ha precisato che 127 persone sono state ferite nel corso di incidenti scoppiati, in particolare nella notte tra venerdì e sabato, a Portadown (Ulster centrale), a Larne (Nord di Belfast) e a Kilkeel (Sud di Belfast).

Nel tardo pomeriggio di sabato a Portadown, gruppi di giovani che ritornavano dalla manifestazione protestante degli orangisti hanno attaccato le forze dell'ordine a colpi di bottiglie e mattoni, rovesciando due veicoli della polizia. La polizia ha precisato che quattro agenti sono stati ricoverati in ospedale in seguito a quest'ultimo incidente.

Inoltre, un gruppo di uomini armati ha attaccato ieri mattina una pattuglia della polizia nella contea di Tyrone, ferendo un agente. Secondo la polizia, si è trattato di un'imboscata tesa alla pattuglia presso un «pub» nella località di Aughnacloy, non lontano dl confine con la Repubblica di Irlanda. L'agente è stato colpito a una gamba e a un braccio dai proiettili sparati dagli attaccanti ma le sue condizioni sono giudicate non gravi.

Dopo l'episodio di Tyrone, comunque, la calma sembra essere tornata a Portadown e in tutte le zone coinvolte dagli incidenti tra venerdì e sabato.

A.G.

Belfast — Uno degli scontri tra manifestanti e polizia avvenuti sabato

APPELLO DEL PAPA PER LA LORO LIBERAZIONE

Manila: armati musulmani sequestrano dieci suore

MANILA — Uomini armati sono penetrati a forza in un convento cattolico nella città filippina di Marawi, abitata prevalentemente da musulmani, ed hanno rapito dieci suore di clausura. La notizia è stata data dalle autorità religiose a Manila.

Il reverendo Michael Fitzgerald, un superiore dell'ordine delle carmelitane a Manila, ha detto che una donna è stata testimone venerdì sera dell'episodio di violenza e ha precisato di aver visto le dieci religiose trascinate giù dalla collina sulla quale sorge il monastero e portarle via su due motoscafi. Gli uomini partecipanti al rapimento erano tutti armati, ha detto la testimone. Sino a questo momento nessun gruppo guerrigliero ha reclamato la paternità del sequestro.

Il mese scorso un gruppo musulmano ha rapito il reverendo francese Michael Gigord, residente a Marawi, 816 km a Sud di Manila, nell'isola di Mindanao, e lo ha tenuto in ostaggio per tre settimane.

Fitzgerald, raggiunto telefonicamente dall'Associated Press, ha detto che i rapitori hanno permesso alle suore di portare con loro una chitarra. Il reverendo ha detto che le monache sequestrate vivevano da sei anni nel convento, una comunità povera, sulla cima di un'altura distante tre chilometri da Marawi. «Sono suore contemplative che vivono una vita di clausura e trascorrono la loro esistenza in preghiera all'interno del convento», ha aggiunto il monsignore.

Il sacerdote ha anche detto che le suore di questo ordine non sono impegnate minimamente nell'opera di apostolato e non escono dal convento se non in caso di estrema necessità, come, ad esempio, una malattia. Tra le sequestrate vi sono sette suore anziane e tre novizie.

Fitzgerald ha detto che la piccola comunità carmelitana di Marawi, una città la cui popolazione è per il 95 per cento musulmana, viveva nella speranza che le preghiere avrebbero aiutato a creare un'atmosfera di migliore comprensione e migliori relazioni tra cristiani e musulmani.

Marawi è considerata il centro spirituale e culturale dei cinque milioni di musulmani filippini, concentrati prevalentemente nell'isola di Mindanao. Trent'anni fa Mindanao fu sconvolta da una guerra civile scaturita dalla rivolta indipendentista dei musulmani, guerra in cui morirono più di 50.000 persone. Negli ultimi anni nella zona sono ritornati in attività gruppi islamici indipendentisti che le autorità centrali hanno contenuto con azioni drastiche di immediata repressione.

«Dolore e sgomento» per il sequestro sono stati espressi dal Papa, che ha rivolto un «pressante appello» per la loro liberazione. Parlando a tremila pellegrini radunati nel cortile del palazzo pontificio per la recita dell'«Angelus», il Papa ha detto: «Mentre elevo la mia accorata deplorazione perché persone indifese, dedite esclusivamente alla preghiera e alla contemplazione nel raccoglimento della clausura siano fatte oggetto di tale violenza e sopruso, rivolgo un pressante appello ai responsabili dell'incredibile gesto perché vogliano sollecitamente rilasciare incolumi quelle buone suore che hanno consacrato le loro esistenze alla lode adorante di Dio e alla impetrazione di grazie per la chiesa e l'umanità.

«Invito i presenti a questo incontro domenicale e tutti coloro che mi ascoltano a pregare il Signore perché conforti quelle nostre sorelle e apra i cuori dei sequestratori a sentimenti di rettitudine e giustizia».

Anche un missionario protestante americano, si è successivamente appreso, è stato rapito sabato a Marawi, a Mindanao, da una ventina di uomini armati.

Di nuovo tensione nella Sirte

Di nuovo tensione tra gli Stati Uniti e la Libia, e sempre a causa di quella delicata zona di mare denominata Golfo della Sirte. Mentre sono in corso esercitazioni militari libiche (con lancio di missili su bersagli che «sono stati distrutti», come riferiscé l'azienda Jana), il quotidiano americano «Washington Post» rivela che da diverse settimana gli Usa stanno conducendo esercitazioni aeronavali al largo della Libia, senza averne informato in anticipo il governo di Tripoli. Secondo il giornale, aerei della portaerei «Forrestal» sarebbero anche penetrati al di là della «linea della morte». La «Tass», in proposito, parla di nuovo di iniziative provocatorie da parte della Casa Bianca.

Servizio a pagina 4

IL MONDO DELLA «MUSICA DROGATA» DIETRO L'EPISODIO DI CRONACA DI BOY GEORGE

Io canto e suono per la mia autodistruzione

La musica rock non sa — o non vuole — liberarsi dalla droga. L'incriminazione di Boy George, cantante e leader del gruppo inglese «Culture Club», per possesso di eroina, è infatti solo l'ultimo anello della disperata catena che lega il mondo musicale giovanile agli stupefacenti. Dai primi processi sul finire degli anni Sessanta ai Beatles e ai Rolling Stones, dalle drammatiche morti di Brian Jones, Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison, ma anche dello stesso Elvis Presley, fino agli avvenimenti di questi giorni, lo scenario sembra ripetersi senza alcuna fantasia.

Dicono che è il meccanismo stritolante dello show-business a distruggere i soggetti psicologicamente più deboli. Una sorta di gioco al massacro, i cui tempi spesso sono estremamente ridotti. Se il più delle volte il successo si fa desiderare e attendere a lungo, altre volte giunge improvviso: un disco, qualche passaggio televisivo, una tournée ed ecco che un ex-sconosciuto si ritrova a essere la star di turno. La sua vita cambia radicalmente, il successo stritola, l'affetto del pubblico sa essere asfissiante. E troppo spesso cocaina e eroina diventano compagne quasi obbligate: ci si droga per reggere i ritmi di uno show, e il compenso di uno show serve anche per pagare la droga.

Boy George (vero nome George Alan O'Dowd, nato a Londra il 14 giugno 1961) ha alle spalle una storia di questo tipo. Nel panorama musicale confuso e attento più all'apparenza che alla sostanza dell'inizio degli anni Ottanta, si è imposto subito come il simbolo della diversità, della trasgressione, dell'ambiguità. Vestito e truccato da donna, con le treccine e la bombetta subito diventate una moda per milioni di ragazzine, il leader dei «Culture Club» fu persino inserito un paio d'anni fa fra le dieci donne peggio vestite del mondo.

Canzoncine allegre e struggenti ballate d'amore, vendute in milioni di copie in tutto il mondo, rappresentano il suo repertorio. Lo scorso anno, a Saint Vincent, per il «Disco per l'estate», il meccanismo si era già inceppato. Le bizze da diva sul viale del tramonto, i pesanti insulti ai camerieri dell'albergo, una specchiera smontata e usata come piano orizzontale per sniffare cocaina, i maltrattamenti alle fans venute da lontano ma troppo invadenti, furono solo alcuni degli episodi che caratterizzarono quelle quarantott'ore italiane di Boy George.

Un paio di settimane fa, dopo un nuovo disco accolto come sempre entusiasticamente dal pubblico, le prime avvisaglie di tempesta. Prima le voci di una misteriosa malattia contratta in Giamaica, poi un giornale popolare inglese che sostiene trattarsi di Aids, infine un'intervista nella quale lo stesso Boy George ammette di essere ormai arrivato a iniettarsi ben otto grammi di eroina (circa due milioni di lire) al giorno.

Sabato mattina l'arresto, il lungo interrogatorio, l'incriminazione per possesso di eroina e il successivo rilascio, concesso probabilmente per permettere al cantante di continuare la radicale cura disintossicante recentemente cominciata in una clinica specializzata. Uscendo dal commissariato di Harrow, nella zona settentrionale di Londra, l'effemminato Boy George appariva l'altra sera bianchissimo in volto, scheletrico, tremante ma sorridente.

Secondo una recente statistica, nel Regno Unito i tossicodipendenti sono attualmente 37 mila. Una cifra secondo alcuni ancora inesatta per difetto: il totale effettivo dovrebbe infatti aggirarsi sugli oltre 60 mila giovani e meno giovani schiavi della droga. Quel che è più grave è che il loro numero è in costante ascesa, nel paese che registra la più alta disoccupazione giovanile d'Europa.

È chiaro che, in una situazione di questo tipo, il governo di Margareth Thatcher è oggi alla ricerca di misure esemplari. Pochi giorni fa, la baronessa Trumpington, sottosegretario alla sanità, aveva dichiarato: «Boy George sta dando un pessimo esempio ai nostri giovani...». E diversi parlamentari conservatori già auspicavano l'arresto del cantante.

Ora, George Alan O'Dowd dovrà comparire dinanzi al magistrato inglese il 29 luglio. Con lui, simbolicamente, verrà processato anche un mondo musicale che ha fatto dell'uso e dell'abuso delle sostanze stupefacenti una sua costante. E nel quale chi non si droga rappresenta ormai l'eccezione a una regola votata all'autodistruzione.

Carlo Muscatello

DALL'INTERNO

LA VICENDA DEL PROGRAMMA TELEVISIVO

Tribuna della crisi e crisi delle tribune

Le «tribune della crisi», come vengono chiamate le trasmissioni televisive della Rai dedicate alla crisi di governo, hanno avuto uno sbocco un po' tragico, un po' comico. Sono finite nella crisi delle tribune.

Alcuni giornali hanno deciso di disertare questo tipo di trasmissioni per protesta contro il regolamento a esse assegnato dai partiti tramite la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Il moderatore e direttore di queste e delle altre tribune politiche, il collega Jader Jacobelli, ha ricordato i numerosi e inutili tentativi da lui compiuti per ottenere un regolamento diverso, in modo da conciliare meglio le esigenze dei partiti, dei giornalisti e degli spettatori e offrire trasmissioni più snelle, vivaci e interessanti.

Tutti i partiti, senza alcuna eccezione, hanno riconosciuto, con dichiarazioni di loro qualificati esponenti e con prese di posizione dei loro giornali ufficiali, che le regola sono sbagliate e vanno perciò cambiate, ma si sono ben guardati dal passare in questi giorni dalle parole ai fatti. Vi hanno tentato, in verità, ma si sono subito paralizzati a vicenda.

Incapace da tre anni di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione della Rai, la commissione parlamentare di vigilanza non sembra in grado di partorire neppure la riforma delle tribune. È il trionfo dell'impotenza anche di fronte a problemi elementari, che dovrebbero prescindere dai confini, peraltro inesistenti in periodi di crisi, fra maggioranza e opposizioni.

LA COLPA È DI TUTTI

In occasione delle polemiche sulla crisi delle tribune, Jader Jacobelli ha ricordato che queste trasmissioni hanno ventisei anni. Ho provato lo stesso effetto di quando ogni tanto rifletto sui ventuno anni di mia figlia. E' curioso, se non melanconico, sentirsi vecchi a quarantasette anni e mezzo.

Delle tribune politiche della Rai mi considero un po' un veterano. Ho praticamente partecipato a tutti i loro cicli. La prima volta che vi andai fu proprio per conto del «Piccolo» di Trieste, intorno al 1960. La prima domanda televisiva la rivolsi a Togliatti.

Vi sono poi tornato per conto dei giornali per i quali, via via, ho lavorato: il «Momento sera», il «Giornale d'Italia», il «Giornale», la «Nazione»... Mi è capitato di andarvi anche a titolo personale. Posso insomma vantare una certa esperienza, in forza della quale mi permetto di sostenere che del degrado delle tribune siamo responsabili anche noi giornalisti, anche quelli delle testate che hanno deciso in questi giorni il gran rifiuto o ritiro.

Il regolamento delle tribune è pessimo, d'accordo. Sa di muffa e di privilegio per i partiti che di volta in volta vi partecipano. Ma anche noi giornalisti ne abbiamo spesso abusato, o non abbiamo saputo adoperarlo.

IL VIDEO AFFOLLATO

Tribune come quella, per esempio, di mercoledì scorso, alla quale ho partecipato, sono condannate all'insuccesso per il semplice fatto che sono affollatissime. Eravamo in quindici: undici politici, in rappresentanza di altrettanti partiti o gruppi parlamentari, tre giornalisti incaricati di interrogarli secondo un certo ordine e il direttore-moderatore. Come si fa in quindici a fare, in poco più o poco meno di un'ora, un discorso organico, conseguenziale, su una crisi di governo o su un qualsiasi altro evento o problema?

I partiti hanno tutti il diritto, certo, di parlare. Lo hanno anche quelli che su un certo tema o in un certo momento hanno obiettivamente poco da dire perché ininfluenti o addirittura estranei alla materia immediata del contendere. Ma pensare di cavarsela mettendoli tutti insieme di fronte a tre giornalisti è una ipocrisia, una sciocchezza. Né la situazione migliorerebbe eliminando i tre giornalisti e affidando una domanda unica per gli undici politici al moderatore, come si è pensato e cercato di fare. Si facciano tribune meno affollate, più brevi e più frequenti. Quattro partiti per volta, per esempio, a me sembra che siano sufficienti.

Un'altra regola delle tribune che trovo assurda è quella che impedisce al giornalista di replicare, non foss'altro per incalzare o contestare il politico che non ha risposto o che ha addirittura mentito nella risposta. È brutto in questa circostanza dover alzare la voce per sommergere quella del moderatore-direttore, che cerca di togliertela in forza di un regolamento che anch'egli riconosce sbagliato.

LE DOMANDE VANITOSE

Ma, detto questo, veniamo all'autocritica. Il giornalista chiamato a intervistare l'uomo politico, peraltro in una trasmissione che è un servizio pubblico, non deve sconfinare. Egli è tenuto a formulare domande più che a esprimere opinioni. Egli deve cercare di far conoscere al pubblico l'opinione o la posizione dell'intervistato più che la sua.

Accade invece che spesso, molto spesso, il giornalista voglia far sapere ciò che pensa, più che ciò che pensa l'intervistato. Egli ritiene che la domanda sia tanto più efficace agli occhi del pubblico quanto più è lunga o, diciamo così, articolata. Ma in questo caso sarebbe più giusto forse parlare di una domanda vanitosa. Io credo invece che l'efficacia o il successo di una domanda sia direttamente proporzionale alla sua brevità e essenzialità.

Il giornalista cede spesso in questo tipo di trasmissioni o all'esibizionismo o alla faziosità, poco importa se a nome e per conto del giornale per il quale lavora o a nome e per conto proprio.

Quando parlo di faziosità, non mi riferisco soltanto alle domande che mirano pregiudizialmente a trasformare l'intervistato in imputato o avversario. Mi riferisco anche alle domande che altrettanto pregiudizialmente, e disonestamente, mirano all'esaltazione o al vantaggio dell'intervistato o della parte politica ch'egli rappresenta.

Cambiamo, quindi, il regolamento o i regolamenti delle tribune. Ma, in attesa della riforma, piuttosto che disertare, cerchiamo, cari colleghi giornalisti, di cambiare anche il nostro modo di parteciparvi. Cerchiamo di fare in quelle trasmissioni il nostro mestiere, non quello dei politici. A ciascuno il suo.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 13 luglio 1986 è stata di 89.150 copie




Certificato n. 851 del 12.12.1985

IL SECONDO WEEK-END DI LUGLIO NON HA FATTO REGISTRARE IL TUTTO ESAURITO

Vacanzieri frenati dai temporali I morti sulle strade non mancano

Cinque giovani periscono in uno scontro frontale presso Cuneo - Traffico stradale al di sotto delle previsioni

CUNEO — Anche questo secondo week-end di luglio ha visto l'esercito dei vacanzieri in movimento. Ed è stato, come sempre il traffico automobilistico ad assumere la parte di protagonista, anche se le incertezze del tempo hanno limitato la circolazione. E come sempre non sono mancati gli incidenti stradali. Il più grave è avvenuto sulla strada provinciale Mondovì-Villanova, in provincia di Cuneo. Il bilancio è particolarmente pesante: cinque morti. Tre di queste persone erano a bordo di una Volkswagen-Polo, le altre due su una «Audi 100». Lo scontro, secondo i rilievi fatti dalla polizia stradale, è stato frontale. Una «Giulietta» con a bordo quattro persone che seguiva l'«Audi» è rimasta coinvolta nell'incidente. I passeggeri sono rimasti illesi.

Le vittime sono tutti giovani di età compresa fra i 17 ed i 21 anni: Giuseppe Teresio Fenoglio, 19 anni, e l'amica Ivana Vinai, di 20, entrambi residenti a Villanova Mondovì, che viaggiavano sulla «Audi» in compagnia di Domenica Gabriella Fenoglio, 21 anni, rimasta però soltanto ferita (è ricoverata all'ospedale di Mondovì dove i medici le hanno pronosticato una trentina di giorni di guarigione). Le altre tre vittime viaggiavano a bordo della «Polo». Sono: Giulio Moncalvo, 21 anni, Massimo Milano, 19, e Stefania Robutti, di 17 anni. Tutti abitavano a Torino.

Secondo quanto hanno accertato gli investigatori essi erano diretti in vacanza, in una località del Cuneese. Con i tre viaggiavano pure i fratelli Deborah e Christian Cavallari, rispettivamente di 16 e 12 anni, pure abitanti nel capoluogo piemontese, rimasti feriti. Anch'essi ricoverati nell'ospedale di Mondovì sono stati giudicati guaribili in una quarantina di giorni.

In un altro incidente sull'Autosole sono morti due anziani turisti tedeschi, un loro compagno di viaggio è rimasto gravemente ferito. L'incidente stradale è avvenuto lungo la carreggiata Sud a due chilometri dal casello di Fidenza. I tre, partiti da Monaco di Baviera, stavano dirigendosi verso la riviera romagnola.

La vettura sulla quale viaggiavano a forte velocità, una «Fiat 131», poco prima di mezzogiorno è uscita dalla carreggiata, forse per un malore o un colpo di sonno del conducente. Ha travolto la rete metallica di protezione e si è capovolta più volte. I tre tedeschi sono stati trasportati nell'ospedale di Fidenza, ma due ore più tardi, nel reparto rianimazione, sono morti Markus Jhele, 66 anni, di Monaco (che probabilmente era alla guida) e Josef Herman Bieber, 72 anni, di Bad Wurzac. Karl Martinmartin Eigele, 53 anni, anch'egli di Bad Wurzac, è ricoverto in ortopedia con fratture scomposte all'omero e al femore destri e grave trauma cranico.

Come detto l'incertezza del tempo ha frenato l'uscita dalle città. Se ne ha risentito il traffico di fine settimana, normale sembra essere stato, invece, quello formato da coloro che iniziano un periodo di vacanze più lungo. In Alto Adige, le località turistiche di montagna, registrano, secondo le prime informazioni, una buona presenza di ospiti italiani e stranieri.

Sette vittime della montagna

BOLZANO — *Due escursionisti, una cittadina austriaca e un giovane tedesco, sono morti in due diversi incidenti sulle montagne altoatesine. La prima vittima è Helga Leibl, di 39 anni, di Graz, che è scivolata per un centinaio di metri lungo un vallone ghiaioso in alta Valle Aurina, nei pressi di Giogo Lungo.*

La donna, in compagnia di amici, stava percorrendo un ripido sentiero quando ha perso l'equilibrio. Sul luogo è intervenuto un elicottero del quarto corpo d'armata alpino ma la donna è morta durante il trasporto all'ospedale di Brunico.

L'altra vittima è Albert Hoffmann, di 34 anni, di Monaco di Baviera. Nella zona di Passo Giovo, il giovane tedesco è scivolato lungo una scarpata battendo mortalmente il capo.

Due scalatori austriaci, Franz Plainer di 22 anni e Irene Scharattecker, di 19 anni, di Salisburgo, sono stati investiti e uccisi da un fulmine, mentre in compagnia di altri connazionali stavano scalando il Velo della Madonna, nel gruppo delle Pale di S. Martino, nel Primiero. La sciagura è avvenuta sabato pomeriggio, ma soltanto la scorsa notte a tarda ora, qualcuno della comitiva è riuscito a scendere a valle e a dare l'allarme.

Intanto sono stati identificati i tre alpinisti morti nei giorni scorsi sul Bernina. Sono tre cittadini della Repubblica federale tedesca: Wolfgang Fischer di 45 anni, la figlia Claudia di 17 anni, e un amico di quest'ultima, Bèrnd Kunzmann, anch'egli di 17 anni.



Sono tutti fuori porta...



Roma — Il secondo afoso week-end di luglio ha svuotato completamente Roma di abitanti, traffico e turisti. La capitale è stata abbandonata da milioni di persone che hanno affollato le spiagge, i laghi e le colline per la tradizionale gita «fuori porta». Nella foto una significativa immagine di via del Teatro Marcello, completamente deserta. Sullo sfondo il tempio di Vesta *(Telefoto Ap)*

«COLPO PERFETTO» L'ALTRA NOTTE A ROMA

Attendono fra i rifiuti e rapinano un miliardo

ROMA — Quattro uomini, armati con pistole e fucili a pompa e mascherati, hanno assaltato l'altra notte un furgone dell'«Assipol» che stava rientrando alla sede centrale di via Cola di Rienzo. Dopo aver disarmato le guardie giurate, i banditi si sono impossessati di un sacco contenente in prevalenza danaro contante e assegni per un valore complessivo di un miliardo di lire. Poi sono fuggiti su un'auto sportiva.

I rapinatori, che avevano studiato in precedenza l'itinerario e l'ora di arrivo del furgone — che aveva fatto il «giro» per raccogliere denaro dai supermercati di alcuni quartieri — lo hanno atteso nascosti dentro un cassonetto della nettezza urbana e altri due in strada.

Quando il furgone, un «Ford Transit», è giunto, due guardie giurate sono scese per aprire il portone. I banditi sono entrati in azione immobilizzando i «vigilantes» — uno è stato leggermente stordito con un colpo in testa — li hanno disarmati delle pistole d'ordinanza e fatti stendere a terra.

Poi si sono impossessati del sacco che hanno messo nel portabagagli di una «Renault Fuego» che si è allontanata a forte velocità. L'auto, risultata rubata, è stata ritrovata dai carabinieri poco dopo in via Ottaviano.

È presumibile che i malfattori si siano trasferiti su un'altra vettura già preparata. Le guardie giurate Ettore Sebilia, Daniele Sorvillo e Giuseppe Cavallaro sono state interrogate a lungo dai carabinieri. «Nella dinamica può somigliare a un colpo delle Br, nell'esecuzione a una rapina della grande malavita organizzata», hanno dichiarato gli inquirenti.

I carabinieri non si sbilanciano, anche se quei fucili a pompa con le canne mozzate, di cui erano armati i due uomini che erano in un finto cassonetto, fanno ritenere che possa essere tornato in azione il terrorismo. Qualcuno parla anche di calcioli reclinabili, caratteristica del famoso Ak47, il Kalashnikov che ha agito tante volte negli anni Settanta.

Gli interrogatori («Ci hanno fornito elementi che potranno risultare utili nelle indagini», ha detto uno degli investigatori) sono anche serviti a precisare meglio la dinamica della rapina, avvenuta alle 3 proprio davanti al portone d'ingresso dell'Assipol, al 285 di via Cola di Rienzo.

Due dei quattro banditi erano in un cassonetto per i rifiuti apparentemente simile a quello dell'azienda della nettezza urbana di Roma, che da tempo era stato collocato proprio accanto al portone. Era diverso dentro: non c'erano rifiuti ma una panca sulla quale sedevano i due banditi, che potevano vedere la strada da due fori su un lato e respirare da altri fori sulla base; sopra, una rete metallica e un sottile strato di rifiuti. Per uscire, una maniglia su uno dei lati corti del cassonetto.

Dopo la rapina tutti i banditi hanno raggiunto la «Fuego», a bordo della quale sono fuggiti.

Muore per una puntura di un calabrone

COSENZA — Un carpentiere di 28 anni, Carmine Orlando, padre di un bimbo di pochi mesi, è morto la scorsa notte, nell'ospedale di Rossano, dopo essere stato punto da un calabrone.

Il giovane è stato portato da alcuni familiari nel nosocomio quando era già cianotico. Le cure prestategli dai sanitari non sono valse ad evitargli la morte che è stata attribuita a choc anafilattico ed edema della glottide.

Litigano per la cappella funeraria: un morto

CATANZARO — Un pensionato, Rocco Squillacioti, di 61 anni, è stato ucciso nella tarda serata di sabato a Vallefiorita a colpi di coltello dal cognato, Pietro Pace, al culmine di una lite legata all'accesso alla cappella funeraria di famiglia.

Squillacioti, ferito da alcune coltellate (la più grave alla schiena), è morto sull'automobile sulla quale alcuni suoi vicini di casa, accorsi in suo aiuto, lo stavano portando nell'ospedale di Soverato.

Pace si trova invece piantonato nell'ospedale di Catanzaro, dove è ricoverato per alcune ferite da punta e taglio al torace.

Secondo quanto accertato da polizia e carabinieri, l'altra sera, intorno alle 21, tornando a casa dai campi, Pace ha visto Squillacioti davanti alla propria abitazione. Sceso dalla sua vettura, l'uomo ha ripreso con il cognato una ormai annosa discussione sull'accesso ad una cappella funeraria — acquistata dalla vittima — e nella quale è sepolta la suocera di Squillacioti, Maria Sestito, madre dell'omicida.

Sembra che Squillacioti, dopo l'acquisto, avrebbe deciso di impedire l'accesso alla cappella ai congiunti della suocera, tra i quali il più deciso a difendere il diritto di poter visitare la tomba della madre era Pietro Pace.

Gli inquirenti stanno ancora cercando il coltello usato nella lite per accertarne il relativo possesso.

IL DECENNALE DELL'ASSOCIAZIONE SARDA DI TRIESTE

Una parentela confermata fra nuragici ed etruschi

150 vocaboli nuragici, cioè paleosardi, hanno riscontro nell'etrusco. Questa la scoperta cui è giunto dopo attenti studi il professor Massimo Pittao e di cui mi ha parlato in occasione delle celebrazioni per il decennale dell'associazione sarda a Trieste. La civiltà nuragica, che risale al 1550 a.C., rimase con i suoi caratteri, a parte la dominazione cartaginese, fino all'epoca di Augusto.

Ed è interessante notare come non è ipotizzabile un «triangolo» nuragici, fenici, etruschi, perché si tratta di diverse etnie. Gli etruschi infatti sulla base delle testimonianze di Erodoto sono venuti dalla Lidia, come dalla Lidia sono arrivati i sardi: Sardinia infatti deriva da Sardis, capitale della Lidia.

I nuragici e gli etruschi erano in effetti popoli fratelli, del resto la denominazione di etrusco deriva dalla dizione greca che voleva dire costruttori di torri. Torri di cui esistono in Sardegna ben settemila resti.

Questa tesi di un parallelo esistente tra nuragici ed etruschi che dapprima lo studioso ha respinto, accettandola poi piano piano di fronte all'evidenza dei fatti dopo il riconoscimento del massimo etruscologo italiano, il prof. Pallottini, ha portato il prof. Pittao a tradurre vocaboli etruschi e frasi etrusche.

L'approfondimento infatti dell'etrusco gli serve per capire meglio il nuragico e viceversa. Egli si occupa da trent'anni della civiltà nuragica, che tra l'altro rappresenta un periodo felicissimo della Sardegna: la sua primavera. Mentre il suo lavoro sull'etrusco risale a cinque, sei anni fa. Ora il mistero dell'una lingua viene illuminato dall'altra. Del resto i primi segni di una civiltà etrusca risalgono appena al nono secolo a.C.

Sempre Erodoto che era di Alicarnasso, quindi vicino alla Lidia, racconta come questo popolo dopo una carestia durata diciotto anni decise di dividere la popolazione in due parti, quella che sarebbe rimasta e quella che doveva, imbarcatasi sulle navi, trovare altre terre. Sbarcati in Sardegna, raggiunsero secoli più tardi l'attuale Toscana. Però siccome si trattò di emigrazioni a ondate, a un certo punto non vennero più dalla Sardegna, ma direttamente dalla Lidia.

Questo consente di superare un vuoto di tre secoli e più: dove erano i lidi se la loro trasmigrazione avviene intorno al tredicesimo secolo e se gli etruschi compaiono nell'attuale Toscana verso il secolo nono-ottavo? Erano in Sardegna. Non vi è inoltre contraddizione quando lo studioso parla prima di quindicesimo secolo e poi di tredicesimo, perché i lidi conoscevano la Sardegna da prima, decidendo quindi di trasmigrare in zone ben conosciute con metà del popolo.

Paolo Molinari

La «Goletta verde» è già a Bari

BARI — Il mare pugliese è pulito, ma vi sono situazioni «a rischio» a causa della mancanza di depuratori per le fogne. È quanto hanno sostenuto ieri i tecnici e i giornalisti della «Goletta verde», l'imbarcazione che sta circumnavigando la Penisola (sarà a Trieste a fine luglio) per raccogliere dati sull'inquinamento marino, per iniziativa dell'«Espresso» e della Lega ambiente, giunta ieri nel porto di Bari.

«A Gallipoli — ha detto Silvia Zamboni della rivista «La nuova ecologia» — ci sono tre scarichi fognari direttamente in mare; nel porto di Brindisi gli scarichi sono 52 e anche nel Mar Piccolo di Taranto la situazione non è diversa».

«C'è per contro — ha proseguito la giornalista — l'esempio di Otranto, una città che ha impostato il suo sviluppo economico sul turismo e sul rispetto dell'ambiente. Ci sono depuratori adeguati e i villaggi turistici sono gradevoli dal punto di vista estetico e idonei sotto il profilo igienico-sanitario».

«Il mare pugliese non presenta gli aspetti preoccupanti che abbiamo riscontrato nel golfo di Napoli o in Calabria — ha rilevato il biologo Alberto Maffiotti, della «Ecotrol» di Torino — grazie anche alla profondità dei suoi fondali e alle forti correnti marine, che permettono un ricambio continuo delle acque superficiali».

Ordine di cattura per il delitto di Mazzarino

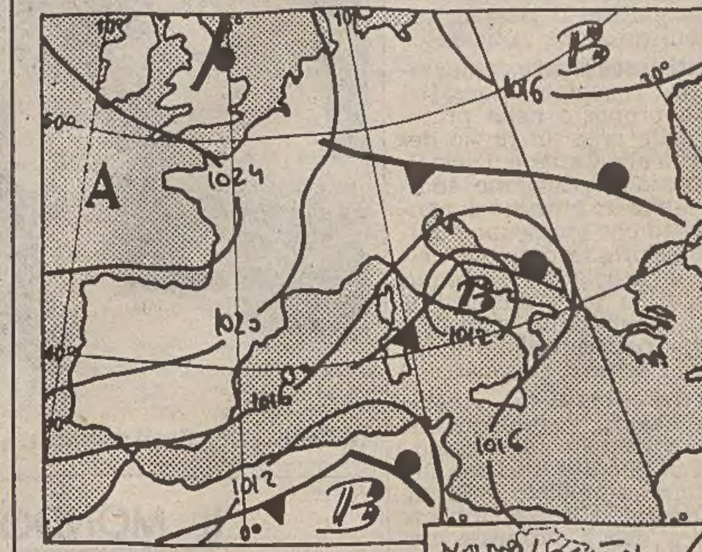
CALTANISSETTA — Il sostituto procuratore della repubblica di Caltanissetta, Teresa Principato, ha firmato sei ordini di cattura contro l'esecutore materiale ed i presunti mandanti dell'uccisione di Giovanni Scarpulla, 45 anni, compiuta il 16 aprile scorso a Mazzarino, dove la vittima era capogruppo consiliare della Dc. I provvedimenti sono stati eseguiti o notificati in carcere.

Ad uccidere Scarpulla con due fucilate caricate a lupara sarebbe stato Maurizio Margiotta, di 20 anni, che tese l'agguato a tarda sera, dinanzi l'abitazione del consigliere comunale. Scarpulla fu colpito mentre scendeva dalla sua automobile.

Mandanti del delitto sarebbero i fratelli Sanfilippo, Filippo di 34 anni, Paolo di 31, Liborio di 29, Salvatore di 23, Maurizio di 21. Filippo e Paolo Sanfilippo erano già detenuti, perché responsabili — secondo altro ordine di cattura — dell'uccisione di Giuseppe Bonaffini, 40 anni, compiuta a Mazzarino il 15 giugno 1985.

Gli ordini di cattura sono stati emessi sulla base di un rapporto di denuncia dei carabinieri di Gela. Secondo gli investigatori, Scarpulla sarebbe stato ucciso perché aveva negato, nella sua qualità di funzionario della Coltivatori diretti, una documentazione richiesta dai Sanfilippo per ottenere contributi di miglioramento fondiario su una loro proprietà di 54 ettari, attualmente a pascolo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia affluisce aria umida e instabile.
Temperatura: in diminuzione al Nord.
Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est, sulle altre regioni deboli in prevalenza meridionali.
Mari: generalmente poco mossi.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con precipitazioni anche temporalesche più probabili al Centro. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dai settori occidentali, con possibilità di qualche occasionale precipitazione in serata.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 14, 27; Verona 18, 26; Venezia 19, 25; Milano 18, 27; Torino 16, 26; Mondovì 15, 22; Cuneo 15, 20; Genova 21, 29; Imperia 22, 27; Bologna 18, 25; Firenze 20, 29; Pisa 19, 28; Falconara 18, 25; Perugia 15, 18; Pescara 18, 25; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 18, 28; Bari 17, 31; Napoli 20, 30; Potenza 16, 27; Santa Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 29; Palermo 22, 30; Catania 17, 30; Alghero 19, 29; Cagliari 19, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 19; Atene s. 21, 34; Beirut s. 23, 29; Belgrado s. 15, 25; Berlino n. 10, 17; Bruxelles n. 10, 19; Buenos Aires n. 5, 16; Cairo s. 21, 34; Dublino n. 14, 19; Francoforte s. 7, 21; Ginevra s. 12, 23; Havana s. 25, 31; Helsinki p. 19, 25; Hong Kong n. 27, 30; Istanbul s. 19, 29; Giacarta s. 23, 30; Kiev s. 9, 20; Lima n. 13, 17; Lisbona s. 16, 25; Londra n. 14, 19; Los Angeles s. 10, 30; Madrid s. 20, 29; Montreal n. 14, 21; Mosca n. 11, 14; Nassau s. 25, 32; Nuova Delhi n. 24, 36; New York s. 17, 19; Nicosia s. 28, 37; Parigi n. 13, 22; Pechino p. 20, 29; San Francisco s. 14, 22; Singapore p. 22, 32; Stoccolma n. 12, 17; Sydney s. 7, 17; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio n. 23, 27; Toronto p. 15, 17; Vancouver s. 11, 19; Vienna n. 12, 17; Varsavia n. 9, 18.

UN FUGGEVOLE INCONTRO, NEL RICORDO DI DYLAN THOMAS

E il figlio dell'onda marina morì in un mare di alcool

Ho rivisto Aeronway fuggevolmente a Trieste. Era in partenza per Vienna e ho potuto scambiare poche parole con lei e suo marito davanti alla libreria Saba. Lei era molto attratta dalla grande foto di Umberto Saba, che col bastone va a passo svelto per Trieste. E forse, salvo i convenevoli, non mi stava a sentire. Certamente pensava a suo padre — Dylan Thomas — e all'immagine che avrebbe avuto da vecchio se la Morte non lo avesse bruciato verde.

Aeronway è ora apprezzata poetessa lei stessa, e non ama parlare molto del padre e della sua leggenda. «Mio padre non fece certo le sue cose migliori sotto l'influsso della birra...» disse a un giornalista, per tagliar corto, la volta che ci incontrammo a Bari, dove completava un giro di conferenze.

E continuò: «Era un padre dolcissimo, quando morì io avevo nove anni. Ricordo la confusione in casa. Una vecchia povera casa, e le visite. Ricordo che mia madre, quando stavamo nel Galles, lo chiudeva a chiave in uno stanzino della nostra casa sulle rocce. Poi, dopo ore, gli apriva. E si faceva mostrare quello che Dylan aveva scritto: se era poco, lo richiudeva nella stanza. Se invece era un mazzetto di versi, lo premiava con qualcosa da bere. Però penso che tra i due fosse un gioco e che mio padre lo volesse».

Poi Aeronway difese il padre dall'«accusa» di essere stato surrealista con una battuta: «Mio padre scriveva alla velocità di due versi ogni due ore. Dov'è l'automatismo?», e insistette sull'originalità di Dylan Thomas, che non ha debiti con alcuno. La donna parlava e io riandavo con la mente al poeta di Swansea nato nel 1914 e apparso poeta nel 1934 col suo primo volumetto di versi, giovanissimo.

Ripensavo a quei versi che dovevano rivoluzionare la poesia contemporanea inglese, al punto di costringere gli altri a volgere gli occhi alla realtà esterna, alla realtà della vita moderna, con le sue macchine e la sua miseria, con un linguaggio, che uscito dalle secche intellettualistiche, usasse termini e concetti comuni e chiaramente percettibili. Corrente, questa, che prese nome di «Trentista», dato che si rifaceva al suo anno di nascita: il millenovecentotrenta. Quelle poesie «penetrano la chiara nudità della luce, più di quanto non possano le intime cause scoperte da Freud», come scrisse Thomas stesso in «New Verse», nell'ottobre del 1934.

Dylan Thomas è un poeta prodigio, un poeta che dura appena quattro anni, dato che nel '34 ha scritto tutto quanto doveva. Un poeta che usa la tecnica joyciana, facendola propria e originale, e smentendo quanti la ritenevano del tutto gratuita e senza possibili sbocchi.

Thomas è un mare che ansima, ma è anche la barca che si avvia sui flutti difficili della poesia pura. Come gli capita nella «Ballata dell'esca dalle cosce lunghe», dove i mari che attraversa sono gli stessi di Melville alla caccia della Balena Bianca, della Ballata del vecchio marinaio di Coleridge, del Bateau ivre di Rimbaud. Ma Thomas è anche altro. E che male c'è, se il giovane Dylan conosceva Yeats, o il russo Eisenin, con il loro panteismo? Oppure se Joyce lo colpì profondamente con la sua scoperta del «Sempre presente» in letteratura?



Così, dovendo parlare di Thomas, c'è da attraversare la Bibbia delle Geremiadi, e i Calligrammi di Apollinaire, restando ferma l'originalità tutta gaelica della sua terra e dei suoi miti. Appariranno quindi più chiari i significati della sua poesia in forma di vagina o di Graal, si renderanno più permeabili i versi oscuri de «la forza che attraverso / il verde calamo / sospinge il fiore / sospinge anche / la mia verde vita...». E si comprenderà che un debito c'è tra le cose di Eliot e le sue, che si potrebbe dividere in parti uguali.

Il nome di Dylan fu trovato dal padre nel «Mabinogion», il testo fondamentale della mitologia gallese, e significa «figlio dell'onda marina»; ma il poeta (che non conosceva il gaelico) ritenne di tradurlo «principe delle tenebre», dandosi sin dal nome un misterioso significato. Il padre fu molto amato dal figlio.

Tranne che per lo studio dell'inglese, non pare che Thomas si dedicasse molto agli studi. Compie nel Galles quelli di maestro elementare e poi passa al giornalismo. Dal 1932 al 1934 compone in versione quasi definitiva le opere che gli daranno la condanna di essere riconosciuto poeta, come capitò al giovanissimo Rimbaud in Francia. E, come Rimbaud, anche lui, estintasi la vena di far versi, tenterà altre strade dannandosi nel vizio di bere.

L'alcolismo contratto prima dei vent'anni non lo lascerà più, volgendo in caricatura quella sua antica bellezza che un contemporaneo così descriveva: «E' come se Rubens avesse deciso di dipingere un giovane sileno. Non era alto, ma era molto massiccio e dava l'impressione di una straordinaria forza, robustezza e traboccante vitalità». Thomas non sarà più altro che un giovane rossiccio, con la pelle gonfia e un naso lustro; mentre un gran paio di pantaloni militari tenterà di mimetizzare l'incipiente obesità.

Aeronway nasce nel 1943, dal matrimonio con una ballerina di avanspettacolo che Thomas ha conosciuto nel 1937 in Cornovaglia. «Dieci minuti dopo — dirà il poeta — eravamo a letto». La ballerina beve scotch, lui birra. Saranno anni di passione e di liti furibonde. Nascono anche due figli maschi e la miseria stringe d'assedio la casa di Thomas. «Aspettiamo scellini che non abbiamo alcun diritto di aspettare. La mia pipa è piena di cicche raccolte dalla strada, il tavolo è gremito di finali morti di poesie...», scrive il poeta a un amico.

Nella primavera del 1947 viene in Italia e Montale, che aveva tradotto alcune sue poesie, lo ospita. Lui si nasconde in un armadio e non esce che per andarsene precipitosamente per le scale. Passa una vacanza all'isola d'Elba e si lascia fotografare sull'«Europeo» con tutta la sua morte addosso.

Eppure il suo fascino è immutato. Lo invitano dappertutto per sentirlo recitare i suoi versi o solamente per vedere il poeta ubriaco fradicio. Va in America e lo sorprende un attacco di «delirium tremens».

A novembre, in una giornata piena di pioggia, muore chiamando Catlyn, la moglie. Quando arriva, lei grida con tutto il fiato che ha: «Quel fottuto figlio di puttana, è morto?». Poi si porta indietro il cadavere del poeta che non può più farla soffrire e che non le passerà più da dietro una porta i foglietti scritti come messaggi d'amore.

Pasquale De Filippo

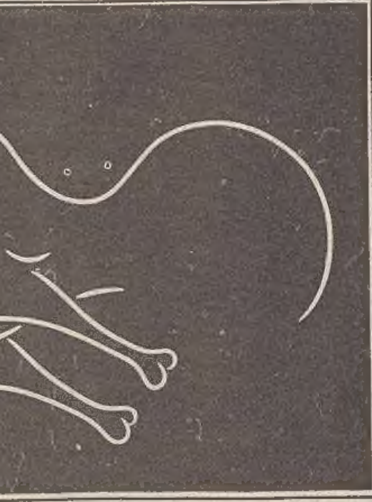
Sopra, Dylan Thomas in un disegno di Angela Jelo.

IDEE E IMPRESSIONI DALLA FIERA D'ARTE CONTEMPORANEA DI BASILEA

Ora, pittura fredda

E' forse questa la nuova tendenza, dopo la rabbia e gli urli dell'ultimo periodo? Pare di sì: il tutto risente di tecnologico e spegne tanti ardori tardoromantici









BASILEA — Qual è «The vernissage of the year»? Naturalmente quello della fiera d'arte contemporanea di Basilea, giunta quest'anno alla sua diciassettesima edizione. L'apposizione apparentemente presuntuosa che compariva sui manifesti, come su tutti gli interventi grafici utili alla manifestazione, non soddisfa solo le iperboliche quanto scontate convenzioni linguistiche pubblicitarie, ma risponde a un'effettiva realtà. Basilea è senz'altro il più grande appuntamento dell'anno per chi vuole avventurarsi nella babele dell'attuale panorama artistico.

Trecento espositori, 14.400 metri quadrati di esposizione, cinquanta riviste specializzate, editoria da ogni parte del mondo e in più mostre speciali dentro e fuori il comprensorio fieristico: una festa turbinante per appassionati, collezionisti, ma soprattutto per i mercanti che qui realizzano affari d'oro.

Anche questa fiera ha insistito sui due filoni classici: quello storico e quello relativo allo scenario dei nostri giorni. E' da dire innanzitutto che alcune delle mostre storiche erano di una qualità difficilmente eguagliabile, come quella dedicata a «Picasso e la sua modella» della galleria Beyeler di Basilea: uno stand articolato come le sale di un museo con pezzi suntuosi, sceltissimi, in sequenza storica dalla fine degli anni Venti agli anni Sessanta, tra cui «Femme au beret rouge» del '37, «Buste de femme au chapeau» del '39, celeberrimo, e uno dei più rappresentativi della sintesi cubista successiva ai rigidi canoni iniziali, lo spericolato «Dejeneur sur l'erbe» del 1960, che fa il verso a Manet.

Un'altra mostra molto ghiotta per gli intenditori era quella di Francis Picabia della Galleria Neuendorf di Amburgo, con opere del primo periodo dada come «Abstracte Lausanne» e una versione della «Femme aux allumettes» con i fiammiferi sparsi al posto dei capelli, precoce anticipazione dell'oggettualità de facto, ma con tutt'altri intenti, che caratterizzerà la pop art o il «nouveau realisme».

Ma Picabia, si sa, con le sue contraddizioni — arte sì, arte no — con le sue «cadute» realistiche e con l'adesione, non si sa fino a che punto demistificante, a un vieto immaginario quasi «rosa», è ritenuto oggi il precursore profetico dei più recenti orientamenti pittorici, di giovani che con disinibita franchezza buttano sul piatto accogliente della visualità i più sconcertanti annaspamenti figurali.

Un altro stand esemplare per rigore d'allestimento e per il valore delle opere era quello della galleria Renè/Mayer di Düsseldorf, con una rappresentanza eterogenea di personalità e di tendenze che tuttavia convivevano in perfetta consonanza: dalle levigate sintesi femminili di Wesselmann — o meglio, dalle parti erogene lucidate da una cosmesi di tipo industriale, come un oggetto di design —, ai miti terrestri di Paladino, dalle rotondità effusive di Arp alle spugne imbevute di blu di Klein, fino al «grande vento» (1986) di Gunther Uecker, un tripudio di grossi chiodi imbiancati, scossi da armoniose virate andamentali.

L'Orangerie/Reinz di Colonia lievitava di bei nomi dell'avanguardia internazionale, da Nolde a Chagall, da Matisse a Haekel. A proposito di Nolde non si può non dire della determinante consonanza con la più recente espressività tedesca, soprattutto l'uso libero del colore che sostituisce ogni altra convenzione illusiva dello spazio, conseguente al nuovo corso impressionista.

Le citazioni potrebbero moltiplicarsi ma è il caso invece di passare alla contemporaneità. Che in linea di massima è apparsa piuttosto placata rispetto agli impeti selvaggi del neoespressionismo e alle avventure irrequiete della transavanguardia di questi ultimi anni.

Ha dominato ancora un'espressività che sale dal profondo, che s'identifica nell'indistinto di una materia ricca e sensibile ai fremiti delle emozioni, specie nell'area teutonica (Damisch, Scheibl, Anzinger, Brandl, Zimmer, Tannert, Schulze) o nella figuralità più scoperta della scuola berlinese (Hödicke, Fetting, Bach) e in quella neoprimitiva/demenziale di Colonia (Adamski, Bömmels, Dokoupil, Dahn, quest'ultimo passato a un personale, robusto graffitismo).

Ma la mostra è stata mitigata da altre presenze oltre che da una maggiore attenzione ai fatti linguistici piuttosto che alle provocazioni a ogni costo. Molto Lüperz in giro e ancor più Rainer, segno che il mercato preferisce i nomi consolidati. La transavanguardia ha ceduto, salvo Paladino che compare spesso anche con opere tridimensionali. Cedimento pure per i graffitisti, che hanno invece trionfato a Zurigo nell'84.

Sopravvivono Basquiat (che però si distingue dal gruppo afro/portoricano) e Brown, con i suoi colori sbiaditi e i segni stentati. Tengono invece alcuni rappresentanti dell'arte povera, in testa Kounellis; si fanno avanti gli spagnoli, quelli della nuova generazione, come Garcia Sevilla, Sicilia, Lacomba, Moreno e le relative gallerie, e poi Aizpuru, Machon, Mordò, Maeght Adrien.

I francesi segnano il passo sulle posizioni della «figuration libre» di Blais e Combas e sul classicismo di Giorda. L'America brilla di lustrini e specchi e altre incursioni kitsch nell'elaborazione linguistica (Loren Munk, galleria Bryers, New York); rivela anche persistenze iperrealistiche di ascendenza pop, alla Errò per intenderci (Suzan Pitt, galleria Gallozzi/La Placa, New York).

E le gallerie italiane? Schieramento di gran classe, con alcuni big come Lucio Amelio di Napoli (Tatafiore, Bowes, Schifano, Beuys — omaggiato da molti, dopo la sua morte — Twombly e altri), Cannaviello, di Milano con i suoi nordici frammisti a qualche italiano; la Bonomo di Bari, Pieroni di Roma, Minini di Brescia, De Ambrogi di Milano, Studio La Città di Verona, Chisel di Genova. E fermiamoci qui.

Se la rabbia e gli urli diminuiscono d'intensità significa che una nuova forma espressiva sta avanzando. Le avvisaglie ci sono. In Italia, in Austria, in America; una «pittura fredda» come la definisce Luciano Inga Pin (galleria Diagramma, Milano) e a dimostrazione ha esibito due giovani pressoché sconosciuti: Fausto Bertasa, Marco Moschini. Che cosa ci propongono? Una sorta di decorativismo controllato e soft, contenuto entro pochi segni ad andamento giocoso, che comunque conservano tracce dei segnali da computer.

Un raggelamento, dunque, sulla base delle tecnologie avanzate, capaci di spegnere gli slanci postromantici allignati dovunque in questo decennio di ritorno alla pittura. E Rockenschaub, Graf assieme a Zyx, fanno altrettanto in Austria già da qualche tempo. La galleria Nächts St. Stephan di Vienna ha impostato la sua esposizione su questa linea. Riduzionismo estremo e tuttavia non «minimal art», né neocostruttivismo anni '60: l'elementarità strutturale anni '60 non passava attraverso il monitor ed era terribilmente seriosa.

In quest'ottica viaggia anche John Armleder presente a Basilea in parecchie gallerie, segno che «tira». Armleder interviene su degli oggetti precostituiti: una striscia bianca sul tappeto (che tuttavia non è proposto nel suo consumo abituale), un tondo rosso sulla vecchia poltrona, ma anche pannelli con tanti tondi regolari colorati.

Sarà questa la tendenza tra poco dominante? Quand'anche fosse, non è pensabile che l'altro polo, caldo e caotico, possa scomparire. anche perché questo è il momento delle convivenze più impensate piuttosto che delle alternanze diacroniche, secondo uno sviluppo verticale nel tempo.

Maria Campitelli

Sopra, spray su tela di Aldo Walker e «Due figure» di Rainer Fetting.

L'angolo della poesia

Nascosto tra silenzio e gabbiani

Milanese, largamente noto come promotore di cultura e critico d'arte specializzato nella grafica — autore di numerose pubblicazioni, collabora come esperto con le case d'asta Finarte di Milano e Sotheby's di Londra e Parigi —, Osvaldo Patani è anche poeta, un poeta «che ha tutte le carte in regola per uscire a vele spiegate dal piccolo porto segreto nel quale è lungamente rimasto a svernare, lontano dagli occhi e dunque dal cuore del pubblico della poesia».

S'intitola «Roscoff» il volumetto di liriche edito da Rusconi (pag. 102, lire 12.000, in copertina un disegno di Amedeo Modigliani) nel quale Patani ha raccolto, in tre sezioni fissate a ritroso nel tempo, le tante liriche che è andato componendo dal '43 ai giorni nostri: «Concerto per rane» (1985/'75), «Foglietti ritrovati» (1974/'48), «Non avere una casa» (1947/'43).

Di certo più di un lettore si chiederà cosa voglia dire «Roscoff» anche se nessun enigma, nessun oscuro simbolismo si cela dietro questo nome, che altro non è se non quello di un piccolo porto bretone cui Patani ha dedicato pure una breve lirica collocata nella sezione «Concerto per rane», e scritta nell'agosto 1984; vi si legge: «...Ed io nascosto tra le forre di Roscoff / Segno la cura del silenzio / Con il ladro di gatti / Accompagnato dal suono nebbioso / E ossessivo dei gabbiani / Angeli stanchi dell'oceano / Qui sulle coste bretoni / Il tempo cancella non consola».

Intessuta di malinconiche dolcezze che si bruciano nel silenzio o nella solitudine, la poesia di Patani trova in apertura a «Roscoff» una calzante e sentita interpretazione critica di Giovanni Raboni, che tra l'altro sottolinea come «les points de refère» di Patani siano lì in bella vista, senza infingimenti o remore: Apollinaire, Cendrars, Valéry, Larbaud...

Del resto, se così non fosse — sostiene ancora Raboni —, bisognerebbe concludere che se li è inventati per conto suo, che li ha sognati identici al vero, questi grandi e amabili maestri della libertà metrica e sintattica, del discorso in presa diretta, della comunicazione totale con la realtà del visibile e del sogno...

A conclusione di «Roscoff», facente parte a sé, quasi una sorta di definitivo messaggio alla vita, la lirica «A mia Madre» datata 1 febbraio 1986, ove Patani attinge alla poesia per comunicare alla pagina, attraverso la trasparente immagine di sua madre, la propria stanchezza di vivere, in un sereno sentore di morte.

Grazia Palmisano

*
**

Giovanni Garancini (a cura di): «Minimi/massimi (Campionario ragionato di letteratura operaia» - Cooperativa editrice Punti di mutamento, Bergamo, pagg. 85, lire 5000.

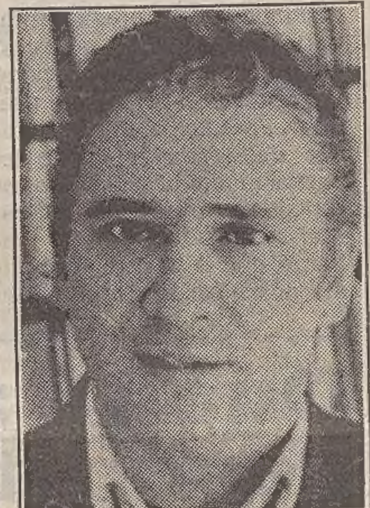
Nata per proporre cose non obbedienti alle leggi di mercato, la cooperativa pubblica ora una silloge di poesie nel segno della letteratura operaia, con testi di Claudio Galuzzi, Michele Licheri, Sandro Sardella, Giovanni Trimeri.

La rassegna dei libri

Pinkerton investiga? No, ci prova

Franco Cordelli: «Pinkerton» - Mondadori editore, pagg. 220, lire 19.000.

Il titolo, enigmatico e allusivo, è bello e folgorante: battezzare un romanzo «Pinkerton» vuol dire rifarsi a una doppia tradizione, quella del melodramma (Puccini) e quella dell'omonima scuola investigativa ripresa da Dashiell Hammett e dai cultori dell'«hard boiled». Altrettanto affascinanti sono le copertine, che propongono un frammento di un «Ganimede rapito da Giove» di Eustache Le Sueur e un ritratto dell'autore sullo sfondo di una muraglia, il bavero alzato, quasi ad aspettare i colpi di un plotone d'esecuzione.



Meno convincente è, invece, il romanzo. Quarta opera narrativa di Franco Cordelli — intellettuale romano, cronista teatrale, organizzatore di incontri di poesia —, questo «Pinkerton» è libro troppo letterario per risultare del tutto convincente. Pieno di sottili allusioni, di trappole, di cifrari segreti, di ammiccamenti per un ristretto gruppo di addetti ai lavori, finisce per sconcertare il lettore innocente e disarmato.

Cordelli sembra comportarsi come uno dei suoi personaggi che, a un certo punto della storia, «seduce una donna per raccontarlo a un'altra, per avere materia di racconto, per operare una nuova seduzione». E così, fra tante menzogne, obiettivi mancati, false partenze, incertezze e pentimenti, manca lo scopo finale. Che poi (almeno a giudicare da quanto è scritto nell'anonima nota che accompagna il libro) è l'analisi di una generazione «che ambisce a un esame di coscienza e a un sapere nuovo».

«Pinkerton» pare, insomma, un libro non riuscito. E rientra dunque in quella categoria stessa discussa di recente da Raffaele La Capria, storie segnate da un'ideologia, da una poetica e da una serie di intenzioni che non si realizzano nel testo, ma vi girano intorno, dichiarate altrove dall'autore.

«L'incompiutezza interna, quella che si riscontra sulla pagina — notava La Capria —, nasce dal fatto che spesso in alcuni libri non riusciti si dà per scontato una parte di quel che si potrebbe dire, e non ci si prende la briga di dirlo sino in fondo. E questo non tanto per un superamento stilistico del naturalismo, ma perché la scrittura emergente in superficie si presenta come la punta dell'iceberg concettuale che sta sotto e la sostiene. Così la scrittura (astratta, emblematica o metafisica) sarà sempre scarsa, e chi legge sarà sempre obbligato a sentirsi in rapporto con quell'altra parte più profonda ma invisibile».

L'analisi di La Capria si adatta alla perfezione al caso di Cordelli e di «Pinkerton». In effetti, la meta che si pone il narratore romano è ambiziosa: nel romanzo vuole spiegare i nodi che hanno legato la riflessione intellettuale durante gli anni Settanta, mettendo in evidenza il velleitarismo di certe avanguardie e l'esperienza politica che ha prodotto il terrorismo.

Per farlo inventa un gruppo teatrale formato da giovani di un collegio romano (il Molinelli) che, per libera scelta o per necessità, si sono improvvisati attori. Sulle tavole del palcoscenico gli orfani ospiti del Molinelli vogliono portare i grandi conflitti sociali. Danno così la preferenza a testi emblematici, e in particolare agli spettacoli di Artaud e Adamov.

Ma a Berlino (dove si sono recati per recitare «L'invasione» di Adamov) uno dei componenti della compagnia scompare. È fuggito o è stato rapito? Cordelli non lo dice. A svelare il mistero convoca uno strano commissario di polizia, il mite ma tenace Tommaso Moroni detto Pinkerton, che a Roma si sforza di far luce sull'episodio. Le trascrizioni degli interrogatori finiscono in mano a un membro del gruppo. E queste, accompagnate dalle considerazioni di Agostino (il narratore/protagonista), costituiscono l'ossatura del romanzo che si sviluppa per oltre duecento pagine senza approdare a una conclusione certa.

I punti di contatto proposti da Cordelli tra il romanzo e la storia italiana recente sono evidenti: c'è qualcuno che sparisce in circostanze drammatiche e invia agli amici lettere cui viene prestata poca fede; ci sono indagini condotte con approssimazione, gestite in maniera dilettantesca; c'è, soprattutto, una precisa volontà di non fare chiarezza, di lasciare ogni avvenimento nell'indeterminatezza.

Ma è sufficiente un buon volere preliminare per mettere in rapporto il Molinelli con il paese lacerato dal rapimento Moro, o le sanguinarie utopie delle Brigate rosse e gli ammiratori di Artaud e Adamov? Forse no. E infatti «Pinkerton» assomiglia molto alle macchine celibi inventate da Raymond Roussel: belle a vedersi, ben oliate, perfette nei meccanismi, ma incapaci di produrre qualcosa che abbia forma e sostanza.

Edoardo Poggi

Nella foto, Franco Cordelli.

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

Otieno Mak'Onyango: noto giornalista, arrestato nel 1982, è in stato di detenzione per un periodo indeterminato senza accusa né processo.

Fu arrestato a Nairobi dopo un colpo di mano da parte del personale dell'aviazione del Kenya, il 1.o agosto 1982. Fu inizialmente accusato di tradimento insieme ad Alfred Otieno, un professore universitario, e a Raila Odinga, figlio dell'ex vice presidente Oginga Odinga, una nota personalità critica nei confronti del governo. Le accuse furono in seguito ritirate, tuttavia i tre rimasero in prigione in conseguenza delle norme preventive della legge sulla pubblica sicurezza, che contempla la detenzione a tempo indeterminato senza accusa né processo.

Alfred Otieno fu rilasciato nell'ottobre 1983. Le autorità non hanno reso noto perché gli altri due siano ancora trattenuti in carcere. A.I., che li ha adottati entrambi come prigionieri di opinione, ritiene che le ragioni siano puramente politiche. E' stato anche ipotizzato che Otieno Mak'Onyango sia stato arrestato per errore al posto di un altro giornalista con un nome simile che lasciò il paese dopo il colpo di mano dell'aviazione. Il governo non lo ha ufficialmente smentito.

Otieno Mak'Onyango fu, secondo prove certe, trattato duramente dopo l'arresto e si è trovato in cattive condizioni di salute per gran parte della sua detenzione. Soffre di ulcera gastrica, malaria cronica, gotta, grave stato depressivo e di una malattia agli occhi. Si dice che gli sia stato negato un trattamento medico qualificato. Egli si trova nella prigione Shimo la Tewa di Mombasa, in isolamento permanente senza un letto o un materasso, senza possibilità di leggere e senza materiale per scrivere per lunghi periodi.

Gli sono state concesse poche visite dei familiari e una corrispondenza molto limitata.

Si prega di mandare lettere cortesi per il suo rilascio a: His Excellency the Hon. Daniel arap Moi / President of the Republic of Kenya / Office of the President / PO Box 30510 / Nairobi / Kenya.

Luis Fernando de la Roca Elias: 25 anni, studente in ingegneria all'Università di San Carlo, è stato rapito da agenti governativi a Città del Guatemala il 9 settembre 1985 ed è da allora «scomparso».

Tre giorni dopo il fatto, i rapitori di Luis Fernando de la Roca giunsero in automobile nella casa dove egli viveva con sua madre, 64 anni. Quella che segue è la sua versione dei fatti. Gli uomini, armati e in abiti borghesi, perquisirono la casa senza farsi identificare e senza presentare autorizzazioni. Prima di andarsene, le dissero che suo figlio era trattenuto alla II divisione della Polizia nazionale a Città del Guatemala.

Lo stesso giorno ritornarono con due automobili, portando Luis Fernando de la Roca. I suoi vestiti erano sporchi di sangue e si comportava come se fosse stato drogato. Più tardi egli, sua madre e una nipote di tre anni cui ella badava furono condotti via sulle automobili. Queste si fermarono nei dintorni della città e la donna sentì che il figlio veniva picchiato. Lei e sua nipote furono rilasciate subito dopo: da allora non ha più rivisto suo figlio.

Quando compilò un documento di richiesta di osservanza dei diritti civili in suo favore per la Corte suprema di giustizia, riportò i numeri di targa delle due auto. Nell'ottobre 1985 il capoufficio dell'Internal Revenue informò la Corte che uno dei numeri di targa era stato rilasciato al ministero della difesa e l'altro alla caserma militare «Generale Justo Rufino Barrios» di Città del Guatemala.

La Corte dichiarò il documento di richiesta di osservanza dei diritti civili «inammissibile», ma stabilì che dovesse essere «avviata un'inchiesta sulle deliberazioni dei tribunali militari». Le autorità hanno negato di essere a conoscenza di ogni fatto riguardante il rapimento, la detenzione o «sparizione» di Luis Fernando de la Roca e A.I. è all'oscuro di ogni ulteriore sviluppo ufficiale riguardante il caso.

Si prega di mandare lettere cortesi richiedenti un'inchiesta piena, chiara e imparziale sulla «sparizione» di Luis Fernando de la Roca a: S.E. Vinicio Cerezo Arévalo / Presidente / Palacio Nacional / Guatemala / Guatemala.

* * *

Geshe Lobsang Wangchuk: monaco del monastero di Drepung e eminente studioso buddista, sta scontando una condanna a 18 anni di prigione emessa nel febbraio 1984 per reati «controrivoluzionari», che si ritiene siano da mettersi in relazione alla sua attività non violenta in difesa della indipendenza tibetana.

Geshe Lobsang Wangchuk, ora detenuto nel campo di lavoro di Kongpo Nyitri nella Regione autonoma del Tibet, è stato quasi continuamente in prigioni o in campi di lavoro sin dal suo primo arresto, nel 1959, l'anno della rivolta contro l'occupazione cinese del Tibet. Non fu sottoposto a un procedimento giudiziario fino al 1962 (le accuse contro di lui non sono note, ma egli ricevette una condanna a dieci anni di prigione).

Nel 1970 fu trasferito in un campo di lavoro, dove più tardi stese uno scritto sulla storia delle relazioni cinotibetane che controbatteva la tesi cinese secondo la quale il Tibet era sempre stato parte del territorio cinese.

Geshe Lobsang Wangchuk, per giustificare il suo punto di vista sull'indipendenza del Tibet, si richiamò alle opere di Mao Zedong (Mao Tse Tung) sulla liberazione nazionale. I suoi scritti apparvero su dei «murales» durante la visita del 1979 della delegazione mandata in Tibet dal Dalai Lama.

Vari resoconti attestano che egli sia stato arrestato nuovamente alla fine del 1981 o all'inizio del 1982: o mentre si trovava in un gruppo di lavoro o mentre si trovava nel Centro medico tibetano di Lhasa, dove era stato mandato a lavorare. Egli si è rifiutato di ritrattare le proprie riflessioni sul Tibet. Si dice che nel settembre 1983 sia stato incatenato mani e piedi in una cella di massima sicurezza.

Si prega di mandare lettere cortesi per il suo rilascio a: His Excellency Zhao Ziyang / Prime Minister / Prime Minister's Office / Beijing / People's Republic of China.

ESTERI

I VOLI DEGLI APPARECCHI STATUNITENSI NON HANNO CARATTERE PROVOCATORIO

Esercitazioni aeronavali Usa al largo delle coste libiche

Indignata reazione della «Tass» - Anche la Libia si sta esercitando nel Golfo della Sirte

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno conducendo da diverse settimane esercitazioni aeronavali al largo della Libia senza averne informato in anticipo il governo di Tripoli: lo ha scritto il quotidiano «Washington Post», citando indicazioni avute da un rappresentante del Pentagono.

Secondo il giornale, alcuni apparecchi da caccia della portaerei «Forrestal» sono penetrati fino a 64 chilometri al di qua della «linea della morte» fissata dal leader libico Muammar Gheddafi come limite delle acque territoriali.

Stando a fonti non meglio precisate citate dal quotidiano, tuttavia, i voli degli apparecchi statunitensi non hanno carattere provocatorio: la «Forrestal» avrebbe già abbandonato la zona, dove però dovrebbe recarsi la portaerei «America», con lo scopo di mantenere una presenza americana al largo delle coste libiche.

In occasione delle esercitazioni militari dell'aprile scorso, Washington aveva provveduto a informare in anticipo la Libia, ma questa volta, secondo una fonte citata dal «Washington Post», gli Stati Uniti non lo hanno fatto perché «quando qualcuno vi spara addosso non dovete starvi a mettere i guanti».

Da parte sua, si ricorda, la Libia aveva preannunciato giorni orsono che avrebbe effettuato esercitazioni militari nel golfo della Sirte per tre giorni a partire da ieri.

Tuttavia, in una notizia ricevuta ieri a Parigi, l'agenzia libica «Jana» ha indicato che le esercitazioni sono già cominciate ieri l'altro, con una prima fase dedicata a un lancio di missili contro bersagli che «sono stati distrutti».

L'agenzia non fornisce alcuna altra precisazione sul genere di armamenti utilizzati nelle esercitazioni libiche o sui reparti che vi sono impegnati.

Secondo le fonti anonime citate dal «Washington Post», i voli americani a Nord della «linea della morte», che Washington non riconosce, hanno per obiettivo di affermare il diritto di accesso alle zone internazionali, esortare Gheddafi a non commettere atti terroristici e scortare aerei incaricati di missioni di informazione in particolare per l'ente della sicurezza nazionale.

Indignata la reazione della «Tass» alle notizie delle manovre: «Washington non desiste dalle sue iniziative provocatorie contro la Libia, un paese contro le cui città l'Aeronautica militare americana ha effettuato, nell'aprile scorso, un bombardamento aereo che ha provocato la morte di decine di civili», così scrive ieri mattina l'organo sovietico nella corrispondenza da Washington.

«Negli ultimi giorni gli Stati Uniti hanno considerevolmente potenziato le loro forze armate nella regione. Si è appreso che gli Stati Uniti hanno spostato dalla Germania occidentale alla regione del Mediterraneo i loro "Awac", gli aerei-spia, e che altri bombardieri B-52 sono atterrati in una base britannica. Queste iniziative, che mirano a costituire una così potente forza, stanno ad indicare che gli Stati Uniti possono cercare di sferrare un altro attacco contro il territorio libico», conclude la Tass.

Bloccata vendita di aerei alla Libia

LONDRA — La «British Caledonian» ha bloccato la vendita di due dei suoi aerei di linea alla Libia perché fra i loro componenti ve ne sono di fabbricazione americana e quindi soggetti all'embargo deciso dagli Stati Uniti ai danni di Tripoli.

Il quotidiano britannico «The Observer» rivela che la maggiore compagnia di aerolinee privata del Regno Unito ha impedito la vendita, in virtù di una clausola contenuta nel contratto, all'ultimo momento, quando uno dei due airbus si trovava già all'aeroporto di Amman ed un equipaggio libico era venuto a raccoglierlo. Le autorità giordane si sono quindi rifiutate di lasciare ai libici il veicolo.

LA DIPLOMAZIA STA PREPARANDO IL SECONDO INCONTRO REAGAN-GORBACEV

Serie di visite incrociate in vista del super-vertice

Shevardnaze incontrerà la Thatcher a Londra mentre Nixon visita «privatamente» Mosca

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze è partito ieri per Londra dove incontrerà, oltre al suo omologo Jeoffrey Howe, il primo ministro Margaret Thatcher. Sabato è arrivato a Mosca per «una visita strettamente privata di sei giorni» l'ex-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, il «presidente della coesistenza pacifica». Il 20 luglio è previsto l'arrivo nella capitale sovietica del ministro degli esteri della Repubblica federale di Germania, Hans Dietrich Genscher. I mezzi d'informazione sovietici commentano il vertice sovietico-francese mettendo in risalto che «gli europei hanno bisogno di ossigeno per la distensione».

La diplomazia ha preso nuovo slancio per creare quella che i sovietici definiscono «un'atmosfera adeguata» affinché il secondo vertice tra il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, si tenga quest'anno e dia «risultati concreti». Il Presidente francese Francois Mitterrand è giunto a Mosca tre giorni dopo essersi incontrato a New York con il capo della Casa Bianca.

Nixon prima di partire dagli Stati Uniti — è giunto in Unione Sovietica via Londra e non con un volo diretto — ha parlato per telefono con Reagan e, al termine della visita «privata», esporrà le sue impressioni al Presidente americano. In attesa di Shevardnadze, Londra ha fatto sapere di essere favorevole affinché il secondo vertice «venga realizzato il più presto possibile».

La prossima visita di Genscher, si osserva a Mosca, sembra soprattutto dettata dal desiderio del leader liberale tedesco di un «riconoscimento di prestigio internazionale» che permetta al suo partito di sopravvivere alla prossima prova elettorale. Resta il fatto che l'Unione Sovietica, con l'avvento di Gorbacev alla guida del Pcus, ha rivalutato considerevolmente il ruolo che può avere il «vecchio continente» nel favorire il dialogo Est-Ovest e nel far pressioni sull'America di Reagan.

Il Presidente degli Stati Uniti prende tempo per rispondere alla lettera che gli ha inviato due settimane fa il leader del Cremlino. Reagan vuole consultarsi con gli alleati europei e vuole analizzare tutti gli aspetti delle proposte contenute nella lettera di Gorbacev che ha mostrato di apprezzare. Il capo di stato francese, in una conferenza stampa tenuta a conclusione del vertice con Gorbacev, ha riconosciuto che sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica vogliono il secondo vertice e ha detto esplicitamente di credere alla volontà di pace del nuovo leader del Cremlino.

Un ministro degli esteri sovietico è tornato in Gran Bretagna per la prima volta dal lontano 1976. La visita è preceduta in Unione Sovietica da una campagna di stampa nella quale si chiede alla Gran Bretagna di assumere una posizione «più europea» e meno dipendente, sia per quanto riguarda la politica estera che gli armamenti, dagli Stati Uniti. L'organo del governo sovietico, le «Izviestia», sottolinea infatti che i prossimi colloqui di Shevardnadze a Londra «sono attesi con interesse».

Scopo immediato della diplomazia sovietica e di quella occidentale è di preparare l'incontro tra il segretario di stato George Shultz e lo stesso Shevardnadze. Un appuntamento importante perché «preliminare» per il secondo vertice Reagan-Gorbacev che, come è stato concordato nel novembre dell'anno scorso a Ginevra, dovrebbe tenersi quest'anno.

Re Hussein accusa l'Olp di bloccare la pace in Medio Oriente

AMMAN — In una conferenza stampa tenuta l'altra sera ad Amman a giornalisti arabi e stranieri, re Hussein di Giordania ha nuovamente addossato alla direzione dell'Olp la responsabilità dell'attuale fase di stallo del processo di pace nel Medio Oriente.

Ha affermato che «la Giordania ha accettato le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu e una conferenza internazionale per il recupero dei territori arabi occupati, ponendo anche le basi per un comune operato giordano-palestinese al fine di recuperare la Cisgiordania, ma la direzione dell'Olp ha evitato di accettare l'impegno di riconoscere queste risoluzioni e denunciare il terrorismo nel mondo». Ha assicurato che la Giordania farà di tutto perché gli abitanti della Cisgiordania restino nella loro terra.

Alla domanda con quale organizzazione di liberazione della Palestina egli desiderasse trattare, Hussein ha risposto: «Credo nel popolo della Palestina e a tutti coloro che rappresentano le sue aspirazioni».

«Il popolo palestinese — ha continuato re Hussein — dovrebbe avere la risposta. Non è questo un appello agli abitanti della Cisgiordania affinché cambino i loro dirigenti, ma mi attengo soltanto ai fatti».

FORSE ENTRO LA FINE DEL MESE

Taba: presto l'intesa tra Egitto e Israele

GERUSALEMME — Israele ed Egitto riusciranno probabilmente a firmare già entro la fine del mese l'intesa che stabilirà i termini di riferimento per la commissione di arbitrato internazionale, chiamata a stabilire quale dei due paesi ha il diritto alla sovranità su Taba, la località sulla costa sinaitica del Mar Rosso rivendicata da entrambi.

Lo ha riferito ieri il quotidiano «Jerusalem Post», citando fonti informate statunitensi ed egiziane. Già pochi giorni dopo la firma dell'intesa dovrebbe tornare a Tel Aviv un ambasciatore residente egiziano e una settimana dopo dovrebbe svolgersi un incontro al vertice tra il Capo dello Stato egiziano Hosny Mubarak e il primo ministro israeliano Shimon Peres.

Il precedente ambasciatore egiziano venne richiamato in patria nel settembre del 1982 per protesta contro il massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila a Beirut.

La firma dell'intesa, concludendo una trattativa tra i due stati durata con interruzioni varie oltre tre anni, dovrebbe inserire una nota più calda nelle relazioni, da anni glaciali, tra Israele ed Egitto.

Approfittando di tale prevista svolta positiva nelle relazioni tra i due stati il segretario di stato americano George Shultz, secondo il «Jerusalem Post», potrebbe decidere di tornare nella regione con lo scopo di incoraggiare ulteriori passi in direzione di una pace generale.

Il giornale riferisce quindi che la commissione di arbitri che dovrà stabilire a chi compete la sovranità su Taba sarà composta da un egiziano, un israeliano e da tre esperti di altre nazionalità. Taba, che ha meno di un chilometro quadrato di superfice, è tuttora sotto l'assoluto controllo di Israele. Nella località imprenditori israeliani hanno costruito un grande albergo di lusso e un villaggio turistico.

La disputa di frontiera su Taba e, benché meno importanti, su altri punti in contenzioso deriva da una differente interpretazione dei due stati sul tracciato della linea di confine internazionale nel Sinai. Israele aveva restituito all'Egitto l'intera penisola sinaitica, occupata nel conflitto del 1967.

Due petroliere colpite dagli iracheni a Kharg

BAGDAD — Un secondo «importante obiettivo navale», termine che nei comunicati iracheni designa una petroliera, è stato colpito venerdì sera mentre stava lasciando il terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg, nella zona nordorientale del Golfo. Lo ha riferito l'altra sera un portavoce militare di Bagdad, precisando che questo secondo attacco è avvenuto durante gli scontri di venerdì sera nella zona del terminale petrolifero iracheno di Mina al Amiq, a Sud del porto di Faw, dove è stato respinto un attacco marittimo iraniano secondo Bagdad.

L'Iraq aveva annunciato venerdì che aerei iracheni avevano attaccato in giornata un «importante obiettivo navale» presso le coste iraniane, e i Lloyds di Londra avevano confermato che la petroliera maltese «Lady Rose» era stata colpita venerdì presso Kharg.

Le fonti marittime che captano gli appelli radio nel Golfo non hanno confermato l'altra sera il secondo attacco iracheno, ma si rileva che le navi iraniane o noleggiate dall'Iran mantengono in generale il silenzio radio in caso di attacco.

I servizi di informazione dei Lloyds di Londra hanno reso noto invece che una petroliera è stata colpita ieri mattina

L'ANNUNCIO DI VOLER RESTARE AL POTERE QUASI FINO AL DUEMILA

Il nuovo «golpe» di Pinochet scandalizza perfino le destre

SANTIAGO DEL CILE — A Santiago nessuno dubita più, dopo la sfida lanciata da Pinochet ai cileni, che i tesi rapporti fra il governo e l'opposizione siano giunti a un punto di rottura. C'è chi parla addirittura di un «secondo golpe» anticipato dal capo dello stato, all'indomani di una delle settimane più tragiche vissute in Cile dall'inizio della dittatura: repressione durissima, morti e feriti, dirigenti oppositori incarcerati e minacce di nuove e più tragiche giornate.

Non c'è dubbio, a giudizio di molti osservatori, che si avvicina per il Cile una «stagione nera», con profonde e radicali svolte che potrebbero modificare a breve scadenza l'agitato panorama politico, dopo le recenti dichiarazioni di Pinochet, il quale ha annunciato la decisione di rimanere al potere fino alla vigilia dell'anno Duemila, a dispetto delle crescenti pressioni interne ed esterne, in nome della «sua» costituzione.

Formulate nell'ambito di un acuto e crescente confronto fra il governo e l'opposizione di centro e di sinistra, mentre la Chiesa mette in guardia dal pericolo di una nuova ondata di violenza, le definizioni che potranno scaturire dal dibattito attuale assumono particolare importanza ai fini del futuro politico e istituzionale.

Da parte delle sinistre raggruppate nel Movimento democratico popolare, la reazione al «progetto continuista» di Pinochet era prevista: abbattere il regime a qualsiasi prezzo, intensificando l'azione contestataria. Su queste premesse, condivise in parte anche dallo schieramento dei partiti moderati che fanno capo all'alleanza democratica, non si esclude in alcuni ambienti che il partito comunista possa assumere un «peso maggiore» nella lotta al regime militare.

Dal canto suo, la Democrazia cristiana — supporto principale dell'alleanza democratica — ha rilevato per bocca dei suoi principali dirigenti che le dichiarazioni di Pinochet, definite «provocatorie», sono «estremamente gravi per il futuro del paese e per la pace sociale».

La Dc si è rivolta anche ai settori della destra politica e imprenditoriale esortandoli a formare un fronte comune contro il continuismo dichiarato di Pinochet che — secondo i dirigenti oppositori — «obbliga tutti i partiti responsabili a definirsi».

Ma la reazione forse più inattesa è proprio quella delle forze cilene di destra, docili finora all'autoritarismo del regime e rassegnate ad aspettare il 1989 per l'auspicata transizione.

Dirigenti del partito nazionale (la destra storica del Cile agganciata all'accordo nazionale promosso dalla Chiesa fra undici partiti, con esclusione dei comunisti) hanno detto dopo l'annuncio di Pinochet di volere rimanere al potere per altri undici anni presentando una candidatura per succedere a se stesso, che ciò «crea maggiore tensione nel presente e angosciosi interrogativi per il futuro».

È chiaro che il voltafaccia delle destre, la cui strategia era basata sul «ritorno alla normalità democratica in modo pacifico, attraverso un'intesa con i militari», provocherà un ridimensionamento della sua politica, a giudicare da un comunicato emesso ieri dal partito nazionale in cui è detto che le dichiarazioni di Pinochet «sono gravi e prive di basi costituzionali» e «giustificano l'azione di chi predica il confronto violento con il governo».

Duarte ai ribelli: deponete le armi

SAN SALVADOR — Il presidente del Salvador José Napoleon Duarte ha ripetuto il suo invito ai guerriglieri di sinistra di deporre le armi e ristabilire nel paese la pace dopo anni di guerra civile. L'appello di Duarte sembra essere la risposta ad un piano negoziale proposto venerdì sera dai ribelli allo scopo di ravvivare negoziati di pace. La proposta dei ribelli non viene direttamente menzionata nell'appello di Duarte.

«Dobbiamo tutti renderci conto che il primo obiettivo che dobbiamo perseguire è la pace, ma non la pace dei morti, non la pace della dittatura, non la pace del marxismo-leninismo», ha detto Duarte in un comizio.

Il primo giugno scorso il presidente salvadoregno aveva suggerito una terza tornata di incontri tra governo e ribelli ed i ribelli accettarono il suggerimento. Luogo e data per questo nuovo incontro non sono stati fissati, ma si ritiene che esso possa svolgersi verso la fine del mese o a metà agosto.

Il due precedenti incontri in ottobre e novembre del 1984 si conclusero con un nulla di fatto. Ambedue le volte il partito democristiano del presidente Duarte chiese che i ribelli deponessero le armi e partecipassero a trattative dirette con il governo.

Negli scontri tra indù e musulmani 41 morti in India

NUOVA DELHI — La polizia ha aperto il fuoco ieri a più riprese su musulmani e indù che hanno dato alle fiamme numerosi edifici nel quinto giorno di violenze tra esponenti delle due comunità religiose nella città indiana di Ahmedabad. Il bilancio delle vittime, ha detto la polizia, è salito ad almeno 41 morti e più di 150 feriti.

La polizia, che ha ricevuto l'ordine di sparare a vista agli incendiari, ha aperto il fuoco quattro volte in quartieri operai mentre folti gruppi di indù e musulmani davano alle fiamme numerose case e botteghe di esponenti della comunità opposta.

Ahmedabad, nello stato occidentale del Gujarat, è stata teatro di episodi di violenza da mercoledì, quando musulmani hanno preso a sassate gli indù durante una processione religiosa dopo essere stati derisi.

Nonostante più di 600 arresti e la presenza di più di 10.000 esponenti di forze di polizia e paramilitari per fare osservare il coprifuoco in gran parte della città, centinaia di edifici sono stati dati alle fiamme, e traffico, affari e scuole sono bloccati.

†

Dopo lunga malattia è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Egidio Stefani

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie GIGLIOLA, il figlio DARIO, le cognate ANNA, DORA ed ENRICHETTA con i rispettivi mariti GINO e GUGLIELMO, le care cugine SONIA ed ELDA con le famiglie, zia OLGA con i figli ITALO e PAOLO, zia LUCIA con i figli SERGIO e NEVIO, i cugini FLAVIO e GENTILE STEFANI con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il personale medico e paramedico della III Divisione Medica dell'Ospedale di Cattinara e in modo particolare il dott. BIANCHINI per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 luglio 1986

Addolorati partecipano: ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM con GIUSEPPE e GIOVANNI

Trieste, 14 luglio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Zmailovich (Polesan)

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la figlia MARIA PIA, il fratello EGIDIO, la nuora, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 luglio 1986

VII ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortar

I Tuoi cari conservano profondo e immutato il ricordo.

Trieste, 14 luglio 1986

UN NUOVO GENERE DI TERRORISMO INQUIETA GLI INGLESI

Chi tocca gli animali muore Firmato «Brigate anticaccia»

LONDRA — *Un nuovo genere di terrorismo inquieta sempre di più l'opinione pubblica e le autorità britanniche: è quello del «Fronte per la liberazione degli animali» (Alf) e delle «Brigate per la vendetta anticaccia» (Hrs) che, dopo aver moltiplicato in questi anni colpi di mano, attentati, incendi e devastazioni, ora minacciano di «abbattere», cioè di eliminare fisicamente, i «torturatori degli animali», tra cui alcuni noti scienziati e almeno un premio Nobel, accusati di praticare la vivisezione.*

In nome della difesa dei diritti degli animali, questi estremisti non sembrano tenere in gran conto i diritti dell'uomo. «In una guerra occorre prendere le armi e qualcuno sarà ucciso», ha dichiarato disinvoltamente Tim Daley, uno dei capi dell'Alf, davanti alle telecamere della Bbc.

Questo «avvertimento» è preso molto sul serio dalle autorità, che ormai non dubitano più della volontà omicida dei «commandos» dell'Alf, i quali hanno mutuato le tecniche più collaudate del terrorismo politico. Oltre duemila azioni violente o dimostrative sono state attribuite l'anno scorso a questi «commandos» dalla polizia, che ha istituito una squadra speciale di Scotland Yard per combattere questo fenomeno in continuo sviluppo. Sembra che l'Alf possa contare su 1300 «membri attivi», più un migliaio di simpatizzanti e finanziatori, reclutati tra i proprietari di cani, gatti e canarini.

Negli ultimi quattro anni, secondo la polizia, i fanatici della causa animale hanno collocato ben sedici bombe e hanno inviato quattro lettere esplosive ai dirigenti dei principali partiti politici. Solo per caso non ci sono state vittime. I difensori delle bestie, in tuta e incappucciati, come se fossero adepti del «Ku Klux Klan», e spesso armati di asce e di nodosi randelli, si sono ormai diffusi in tutto il territorio nazionale colpendo con frequenza sempre maggiore gli obiettivi più inattesi e più vulnerabili. Per esempio, un «commando» ha sparso il panico tra i pacifici partecipanti a un concorso di pesca, assalendoli a colpi di pietra in quanto «assassini» di poveri pesci indifesi.

Gli amici degli animali praticano anche il terrorismo psicologico. La società «Mars» ha perduto ingenti somme quando è stata costretta a ritirare dal commercio le sue tavolette di cioccolata, in seguito alla voce diffusa dall'Alf, che alcune di esse erano state avvelenate con il cianuro. All'origine di questo falso allarme era una protesta contro un esperimento fatto da questa azienda, i cui ricercatori avevano ingozzato di dolciumi alcune scimmie per misurare la resistenza dei loro denti alla carie.

È contro i laboratori di ricerca, paragonati da Tim Daley ai campi di sterminio nazisti, che si è scatenato con maggior virulenza, e con azioni spesso spettacolari, l'attivismo dei protettori degli animali.

Numerosi laboratori vengono ormai trasformati in fortezze inespugnabili, protette da robuste sbarre, da guardie armate e da allarmi elettronici. Si vuole evitare che si ripetano le violente irruzioni fatte in un recente passato, talvolta da centinaia di estremisti (il che dà la misura della facilità con cui i capi dell'organizzazione riescono ad arruolare i loro seguaci). Dopo aver filmato «le atrocità commesse contro gli animali in nome della scienza», gli adepti del «fronte di liberazione» hanno devastato i locali con asce, bastoni e altri oggetti contundenti.

La paura serpeggia anche tra gli scienziati. Tra quelli presi di mira con maggior accanimento figura il premio Nobel Sir John Vane, cui è stata incendiata la casa. Anche il dottor Brian Meldrum è oggetto da anni di costanti minacce di morte.

«Quando prima Meldrum morirà, tanto meglio sarà», ha commentato Tim Daley.

I partiti non comunisti chiedono potere in Cina

PECHINO — Partiti politici non comunisti cinesi hanno esortato il regime ad adottare misure più decise per sviluppare un sistema politico di cooperazione pluripartitica. Lo riferisce il «Quotidiano del Popolo», organo del Partito comunista cinese.

Il giornale precisa che a una riunione durata due giorni e svoltasi nella grande aula del popolo a Pechino, i dirigenti del Pc hanno dichiarato che la politica della «coesistenza duratura e di reciproca supervisione», istituita dal Partito comunista 30 anni fa, dovrebbe essere rafforzata.

I partiti non comunisti hanno convenuto che «negli ultimi anni vi è stata una grande apertura per le riforme economiche, ma se non avremo riforme nel sistema politico e in altri settori, sarà veramente molto difficile per le riforme progredire», scrive il giornale.

Gli otto piccoli partiti politici cinesi non comunisti, funzionano nominalmente come residui dei partecipanti originali alla conferenza consultiva politica popolare cinese, un organismo esclusivamente consultivo.

I membri di questi partiti non occupano cariche governative e i partiti «democratici» non hanno il potere di avere iniziativa politica. Molti di questi partiti sono stati fondati negli anni '40, prima dell'assunzione al potere del Partito comunista.

Durante la rivoluzione culturale del periodo 1966-76, furono sciolti, ma dopo il fallimento di questa rivoluzione, si sono riformati e ripresi appoggiando la tendenza modernizzatrice del paese.

POLACCHI E TEDESCHI NON DIMENTICANO LE ATROCITÀ NAZISTE

La tana del lupo di Hitler attira migliaia di turisti

VARSAVIA — La «tana del lupo», quartier generale di Hitler durante la campagna contro l'Urss e Ketrzyn, l'ex Rastenburg della Prussia orientale (Masuria polacca), ogni anno attira varie centinaia di migliaia di turisti dalla Polonia e dalle due Germanie. Fin dall'ingresso del Wolfsschanze (appunto, la «tana del lupo») vera città fortificata (80 bunker su 2,5 chilometri quadrati nel cuore della foresta), il visitatore s'immerge fra una doppia fila di foto.

Ricordano i crimini dell'epoca hitleriana fino al 1945, la Polonia liberata dall'Armata rossa. I pannelli mostrano i roghi di libri a Berlino nel maggio 1933, la distruzione dei confini polacchi (settembre 1939), i campi di concentramento dove, la guida ricorda, morirono quattro milioni di polacchi «considerati dal Reich popolo di schiavi». Mai la guida parla di ebrei, o di persecuzioni contro di loro.

Nel 1959 trasformato in sito turistico dalle autorità polacche, il covo di Hitler oggi è un insieme di bunker sventrati, coperti di muschio e invasi dalle ortiche e dalle zanzare. Costruito dall'autunno 1940 con l'aiuto di tremila operai tedeschi, il covo sino alla fine del 1944 fu una vera città autonoma: con cinema, bar, ristoranti, e le rappresentanze dei vari ministeri del Reich.

Lo stato maggiore di Hitler occupava l'intera regione circostante: a Nord-Est, a Mamerki, c'era l'Oberkommando (servizio di sicurezza dell'esercito). Heinrich Himmler, comandante in capo delle SS, aveva installato il suo quartier generale a Gossgarten (oggi Pozezdrze).

Von Ribbentrop, ministro degli esteri del Reich, era alloggiato a Steinort (Sztynort), nel castello del conte Lehndorf, oggi trasformato in campo vacanze per la gioventù. Un campo minato largo 150 metri circondava il campo, per 10 chilometri. Dopo la guerra i polacchi, durante il risanamento, trovarono quasi 56 mila mine. La tana del lupo, nome in codice scelto da Hitler, secondo varie testimonianze era l'unico luogo in cui il Führer si sentiva pienamente sicuro.

Ma il 20 luglio 1944 sfuggì per un soffio all'attentato dinamitardo in una sala per conferenze, organizzato dagli ufficiali guidati dal conte Claus von Stauffenberg. Dopo il mancato colpo, Hitler sistemò la camera da letto in mezzo al suo bunker personale, protetto da muri spessi otto, anche dieci metri.

Davanti al bunker, una grande vasca, dove faceva il bagno la compagna di Hitler, Eva Braun: poco lontano sorgevano le serre dove spuntavano frutta e verdure, unico nutrimento di Hitler, vegetariano.

Arrivano soprattutto da Colonia: turisti sulla sessantina comprano cartoline illustrate del bunker di Hitler, come ricordo della visita. Altri, più giovani, bevono birra ai margini della foresta.

«I terroristi ora si serviranno sempre di congegni a distanza»

BONN — Dopo il recente attentato di Monaco a opera della «Rote armee fraktion», in cui sono stati uccisi il dirigente della Siemens Karl Heinz Beckurts e il suo autista, i terroristi stanno organizzando nuovi attentati con comandi a distanza. È quanto scriveva ieri il «Bild am Sonntag», citando esperti dei servizi di sicurezza.

Secondo il giornale esistono prove concrete che la «Raf» intenda perpetrare nuovi attentati dinamitardi impiegando aeromodelli comandati via radio, auto-bombe controllate a distanza e altri nuovi dispositivi come palloni aerostatici esplosivi.

Anche nell'attentato di mercoledì scorso contro Beckurts a Strasslach, alla periferia di Monaco, l'esplosivo collocato sotto un albero lungo la strada è stato fatto deflagrare con un comando a distanza.

Il giornale aggiunge che secondo gli esperti, i terroristi hanno adottato una nuova tattica, decidendo di tenersi lontano dal luogo scelto per gli eventuali attentati. «L'attacco radiocomandato — ha detto uno degli esperti citati dal giornale — contro il dirigente della Siemens è stato il preludio. Esso dimostra che i terroristi tedeschi hanno ottenuto cognizioni tecnologiche dai separatisti baschi dell'Eta e dagli irlandesi dell'Ira».

Nel frattempo, a Lubecca, una donna di trent'anni si è suicidata secondo il rituale dei bonzi, dandosi fuoco dopo essersi cosparsa di benzina, nello spiazzo davanti a un supermercato in questa città della Germania federale settentrionale.

La polizia ha preso in considerazione anche le eventuali motivazioni politiche nello spettacolare gesto suicida, scartandole in un secondo tempo, e ha detto che la donna ha lasciato un messaggio scritto di cui non viene rivelato il contenuto.

I primi passanti che si sono resi conto di quanto stava accadendo hanno dato subito l'allarme, ma i soccorritori sono giunti troppo tardi.

Si ricorda che una settimana prima un cittadino polacco di 26 anni si era suicidato nello stesso modo ad Amburgo davanti al consolato generale dell'Unione Sovietica. In quell'occasione la polizia federale trovò le prove che la vittima soffriva di turbe mentali.

La polizia di Lubecca, città anseatica come Amburgo, esclude la possibilità che tra i due episodi possano esservi delle correlazioni.

Lunedì, 14 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA RIUNIONE DEI «MELONI» NON RISOLVE IL NODO POLITICO

La Lista in assemblea insiste per il sindaco

Cecovini pronto a farsi da parte purché l'incarico sia appannaggio della LpT

Non sappiamo se l'avv. Cecovini abbia visto sabato sera in Tv Richard Harris nei panni di un Cromwell sdegnato e offeso di fronte all'offerta di 40 mila sterline fattagli in cambio della salvezza di Carlo I. Certo che con altrettanto sdegno ieri mattina, di fronte all'assemblea della Lista svoltasi al Capitol, nel corso della quale i massimi esponenti del movimento hanno fatto il punto della trattativa sulle nuove giunte, agli iscritti il leader della LpT ha rigettato una serie di presidenze che la Dc aveva offerto ai «meloni» in cambio non della vita di un re ma della poltrona di sindaco.

«Sono mezzi questi — ha dichiarato — che la Dc può usare con i suoi servitori, non con la LpT che non è serva di nessuno».

Anche il segretario politico Staffieri è stato fermo. «La linea politica della Lista — ha affermato — è quella di tentare la stabilità, ma non a qualsiasi prezzo. Non c'è scritto da nessuna parte che dobbiamo prostituirci. La Lista non è in vendita». E ancora: «Sono i partiti che stanno portando la città alle elezioni o alle giunte minoritarie. I partiti hanno ancora un po' di tempo per pensarci. Noi siamo tuttora disponibili però sui punti del nostro programma e sulle nostre ipotesi di assetto. O si prende o si lascia».

Il vicesegretario Gambassini da parte sua ha aggiunto che se i partitti affossano oggi la collaborazione con la LpT la affossano per sempre. Più tardi nella conferenza stampa tenuta in sede ha tuttavia aggiunto che la Lista rilancia a pentapartito e Us una possibilità di iniziativa politica.

Logica conseguenza di tutti questi interventi l'approvazione della mozione Seri, la numero uno, passata con 165 sì, 46 no e tre astenuti (214 i votanti). Constatato il persistere di un atteggiamento negativo da parte di Dc, Pli, Pri, Psdi, Psi e Us — si legge in essa — di fronte alle giuste richieste della LpT, l'assemblea esprime il più netto dissenso nei confronti dei partiti. L'assemblea conferma la disponibilità della LpT a eventuali intese per assicurare stabilità e continuità amministrativa al Comune e alla Provincia alla condizione che il programma di coalizione recepisca alcuni punti e la richiesta del sindaco a garanzia del massimo impegno per la realizzazione di essi e anche quale riconoscimento del ruolo di maggioranza relativa.

L'assemblea dà mandato al direttivo — prosegue la mozione — per evidenziare la posizione della Lista nel corso del dibattito politico nei consigli comunale e provinciale e, in caso di costituzione di giunte minoritarie, di operare in posizione di rigorosa e decisa opposizione. I punti programmatici citati sono i seguenti: rigetto della centrale termoelettrica a carbone, censimento etnico sugli sloveni e testo unico, impegno a operare per una immediata realizzazione della zona franca industriale e commerciale nella provincia di Trieste ed estensione dei contingenti agevolati, affidamenti concreti in tema di salvaguardia dell'occupazione (Lloyd, Aquila, partecipazioni statali), verifica referendaria come negli accordi dell'84 di qualsiasi attuazione o modifica relativa alle clausole degli accordi di Osimo, impegno solidale per la difesa della sanità triestina e del Burlo Garofolo.

A proposito della centrale, Cecovini ha rilevato che venerdì, nel corso dell'ultimo vertice con pentapartito e Us, è stata presentata dalla Dc una versione non concordata e in contrasto con quella ufficiale della Lista. Sempre Cecovini, a proposito della carica di sindaco, ha detto che è disposto a rinunciarvi se il suo nome fosse da ostacolo all'assegnazione della poltrona alla LpT.

Altra novità è stata rappresentata dal fatto che la Lista, per quanto la riguarda ha lasciato cadere l'ipotesi, in caso di disaccordo, di presentarsi dal prefetto per passare, con le dimissioni degli assessori, allo scioglimento dei consigli. Staffieri ha rilevato nella conferenza stampa che una procedura del genere non esiste. Cecovini ha ribadito che si dovrà decidere tutto in consiglio. Martedì sono convocati i capigruppo per quanto riguarda il Comune.

La settimana entrante potrebbe dunque essere usata per una disperata ricucitura fra pentapartito e LpT. Anche se ciò sembra ormai impossibile. Ma quale potrebbe essere il futuro atteggiamento della Lista dopo le eventuali elezioni? Staffieri nella conferenza stampa è stato più cauto di Gambassini. «Dovremo passare all'analisi del voto in un'assemblea — ha detto — che assumerà le sue deliberazioni».

Due altre mozioni sono state presentate rispettivamente, come primi firmatari, da Giulio Camber e da Deo Rossi. Passata quella Seri, non sono state messe ai voti. Quella di Camber più ideologica, chiedeva considerato l'atteggiamento negativo degli altri partiti, un ritorno all'antico della Lista, recuperando il ruolo di forza popolare e democratica che vuole soltanto il bene di Trieste. Da cui la rinuncia, per evitare strumentalizzazioni, a qualsiasi incarico nelle giunte regionali, provinciale e comunale, il voto sui bilanci per evitare commissariamenti, piena disponibilità a ricercare ed attuare i migliori programmi per Trieste.

La mozione di Deo Rossi, vedendo un errore di fondo nel passaggio all'opposizione e un danno alla città dalle giunte minoritarie o dal commissariamento, chiedeva che LpT e Dc rinunciassero entrambe a presidenza e vicepresidenza nei due enti.

Una soluzione unitaria, come era accaduto in precedenti assemblee, non è stata trovata. Il dissenso si è dunque manifestato in quei 46 no. «Xe, xe — si è sentito nelle prime file della platea — qualche grupeto che alza la man...».

Fabio Cescutti

(Italfoto)

Manlio Cecovini legge la sua relazione davanti all'assemblea

GIOVANI CONIUGI TRIESTINI VITTIME DI UN INCIDENTE VICINO A PIRANO

Travolti dopo la caduta dalla moto Lui muore sul colpo, lei gravissima

L'urto contro un ciclomotore e subito dopo l'investimento da parte di un'automobile jugoslava

Lui è morto, lei è in fin di vita all'ospedale di Isola. La gita in Istria di due giovani triestini, Fabio e Cristina Zardi, 28 e 27 anni, via di Prosecco 42, si è conclusa così tragicamente, sull'asfalto della statale che collega la località di Santa Lucia al paese di Sicciole, non lontano da Pirano.

Fabio e Cristina viaggiavano a bordo di una Yamaha. La loro moto è andata a cozzare contro un ciclomotore jugoslavo. Sono finiti a terra, in mezzo alla carreggiata e una vettura li ha travolti. Il ragazzo è morto sul colpo, la giovane moglie versa in condizioni disperate all'ospedale istriano dove i medici l'hanno già sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa.

L'incidente è avvenuto alle 16 di sabato, ma la notizia è giunta in città con notevole ritardo. Gli stessi genitori dei due giovani sono stati avvisati della disgrazia alle undici e mezzo di sera. Un colpo tremendo, due famiglie distrutte dal dolore.



Fabio Zardi, la vittima



Cristina Giordano Zardi

Fabio e Cristina si erano sposati cinque anni fa, dopo un lungo fidanzamento. Lui lavorava in una tipografia di viale D'Annunzio, lei è impiegata all'ufficio postale di Opicina.

Sabato, poco dopo l'una, quando Cristina ha terminato il suo ridotto orario festivo, la coppia si è messo in viaggio, così come faceva quasi ogni week-end. Alle 15.30, l'incidente, in località Santa Lucia, a un centinaio di metri dal distributore di benzina.

Fabio Zardi, diretto a Sicciole, ha iniziato il sorpasso di un ciclomotore guidato da Joze Medos. Sembra, dalle ricostruzioni della polizia d'oltreconfine, che lo scooterista jugoslavo avesse segnalato la sua intenzione di svoltare a sinistra, verso una strada secondaria. Sta di fatto che i due mezzi, invece, si sono urtati con violenza.

Medos e i coniugi Zardi sono finiti sull'asfalto, Fabio e Cristina sulla sinistra della carreggiata proprio mentre sopraggiungeva la «Zastava».

L'automobilista di Lubiana non ha potuto evitare l'investimento. Ha travolto in pieno i due giovani. Fabio è morto subito, Cristina è stata trasportata all'ospedale di Isola. Ora versa in prognosi riservata. Ai genitori i medici hanno lasciato poche speranze. La sua vita, hanno detto, è legata a un filo.

Molti, in via di Prosecco, conoscevano la coppia e sono rimasti turbati dalla notizia dell'incidente.

Ragazzi tranquilli e grandi lavoratori, dice il padrone dell'appartamento in cui vivevano. Sotto casa sono rimaste parcheggiate le loro due macchine. La Yamaha era stato un acquisto recente, di pochi mesi fa. L'avevano comprata in sostituzione di una vecchia Vespa che non riusciva a tenere il passo con le moto degli amici.

A. Lo.

NOTE DEL PRI E DELLA LC

I partiti minori davanti alla crisi

L'irrigidimento della Dc e della Lista per Trieste nella pregiudiziale sul sindaco non fanno ritenere possibile uno sbocco della crisi. È questa l'opinione del segretario provinciale del Pri, Sergio Pacor, espressa nella relazione che egli ha tenuto alla direzione provinciale del suo partito, nella quale ha espresso rinnovata solidarietà al presidente della Fiera dott. Torresella.

La direzione del Pri ha dato mandato alla segreteria politica di compiere ogni possibile sforzo di mediazione per individuare soluzioni compatibili, tenuto conto — si legge in una nota dei repubblicani — che pur nella diversità delle linee politiche tra i partiti nazionali da una parte e l'Unione slovena e la Lista dall'altra, sembra possibile individuare una piattaforma programmatica comune.

Non dev'essere, a giudizio del Pri, il braccio di ferro sul sindaco a buttare la città in mano a un commissario proprio nel momento in cui occorre mantenere viva l'attenzione del Parlamento nei confronti di Trieste. «L'apprezzamento per il sindaco Richetti è fuori discussione — conclude la nota — ma le vicende che hanno portato alla crisi le amministrazioni con la denuncia degli accordi da parte del Psdi e del Pli non devono impedire che una larga coalizione, con l'utile apporto dei socialisti, possa formarsi con impegno di conduzione collegiale e costante verifica.

«Se ciò non sarà possibile, la città saprà individuare la responsabilità e battere alle elezioni i partiti della crisi.

«La rottura LpT-pentapartito è la più logica e naturale conclusione di una politica sciagurata basata sull'abbrancare posti o poltrone con ripetuti ricorsi a iniziative di una contrapposizione senza fondamento». Così si esprime da parte sua in una nota il segretario politico della Lista civica Gianni Giuricin.

«Non è il caso di dichiarare — egli afferma — che ai vertici della LpT siano prevalsi gli estremismi e gli oltranzisti perché, dopo la scissione dell'aprile scorso, non è possibile parlare ancora di correnti moderate.

«Qual è oggi il risultato — si chiede Giuricin — della maggioranza di un direttivo che, alla vigilia della mia uscita dalla segretaria, ha scherzato con il fuoco prendendo decisioni infantili? La spaccatura del movimento triestino — conclude Giuricin —, delle giunte e infine il ricorso alle elezioni anticipate».

L'OPERA FINANZIARIA CON I FONDI DEL FIO

Condotta fognaria di Servola Siglato il contratto d'appalto

È stato siglato il contratto per l'affidamento all'associazione di imprese Furlanis-Riccesi, vincitrice del relativo appalto-concorso, dei lavori di costruzione del nuovo emissario finale di scarico a mare dei liquami urbani, al largo di Servola. L'opera prevede una spesa di 34 miliardi e 680 milioni, con contributo per l'intero importo da parte della Regione su finanziamenti Fio (Fondo investimenti occupazione) per la cui erogazione era richiesto che i lavori iniziassero entro il 24 luglio.

L'aggiudicazione era stata deliberata una quindicina di giorni fa dalla giunta municipale con i poteri del consiglio e dichiarata immediatamente esecutiva. La conclusione dell'opera completa di tutti i suoi dettagli e funzionante è prevista, ai sensi del contratto, entro un anno.

La condotta, che dovrà smaltire la gran parte degli scarichi della città dando un contributo determinante al risanamento della baia di Muggia, partirà dall'impianto di depurazione e sollevamento di Servola (dove proseguono intanto le opere di rinnovo e potenziamento) e attraverserà l'area Italsider per immergersi quindi sul fondo marino; attraverserà il vallone di Muggia, passerà tra la prima e la seconda diga foranea per «sboccare» infine a oltre un miglio al di là delle dighe stesse.

Rispetto al progetto iniziale di massima vi sono alcune novità: innanzitutto il percorso (la prima idea prevedeva la «discesa» in mare delle tubature nei pressi del bagno Ausonia); poi il sistema del doppio tubo che, pur di diametro più piccolo, dovrebbe dare maggiori garanzie.

In libertà provvisoria gli investitori

Bruno De Cleva, 25 anni, e Riccardo Maschietto, 21 anni, i due giovani del Villaggio del Pescatore arrestati l'altra notte per l'investimento «pirata» a Monfalcone che ha provocato la morte di Adriano Venturini di 18 anni, hanno lasciato, in libertà provvisoria, la casa circondariale di Gorizia. Bruno De Cleva era alla guida della vettura investitrice, mentre Riccardo Maschietto era il passeggero.

Scivola a Bottazzo sul ghiaione riportando solo ferite

Un piede in fallo e giù a rotoli dal ghiaione di Bottazzo. Franco Brucoli, 24 anni, via Domus Civica 2, ieri pomeriggio se l'è vista proprio brutta. Era insieme a un amico quando è scivolato malamente sul terreno infido, precipitando «a valle».

La gente che ha assistito alla scena lo ha visto sanguinante e pallido e ha subito chiamato la Croce Rossa. Ai sanitari, però, è stata data un'indicazione sbagliata. Sono accorsi al rifugio Premuda dove non hanno trovato nessuno.

Solo successivamente i sanitari hanno rintracciato il giovane, che intanto si era ripreso dallo choc. Lo studente ha riportato una ferita alla fronte e contusioni in tutto il corpo.

In poche righe

Container: confermato lo sciopero

La Confederazione dell'artigianato (Cna) informa che da oggi a sabato ci sarà il fermo nazionale del trasporto container proclamato dalle organizzazioni d'impresa dei trasportatori Fita, Anita, Fai, Ancs-Lega, Fiapa per richiedere l'applicazione del regolamento, previsto dal recente accordo containers, sulla costituzione dei collegi arbitrali e di controllo. I sindacati, inoltre, protestano per le caratteristiche «riduttive e insufficienti» del recente decreto-legge di modifica della legge 298.

Scrutatori: compensi in pagamento

Il Comune informa che, a partire da mercoledì alla tesoreria di via Nordio 11 verranno posti in pagamento i compensi per i presidenti, segretari e scrutatori che hanno partecipato alle elezioni del 15-16 giugno 1986, a eccezione dei componenti del seggio n. 318 il cui pagamento è sospeso per mancanza di documentazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Camillo - Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52; la luna cala alle 0.23 e si leva alle 18.05.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9, minima gradi 20,1; pressione millibar 1014,4 stazionaria; umidità 51 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est ; mare mosso

Maree: oggi, alta alle 2.26 con cm 4 e alle 15.54 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 8.27 con cm 28 e alle 23.20 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

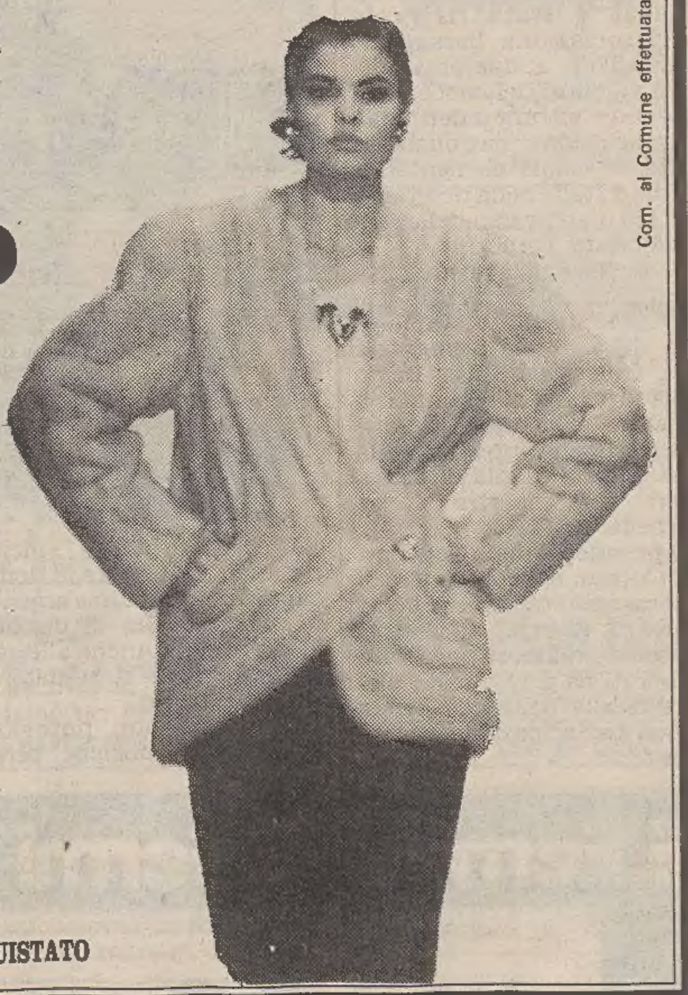
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

CODE DI TURISTI AI VALICHI

Cambio della guardia



Anche ieri ai valichi con la Jugoslavia intenso è stato il traffico dei turisti in entrata e in uscita. È metà luglio il momento del «cambio della guardia» fra quanti le ferie hanno già goduto e coloro che invece si apprestano a farle. Alle spalle di Trieste scorrono lunghe teorie di macchine con targhe per lo più tedesche e svizzere, che la città non riesce a fermare. I tempi di attesa sono estenuanti non solo al confine ma anche ai caselli dell'autostrada per Venezia e per Tarvisio, dove i piazzali di ingresso si rivelano in questo periodo insufficienti a smaltire la marcia dei vacanzieri *(Italfoto)*



GIORNALE DI TRIESTE

IL PRESIDENTE DEL «MIANI» FOGAR FA UN BILANCIO DELL'ATTIVITÀ SOCIALE

I «protagonisti» e l'attualità fanno il circolo di successo

La grande affluenza di pubblico a tutte le manifestazioni prova della validità dei programmi

Il circolo Miani ha chiuso l'attività sociale con una conferenza sul tema «Terrorismo e democrazia», che ha avuto come relatore il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, repubblicano.

Una conclusione in grande stile con un personaggio qualificato (Mammì fu negli «anni di piombo» presidente della commissione interni della Camera e uno dei promotori della legge di riforma della polizia) e su un tema di attualità, perché il terrorismo rimane un problema scottante (ora soprattutto per i suoi riflessi internazionali, come dimostrano gli attentati negli altri paesi europei e l'allarme «rosso» scattato in Italia) e ha coinvolto anche la nostra città (dal caso Greco, il giovane rimasto ucciso in via Giulia, al processo celebrato dal nostro Tribunale ai terroristi libanesi arrestati al confine con un carico di esplosivo). L'appuntamento con Mammì è il degno coronamento di un calendario fitto, che ha visto a Trieste i protagonisti degli avvenimenti più importanti che si sono succeduti in questi mesi.

Il presidente del Miani, Maurizio Fogar, repubblicano pure lui, non nasconde la sua soddisfazione. «Abbiamo voluto realizzare concretamente — afferma — l'inserimento di Trieste nel contesto italiano. Lo abbiamo fatto anche con una punta di provocazione per far capire alla città che è inutile continuare a lamentarsi e a rivolgersi indietro, ma che è necessario conoscere i problemi direttamente, per bocca dei protagonisti, per verificare se ci sono delle soluzioni».

Che Fogar e il direttivo del Miani abbiano visto giusto nell'impostare il programma che sta per concludersi, è dimostrato dall'eccezionale affluenza di pubblico che si è registrata a ogni manifestazione. «Anzi — aggiunge Fogar — questi successi hanno dimostrato che esiste in città un altro problema, quello degli spazi dove ospitare questi incontri. A esempio quando è venuto Muccioli, il fondatore della Comunità per il recupero dei tossicodipendenti di Patrignano, il Circolo della stampa si è rivelato inadeguato, come strutture, ad accogliere tutti quelli che sono venuti a sentirlo. D'altronde sedi più spaziose hanno prezzi astronomici e diventano quindi irraggiungibili».

Nonostante ciò a Trieste, grazie all'instancabile lavoro di Fogar, è arrivato Sergio Turone, giornalista e docente universitario, autore di «Partiti e mafia, dalla P2 alla droga», che, presentando il suo libro, ha ripercorso i momenti più difficili della recente storia del nostro Paese. È seguita la presentazione dell'indagine (la seconda fatta in Italia) su «Salute e viabilità» di cui è stato relatore il prof. Riccardo Luccio, docente di psicologia applicata del nostro ateneo. Sui temi della vivisezione e della caccia, oggetto il primo di una proposta di legge abrogativa e il secondo di un referendum, il Miani ha organizzato due incontri: il primo con gli onorevoli Filippo Fiandrotti e Gianni Tannino e il prof. Bruno Fedi; il secondo con l'on. Gianluigi Melega e il vicepresidente e il consigliere nazionale della Federazione caccia del Coni, Alvaro Latini e Nello Adelmi, oltre al naturalista Franco Perco. Il problema della mafia è stato affrontato anche con Nando Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto, assassinato a Palermo proprio dall'«onorata società», che ha presentato il suo famoso libro «Delitto imperfetto».

Ma sulla tribuna triestina sono stati anche affrontati i problemi internazionali: lo ha fatto il prof. Paolo Ungari, presidente della commissione per i diritti umani della presidenza del consiglio dei ministri, che ha parlato dell'Afghanistan, riferendo anche del viaggio compiuto in Pakistan nei campi dei profughi afghani dalla commissione parlamentare italiana.

Oltre che con Muccioli, che era accompagnato da Davide Giacalone, segretario nazionale dei giovani repubblicani, il problema giovanile è stato analizzato in una tavola rotonda (organizzata insieme al circolo Che Guevara e al Club Rosselli) che ha avuto come relatore l'europarlamentare Gianni Baget-Bozzo.

«Il programma sviluppato quest'anno — conclude Fogar — dimostra che il Miani si è consolidato come punto di riferimento culturale e di impegno civile della nostra città, impegno che continueremo a perseguire perché è indispensabile per garantire un futuro a Trieste».

Pl. S.

Il presidente del «Circolo Miani» Maurizio Fogar

I VOLONTARI FESTEGGIANO IL COMPLEANNO DI TELEFONO AMICO

Ascoltano da vent'anni i problemi dei cittadini

Varie iniziative sono in cantiere per celebrare la lieta ricorrenza

Com'è cresciuto in fretta il Telefono Amico di Trieste! Quel 9 luglio del 1966, allorché un manipolo di volontari diede vita a questa istituzione in mezzo a un mare di difficoltà, non sembra così lontano. Eppure il Telefono Amico mercoledì scorso ha festeggiato il suo ventennale, come dire che è nel fiore della sua giovinezza. Vent'anni di proficuo dialogo con la città non sono certo uno scherzo. I volontari sono disponibili ad ascoltare e a parlare con chiunque oggi come ieri 24 ore su 24. Un dialogo sereno senza pregiudizi di sorta né coloriture partitiche e confessionali. Si tratta quindi di un servizio sociale che in questi anni ha più volte dato dimostrazione della sua efficienza. In più è una proposta aperta a tutti i giovani desiderosi di provare nuove esperienze nell'ambito del volontariato.

Il Telefono Amico di Trieste è in continua fase evolutiva e in questi anni ha compiuto un sensibile salto di qualità sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello umano, attraverso frequenti contatti con altre associazioni ed enti che hanno contribuito a forgiare il turnista. Questa ventennale istituzione si è particolarmente impegnata con successo nella prevenzione contro i suicidi e nell'assistenza agli anziani. In questi vent'anni al Telefono Amico si sono avvicendati volontari di varie estrazioni sociali, dallo studente al lavoratore, dal professionista al disoccupato.

Ma facciamo un salto indietro nel tempo per ripercorrere le tappe salienti di quest'organizzazione. Un po' di storia non guasta. Nel 1965 un gruppo di persone svolse un anno di preparazione comunitaria a «Mondo X» per acquisire la mentalità del turnista. Nel 1966 il Telefono Amico cominciò la sua attività sotto il patrocinio della Provincia con tanta buona volontà ma con pochi mezzi. Due anni più tardi l'associazione, una delle prime cinque in Italia, è una delle fautrici della fondazione di una federazione nazionale per meglio disciplinare l'attività di tutti gli altri centri (attualmente ce ne sono diciotto disseminati per la penisola). Questa federazione è stata ufficialmente riconosciuta l'anno scorso in occasione del convegno internazionale che ha avuto luogo a Roma.

Il Telefono Amico di Trieste fin dalla sua nascita si è trovato a superare parecchi ostacoli, soprattutto di natura economica. I momenti più difficili della sua esistenza li ha comunque vissuti negli anni '70, quando un gruppo di nuove leve non recepirono pienamente l'importanza dell'anonimato e della riservatezza.

«E' stato un periodo di crisi — ammette un vecchio turnista — perché l'organico era ridotto all'osso. Eravamo veramente in pochi a mandare avanti la baracca. Dopo il terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976, la Cassa di risparmio ci ha tolto un contributo finanziario lasciandoci nei guai. L'ultima tegola ci è caduta addosso poco tempo fa quando ci è arrivato lo sfratto. Per rimanere nella nostra sede dovremmo pagare un affitto di gran lunga superiore alle nostre possibilità.

Il giorno più per l'organizzazione è stato probabilmente quando l'Usl l'ha riconosciuta come un'associazione pubblica al servizio della collettività, assegnandole anche un sostanzioso stanziamento.

Di iniziative per festeggiare quest'ambito traguardo ce ne sono diverse in cantiere, ma sono state programmate per la fine dell'estate quando dovrebbe svolgersi una conferenza stampa, alcune manifestazioni per i giovani e forse un concerto. E' inoltre in fase di allestimento il corso per gli aspiranti turnisti che presumibilmente prenderà il via in ottobre. Per far fronte alle nuove esigenze il Telefono Amico ha infatti bisogno di nuova linfa. I processi formativi per la qualificazione dei volontari del resto servono anche a contribuire ad una nuova cultura delle «istituzioni» per arrivare un giorno a sintonizzarsi tutti sulla stessa lunghezza d'onda. Questo almeno è l'auspicio.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Federazione combattenti alleati

Il presidente della Repubblica con decreto n. 305 del 9 aprile 1986, su proposta del Ministro della difesa, ha riconosciuto la personalità giuridica ed approvato lo statuto della Federazione italiana combattenti alleati, con sede in Genova. La sezione regionale ha la propria sede alla Casa del Combattente (via XXIV Maggio 4) a Trieste.

Vaccinazione antirabbica obbligatoria

Si concluderà improrogabilmente il 2 agosto la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani, bovini, ovini, caprini e equini di età superiore a tre mesi. Il servizio viene eseguito gratuitamente alle seguenti sedi: canile Usl di via Orsera 8 tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e al macello privato di Prosecco tutti i lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 15. I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 2 agosto nei soli casi di femmine gravide (fino a dopo il parto e l'allattamento) e di giovani animali trattati con altri vaccini, trascorsi 15-20 giorni dall'ultima vaccinazione. Trascorso il termine gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Locazioni e imposta di registro

L'Associazione della proprietà edilizia informa che con decreto del presidente della Repubblica del 26 aprile '86 n. 131 entrato in vigore il primo luglio sono state approvate nuove disposizioni sull'imposta di registro, che in particolare interessano i contratti di locazione.

Dal primo luglio sono esenti da registrazione i contratti aventi un canone annuo inferiore a lire 2.500.000; per quelli che superano questo canone la tassa di registro del 2% va pagata per la prima volta direttamente al locale Ufficio del registro mediante la presentazione del contratto stesso oppure con denuncia verbale, qualora non si è in grado di esibire il contratto.

Inoltre alle successive scadenze il versamento dell'imposta verrà effettuato mediante apposito modulo di C/C postale intestato al locale Ufficio del registro; la registrazione va fatta come in precedenza entro 20 giorni dalla data di inizio del contratto di locazione; la modulistica necessaria dovrà essere fornita dall'Ufficio del registro.

L'Associazione della proprietà edilizia è disponibile per ogni informazione al riguardo.

La Trieste Gros a Fernetti

Oggi alle 11.30, nella sala Rossa della Camera di commercio, avrà luogo la cerimonia della firma del disciplinare tra la Trieste Gros e il Consorzio per la costruzione e la gestione dell'Autoporto di Fernetti. La convenzione prevede la concessione in uso alla Trieste Gros della parte terminale del piazzale operativo dell'autoporto al fine di realizzare un centro commerciale. Saranno presenti l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi e i presidenti Giuseppe Dei Rossi e Luciano Russo Cirillo.

Costituita a Muggia la Fiac

Si è costituita a Muggia, presso l'Hotel Lido, per iniziativa del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» di Trieste, la Federazione italiana associazioni cardiopatici. (Fiac). In tale occasione sono state promosse alcune attività, che si inseriscono nel più ampio quadro della campagna di educazione sanitaria e preventiva per la popolazione: controllo della pressione arteriosa, Ecg, arresto cardiaco (pronto soccorso).

Le operazioni si sono svolte nella Piazza Marconi, sotto il patrocinio del Comune di Muggia, grazie all'opera meritoria dei volontari dell'Associazione. Visto il successo dell'iniziativa, che è stata apprezzata da una vasta parte della popolazione, il Comune ha avviato contatti con l'associazione per concordare altre iniziative analoghe da svolgersi nel mese di settembre

Petizioni popolari della Cisnal

Promossa dalla Cisnal su scala nazionale anche nella nostra città è iniziata la raccolta delle firme su quattro petizioni per richiamare l'attenzione del governo, del Parlamento e delle forze politiche e sociali su alcuni importanti problemi legati ai diritti dei lavoratori e al pluralismo sindacale.

Il dottor Gerin lascia il Comune dopo quarant'anni

Il Comune ha perso uno dei suoi funzionari più intelligenti e capaci: il dott. Aldo Gerin, vicesegretario generale, è stato posto in quiescenza negli scorsi giorni, dopo ben quarant'anni di servizio; era stato assunto infatti, come semplice impiegato avventizio, nel lontano 1946.

Il dottor Aldo Gerin è nato a Capodistria 65 anni fa dove ha assolto le scuole dell'obbligo ed iniziato a frequentare il ginnasio nel secolare, glorioso liceo «Carlo Combi» per proseguire poi gli studi a Trieste e diplomarsi al liceo «Dante Alighieri». E' laureato in giurisprudenza ed è in possesso del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Durante i 40 anni del suo servizio comunale, ha avuto occasione, fra l'altro, di occuparsi di anagrafe, stato civile, affari del personale, assistenza agli organi amministrativi (Sindaco, Giunta municipale, Consiglio comunale), lavori pubblici, urbanistica, Pubblica istruzione, Istituzioni culturali e Pubbliche relazioni. E' stato anche, per tanti anni, prima vicepresidente e poi presidente dell'Associazione ricreativa addetti comunali (Arac).

E', dal 1969, segretario del consorzio per la gestione del Museo storico di guerra, che custodisce ed amministra le collezioni museali del defunto prof. Diego De Henriquez, ora, quasi tutte di proprietà del Comune di Trieste. A questa incombenza il dott. Aldo Gerin intende dedicare ancora, e maggiormente, la sua attività, con l'intento di dare il proprio fattivo contributo perché a Trieste sorga, finalmente, questo Museo, che risulterà, sicuramente, un'attrattiva culturale e turistica nazionale ed internazionale.

Dopo essere stato insignito delle onorificenze di cavaliere e di cavaliere ufficiale della Repubblica italiana, il dott. Aldo Gerin è stato insignito dal Capo dello Stato, nell'anno 1982, dell'onorificenza di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Nel corso della sua lunga carriera — come ha ricordato il sindaco Franco Richetti in un cordiale indirizzo di saluto — il dott. Aldo Gerin è stato, oltre che un funzionario preparato, anche sempre presente, pieno di comprensione, di aiuto e di consigli per tutti, ricco di una carica di innata simpatia che lo hanno fatto apprezzare dai colleghi e dipendenti. Anche l'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario della comunità di Capodistria, ha avuto affettuose parole di saluto e augurio al «concittadino» che inizia il suo meritato, lungo periodo di riposo.

Aldo Gerin

SIMPATICA FESTICCIOLA ALL'ASSOCIAZIONE «TOTI»

Concorso di disegno bersaglieri Premiati i due giovani vincitori

Una bella e simpatica accoglienza è stata riservata all'associazione bersaglieri della «Toti» ai due bravi giovani vincitori del concorso di disegno e pittura indetto dall'Associazione nazionale in tutte le scuole elementari e medie d'Italia nella ricorrenza del 150.o anniverso della fondazione del corpo.

I vincitori nella nostra città sono risultati Andrea Iuliano che ha frequentato la quarta «A» della scuola elementare San Giusto ed Elisa Baldo della prima media Campi Elisi. Oltre ai genitori dei due vincitori sono intervenute la prof. Pericoli (figlia di bersagliere) e la maestra Marisa Norbedo.

Il presidente della Toti, cav. uff. Cutrino nel consegnare ai due ragazzi i diplomi di benemerenza rilasciati a Roma, complimentandosi per i loro elaborati ha però dovuto rilevare la sua delusione per la scarsa partecipazione al concorso.

Un peccato perché i vincitori hanno avuto pure in dono i cappelli con le piume argentate, una raccolta di dischi e altri presenti. Anche alle gentili istruttrici è stato dato un riconoscimento.

Alla fine non potevano mancare le musiche bersaglieresche e il rinfresco per i giovani e per gli anziani durante il quale è stato espresso il desiderio di avere ospiti i nuovi simpatizzanti al rancio bersagliieresco del prossimo 3 novembre.

Nella foto i due giovani vincitori.

CAPOREPARTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Va in pensione Baruffo pompiere dal lontano '51

Il caporeparto dei vigili del fuoco Renato Baruffo ha lasciato definitivamente dietro di sé il portone della caserma di largo Niccolini all'età di 57 anni. Il 25 giugno, infatti, Baruffo, stimato e apprezzato dagli amici cronisti e dai colleghi di lavoro, se n'è andato in pensione. Da quando era diventato pompiere, nel lontano 1951, si era sempre distinto per la sua serietà ed efficienza, tanto che nell'arco di 27 anni ha ottenuto quattro promozioni.

Baruffo in tutti questi anni si è messo in luce per una serie di difficili interventi che vanno dall'incidente radioattivo accaduto nel 1967 alla raffineria Aquila al salvataggio di persone effettuato nella Grotta Ercole nel 1955, all'operazione di soccorso nella zona del Vajont, al grave incendio al deposito della Siot nel 1972.

Ha ricevuto diplomi di benemerenze per l'opera prestata durante i terremoti in Friuli, in Campania, Basilicata e Sicilia. L'ultimo delicato incarico gli è stato affidato l'anno scorso, in occasione della tragedia di Tesero in val di Fiemme.

Baruffo è stato infine un valido esponente sindacale che ha messo addirittura a repentaglio il proprio posto per tutelare i diritti della categoria.

Renato Baruffo

Gite e soggiorni

Crete di Collina — Domenica 20 luglio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo di Monte Croce Carnico e la salita della Creta di Collina (2691 m) nel gruppo del Coglians-Chianevate. L'itinerario di salita raggiungerà dapprima la Cresta Verde (2086 m) sul crinale di confine italo-austriaco e poi continuerà lungo la bella e inedita per gli escursionisti cresta Est della Creta di Collina, che, ove necessario, verrà anche attrezzata. La discesa si svolgerà invece per la via normale. Inoltre un percorso alternativo più breve e più facile avrà come meta la vicina e panoramica Creta di Collinetta (2238 m). Partenza in corriera alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni presso le sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.340, sabato escluso.

Corsica e monte Cinto — La XXX Ottobre organizza dal 30 agosto al 7 settembre una escursione in Corsica, isola ricca di storia, di montagna, di parchi naturali e splendide spiagge. I turisti visiteranno la parte più bella e rinomata dell'isola, toccando Bastia, Calvi, Corte, Ajaccio e Bonifacio. Durante tutto il percorso effettueranno delle brevi interessanti escursioni, lungo i selvaggi sentieri a picco sul mare e nelle antiche cittadine. Gli alpinisti, il 1.o e il 2 settembre saliranno il Monte Cinto, la vetta più alta dell'isola, che raggiunge i 2710 metri. Data l'alta stagione è necessario effettuare immediate iscrizioni. Programma particolareggiato ed informazioni nella sede di via Pellico 1,

ORE DELLA CITTA'

Incontro dei Vegliotti

Il secondo raduno dei Vegliotti e degli amici di Veglia avrà luogo sabato 27 settembre. Il programma prevede un primo appuntamento sulle Rive alle 10.30. Alle 11 concerto della banda cittadina. Alle 12, visita al castello dei Frangipani e al «Lapidarium». Alle 18.30 concerto della Società artistico-culturale di Veglia e alle 20.30 cena e balli. Domenica 28, alle ore 11, messa in Cattedrale.

Mostre d'arte

Venezuelani alla Minerva

Alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5, sono esposte opere varie di artigianato del Venezuela. La rassegna rimarrà aperta fino a fine mese.

Galleria Malcanton

Via Malcanton 14/7
DIMASTROGIOVANNI
LIACI
VALLETTA

Al Palazzo delle Poste

Piazza Vittorio Veneto
CORRADO DAVIDE

Ufficiali giudiziari

La Cisl statali informa che nella Gazzetta ufficiale n. 144 del 24 giugno è pubblicato il bando di concorso a 160 posti di ufficiale giudiziario (22 posti per i distretti della corte d'appello di Trento, Trieste e Venezia). Titolo di studio richiesto: licenza media superiore. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statali, piazza Libertà 6, tel. 410909 e presso le sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

Piccolo albo

Smarrita gattina tigrata bianca e rossa con un collarino azzurro zona Soncini-Ronchetto. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 816356.

Mazzo di chiavi smarrito in zone D'Annunzio-Raffineria-Gambini-Luciani-Settefontane-Barriera e Madonnina. Si prega telefonare al 762523 orario negozio.

Musica araba

Venerdì e sabato dalle ore 17 alle 20, in collaborazione con il Cepacs, il Coordinamento posto delle Fragole e il Centro musica e folclore «Giorni cantati- Arci», organizzano nella sede di via Filzi 6 un breve seminario di introduzione alla musica tradizionale Araba. Le lezioni saranno tenute dal prof. Marco Cena laureato in lingue e letterature orientali. Per informazioni telefonare al 761618 dalle ore 19 alle 20 oppure al 64961 dalle ore 9 alle 10.

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (ccm. Com. 21/6/86).

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico
o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

kis PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne
è
particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
sè li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria Bossi
Qualità e cortesia. Via San Giacomo 15

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Panificio Coloni
Via dell'Istria 60, Trieste

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO
TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
L. 950.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22,
tel. 764836

Hostaria
da
Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fotoessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön. Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
FRIGORIFERI 2 porte
da L. 369.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio 18
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Drogheria Laura
Via Belpoggio 28

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Da Anna
Drogheria profumeria. Strada del Friuli 7

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• ARTICOLI DI FIORI LAVORATI A MANO CON TESSUTO DI COLLANT
• REGALI E DECORAZIONI ARTISTICHE
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI
SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione
nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Cmiraggi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

«SUPERBINGO ESTATE»: SONO TRENTA GLI AMICI SUPERFORTUNATI DEL PICCOLO

Siamo ormai entrati nel gioco numero 2

La triestina Lidia Gironda «fa centro» tenendo d'occhio 35 schede contemporaneamente







Bianca Maria Mori (Trieste), Hrovatin Rayko (Muggia in provincia di Trieste) e Dalila Mangiullo (Gorizia), sono i nuovi vincitori di oggi per il «SuperBingo estate». Il coniglietto raccomanda: «A casa, "tenete duro" con le cartelline, potreste essere voi i prossimi

Tra i vincitori di Trieste, una «menzione d'onore» va data senz'altro alla signora Lidia Gironda. La sua partecipazione al «SuperBingo estate», del resto coronata dal successo, è consistita in un vero e proprio lavoro. Lidia Gironda e il marito Francesco sono titolari di una ditta di autotrasporti, la signora deve occuparsi della contabilità mattina e pomeriggio, con in più una casa «sulle spalle» le resta veramente pochissimo tempo per sé. Inoltre per avere maggiori possibilità di vincere al grande concorso del Piccolo, ha accumulato ben 35 cartelline.

Così da domenica, giorno dell'inizio del primo gioco, quotidianamente, a tarda sera, Lidia Gironda, sommersa dalle sue schede, si è messa a tavolino, con il giornale, per controllare i numeri vincenti. Venerdì la lietissima scoperta di aver fatto SuperBingo. Era mezzanotte e per l'occasione la vincitrice ha voluto svegliare il marito, ben contento di essere stato destato per una simile notizia. Con la figlia Susanna di dodici anni, i coniugi Gironda hanno poi ricevuto la visita del coniglietto, come vedete nella foto.

E ora il coniglietto ci porta a conoscere finalmente due vincitori fuori porta, a Ronchi dei Legionari e a Staranzano.

Ha «centrato» il SuperBingo al primo tentativo, ripagandosi così di aver tanto provato invano con le edizioni precedenti. È la ronchese Lidia Blasig, moglie dell'ex sindaco di Monfalcone e segretario provinciale del Psi, Luigi Blasig. Il coniglietto è stato festeggiato soprattutto dai due figli della coppia (che vedete nella «Foto Leban») Emiliano e Luisa.

È un papà veramente affettuoso Piero Stefanelli, 48 anni maresciallo della Guardia di Finanza a Staranzano. Ha regalato la cartella vincente del SuperBingo alla figlia Loredana. Ma c'è un motivo preciso: Loredana taglia proprio in questi giorni un importantissimo traguardo: compie diciotto anni.

Per quanto riguarda i premi, certo la «Uno» farebbe comodo, ma la famiglia Stefanelli non si aspetta... tanto. «È, un gioco e lo prendiamo come tale», affermano in coro. Piero Stefanelli (che appare con la famiglia nella foto Nadia) è sposato con la signora Paola e, oltre a Loredana, ha un'altra figlia di sedici anni, Daniela.

Chi sarà il vincitore della Fiat Uno?



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Mentre da domenica, sul Piccolo, continuano ad uscire i numeri vincenti per il secondo gioco del «SuperBingo estate», i superfortunati della prima settimana di gioco devono attendere ancora qualche giorno per ricevere gli ambitissimi premi.

Per l'occasione vogliamo ricordare tutti i «regali» del SuperBingo, che sono sempre cinquanta per settimana.

1) Fiat Uno, 2) Vespa Piaggio 125 automatica, 3) ciclomotore Piaggio «SI», 4) lavatrice Indesit mod. 2091, 5) impianto Hi-Fi Sanyo, 6-10) bicicletta da uomo, 11-15) aspirapolvere Melchiori, 16-25) barbecue grill, 26-30) Kodamatic 950 L, 31-40) lampada Itty Bitty Luxo, 41-50) borsa da viaggio.

Non sono premi fantastici? Forza con le vostre schede allora! Per dare una mano ai ritardatari, che magari incominciano a giocare al «SuperBingo estate» soltanto a partire da questa settimana, il coniglietto vi ricorda le regole.

La scheda del «SuperBingo estate». In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà una griglia con i numeri vincenti.

Qual è il gioco in corso. Il numero che segna il gioco sulla griglia, accanto ai numeri fortunati pubblicati dal Piccolo ogni giorno, deve corrispondere a quello che contraddistingue le tabelline che seguite a casa. Questa settimana, siccome è la seconda dall'inizio del concorso, il numero è **due.**

Come si fa «SuperBingo». Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una delle due tabelline in gioco, naturalmente dopo averli confrontati con quelli usciti sul Piccolo.

Il numero della fortuna. È quello che servirà ad attribuire i premi ai vincitori. Corrisponde alla serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate» nella vostra scheda. Nelle settimane (e giochi) pari, il premio più alto sarà aggiudicato al vincitore con la «serie della fortuna» più bassa. Nelle settimane (e giochi) dispari, riceverà la Fiat Uno il giocatore con il «numero della fortuna» più alto.

Per avere diritto ai premi. Oltre ad esibire la cartellina con i numeri vincenti, dovrete essere in possesso di tutte le copie del Piccolo per la settimana in gioco. Allo scopo è sufficiente conservare la prima pagina del quotidiano (quella con la testata e il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri del giorno.

Grandi battaglie sui campi del Tennis club San Vito



Sin dalle prime partite il Gran Prix SuperBingo, in corso di svolgimento sui campi del Tennis Club S. Vito, ha registrato accese battaglie.

Ben due degli incontri di sabato si sono protratti per oltre due ore. Nel primo Budini ha battuto Geatti per 5-7, 6-3, 6-4 e nel secondo, che si è concluso alle 22.30, Piccin ha dovuto faticare più del previsto per battere Giannoccaro, riuscendo alla fine a vincere con il punteggio di 2-6, 7-6, 6-2.

Il numero consistente di incontri e la durata, superiore al previsto, di alcuni di essi stanno impegnando a fondo lo staff organizzativo del Tennis Club S. Vito, oltre naturalmente al giudice arbitro sig. Matteotti, che in questi giorni inizia ad arbitrare la mattina presto e conclude le sue fatiche a tarda sera.

Agli incontri non sono interessati solamente i tennisti, ma anche amici, parenti e conoscenti degli stessi; il tutto crea un andirivieni di pubblico, che anima costantemente gli impianti del Tennis Club S. Vito.

Dicevamo ieri che, a meno di sorprese (sempre possibili), tutte le teste di serie fissate dal sig. Matteotti dovrebbero passare il turno senza problemi. Invece ieri mattina si è registrata la prima sorpresa: Stefano Bigi, testa di serie, è stato eliminato da Novello, dopo un'accesa battaglia in tre set, conclusasi con il punteggio di 6-3, 2-6, 8-6.

Dopo l'inteso calendario di gare nella giornata di ieri, oggi sono in programma solo alcuni incontri di recupero. Con domani, invece, le cose si fanno già più interessanti: iniziano infatti i sedicesimi di finale, la rosa dei tennisti in gara comincia a restringersi e gli incontri si fanno più impegnativi.

Evidentemente il posto nella squadra de «Il Piccolo», che incontrerà in settembre quelle de «La Nazione» e de «Il Resto del Carlino» nel corso del Master finale, fa gola a molti. Che ne hanno ben donde: basta pensare ai due primi premi, rispettivamente per la classifica maschile e per quella femminile: una Volkswagen Polo e una pelliccia di volpe della Groenlandia.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia si cerca «la più bella d'Italia»

Il Piccolo e i maggiori quotidiani d'Italia selezioneranno le venti finaliste per il grande concorso di bellezza organizzato dall'assessorato allo sport, turismo e tempo libero dell'amministrazione provinciale di Milano: «la ragazza più bella d'Italia».

Alla vincitrice andranno un'auto, una splendida pelliccia e altri premi per un valore complessivo di circa trenta milioni di lire. La sua immagine apparirà su riviste, quotidiani, e sugli schermi della Rai e dei maggiori networks privati.

Se sei davvero «bellissima», e la tua età è compresa tra i diciotto e i ventiquattro anni compila subito e spedisci la scheda che vedi a fianco. Devi anche essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri, pesare tra i 48 e i 56 kg, essere nubile, nata in regione, e non aver mai vinto un concorso di bellezza.

La ragazza più bella d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su **IL PICCOLO**

Cognome .... Nome ....

Luogo di nascita .... Data di nascita ....

Indirizzo .... N.ro telefono ....

Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA RAGAZZA PIÙ BELLA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

IL PICCOLO SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

Le Williams senza rivali a Brands Hatch

INCIDENTE ALL'AVVIO CON PARTENZA RIPETUTA NEL G.P. D'INGHILTERRA DI F. 1

Un altro trionfo per Nigel Mansell Solo Piquet ha potuto resistergli

Rafforzata la posizione in vetta al mondiale del pilota inglese - Ancora una giornata nera per le Ferrari

Ordine d'arrivo

1) NIGEL MANSELL (Gbr, Williams Honda) che copre i 315 chilometri del percorso in un'ora 30 minuti 38 secondi 471 centesimi;
2) Nelson Piquet (Bra, Williams Honda) a 5"574;
3) Alan Prost (Fra, McLaren) a un giro;
4) Rene Arnoux (Fra, Ligier) a due giri;
5) Martin Brundle (Gbr, Tyrrell Renault) a tre giri;
6) Philippe Streiff (Fra, Tyrrell Renault) a tre giri;
7) Johnny Dunfries (Gbr, Lotus Renault) a tre giri;
8) Derek Warwick (Gbr, Brabham Bmw) a tre giri;
9) Jonathan Palmer (Gbr, Zakspeed) a sei giri.

Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Mondiale piloti

1) Nigel Mansell (Gbr)	punti 47
2) Alain Prost (Fra)	43
3) Ayrton Senna (Bra)	36
4) Nelson Piquet (Bra)	29
5) Keke Rosberg (Fin)	17
6) Jacques Laffite (Fra)	14
7) Rene Arnoux (Fra)	11
8) Stefano Johansson (Sve)	7
9) Gerhard Berger (Aut) e Michele Alboreto (Ita)	6
11) Martin Brundle (Gbr)	4
12) Teo Fabi (Ita) e Riccardo Patrese (Ita)	2
14) Philippe Streiff (Fra)	1

BRANDS HATCH — La stangata giapponese caduta sulla Formula uno sta cambiando fisionomia al campionato. Nigel Mansell e Nelson Piquet con le loro Williams Honda hanno dominato la nona prova svoltasi ieri sul circuito inglese di Brands Hatch davanti a 150 mila spettatori paganti. Si sono classificati nell'ordine scambiandosi solo occasionalmente la posizione. Una doppietta come questa i motori giapponesi l'avevano offerta soltanto sul finale della stagione '85 quando Mansell e Rosberg (che correva allora per la scuderia di Frank Williams) si classificarono primo e secondo nel Gran premio del Sud Africa. Al terzo classificato, il campione del mondo in carica Alain Prost, hanno inflitto un giro di distacco. Cambia così volto la classifica mondiale che vede Mansell in testa con 47 punti seguito da Prost, leader fino ad una settimana fa, con 43.

Ritiratosi per rottura del cambio il terzo incomodo Ayrton Senna la cui Lotus ha comunque dimostrato ieri di non essere all'altezza delle Williams e delle McLaren sui circuiti veloci.

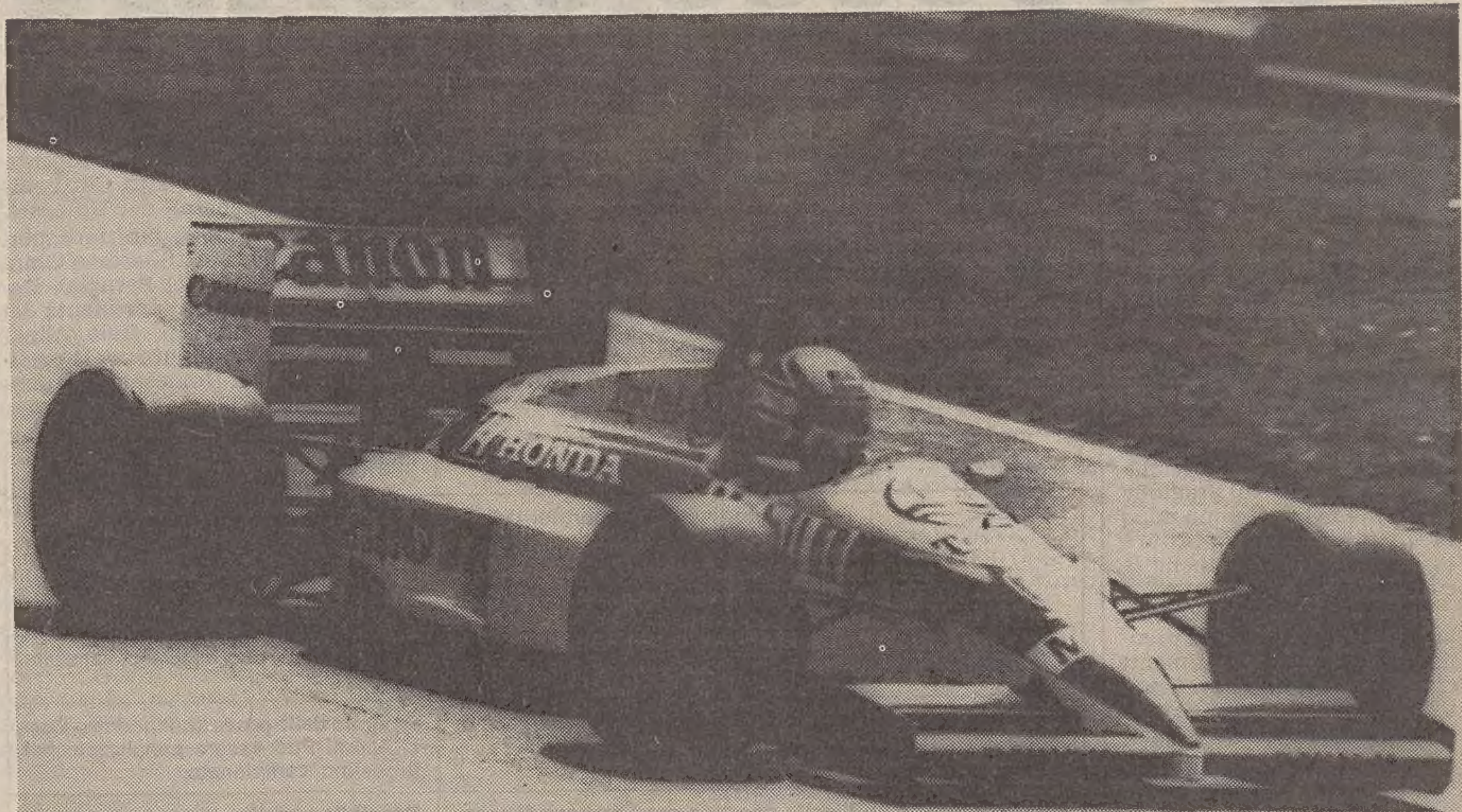
La partenza della gara è stata purtroppo funestata da una carambola di auto avvenuta subito dopo il via alla prima curva. Il pilota della Arrows, il belga Thierry Boutsen, nel frenare ha sbandato finendo contro una barriera di pneumatici che lo hanno fatto rimbalzare al centro della pista dove quasi tutti gli altri piloti che sopravvenivano gli sono finiti addosso. Dieci macchine in totale si sono trovate coinvolte e in gran parte danneggiate da questa carambola. Mentre è andata bene a Boutsen che di lì a una ora e mezzo ha potuto prendere il via alla seconda partenza della corsa, Jacques Laffite, il decano della Formula uno con i suoi 42 anni, che ieri avrebbe uguagliato il record di Graham Hill con 176 gran premi disputati, è rimasto seriamente ferito. Il bollettino medico emesso in serata dall'ospedale in cui è stato ricoverato parla di fratture a tutte e due le gambe e al bacino.

L'incidente che ha coinvolto dieci macchine ha costretto a interrompere subito la corsa e a predisporre una seconda partenza che però ha potuto essere effettuata solo dopo un'ora e venti minuti. Laffite è rimasto intrappolato 33 minuti dentro la sua Ligier, poi è stato trasportato all'infermeria del circuito, quindi in ospedale. È stato necessario un lungo lavoro per rimettere in sesto le macchine danneggiate e predisporre quelle di riserva nelle scuderie che ne disponevano prima che il semaforo potesse tornare nuovamente al verde. Alla seconda partenza quattro macchine tuttavia mancavano all'appello: quelle di Laffite ovviamente, di Berg della Osella, di Ghinzani sempre della Osella e di Danner. Anche Nigel Mansell, che nella prima partenza aveva rotto il cambio, è partito con la vettura di riserva solitamente destinata a Piquet di cui infatti porta scritto il nome sulla fiancata.

Piquet e Mansell sono partiti in testa così come si trovavano nello schieramento di partenza. Si è visto subito che né Senna né Prost erano in grado di contrastare il ritmo che i due di testa tenevano. Al 23.o giro Mansell ha bruciato Piquet sorpassandolo all'improvviso con molta autorità. Le solite soste ai box per sostituire gli pneumatici hanno confuso un po' la gara ma a situazione chiarita era sempre Mansell a guidare la corsa. Piquet ha tentato più volte rabbiosamente di superare il suo compagno di squadra senza riuscirvi. Al 60.o giro dai box della Williams hanno esposto a Piquet un segnale con l'ordine di scuderia di mantenere la seconda posizione. Come a dire, insomma: cercate di non combinare altri grossi guai.

Tattica giusta anche perché Senna era ormai sparito dalla corsa per rottura del cambio e Prost arrancava in terza posizione ma con un tale ritardo da non poter impensierire i due al comando. Alboreto ha fornito un brivido ai tifosi, peraltro numerosi anche in Inghilterra, quando ha occupato la terza posizione sia pure a 50 secondi di distacco. Poi all'improvviso il ritiro sui prati a bordo pista.

Una gara senza lode e senza infamia per la Ferrari. Dati i risultati ottenuti in due giorni di prove il momentaneo terzo posto di Alboreto poteva far balenare la possibilità di conquistare qualche punto. «Sarebbe stato bello per i nostri tifosi — ha detto Alboreto — ma questo non avrebbe cambiato molto la nostra situazione. Il ritardo in classifica era di un giro su quelli di testa, poi all'improvviso la pressione del turbo è cominciata a calare finché la macchina si è fermata del tutto. Probabilmente una turbina, dovremo verificare a Maranello ma tutto va visto nell'ottica che avevo esposto nei giorni scorsi che è quella della sperimentazione per l'87. Anche Stefan Johansson si è ritirato per una turbina rotta. La Ferrari ha ora in programma una serie di prove sull'autodromo di Imola prima di affrontare la difficile trasferta a Hockenheim per il gran premio di Germania del 27 luglio.





Brands Hatch — Nigel Mansell su Williams Honda taglia vittoriosamente il traguardo del Gran Premio d'Inghilterra di Formula Uno dopo che già domenica scorsa aveva vinto il Gran Premio di Francia a Le Castellet. Il pilota inglese ipoteca così il titolo mondiale conduttori. La gara di ieri ha registrato in partenza un incidente nel quale sono rimaste coinvolte parecchie vetture. La corsa è stata sospesa e il via è stato ridato un'ora e mezza dopo. Purtroppo non vi ha potuto partecipare Jacques Laffite che nell'incidente ha riportato diverse fratture. Qui sopra i resti della sua macchina *(Tel Ap/Renter)*

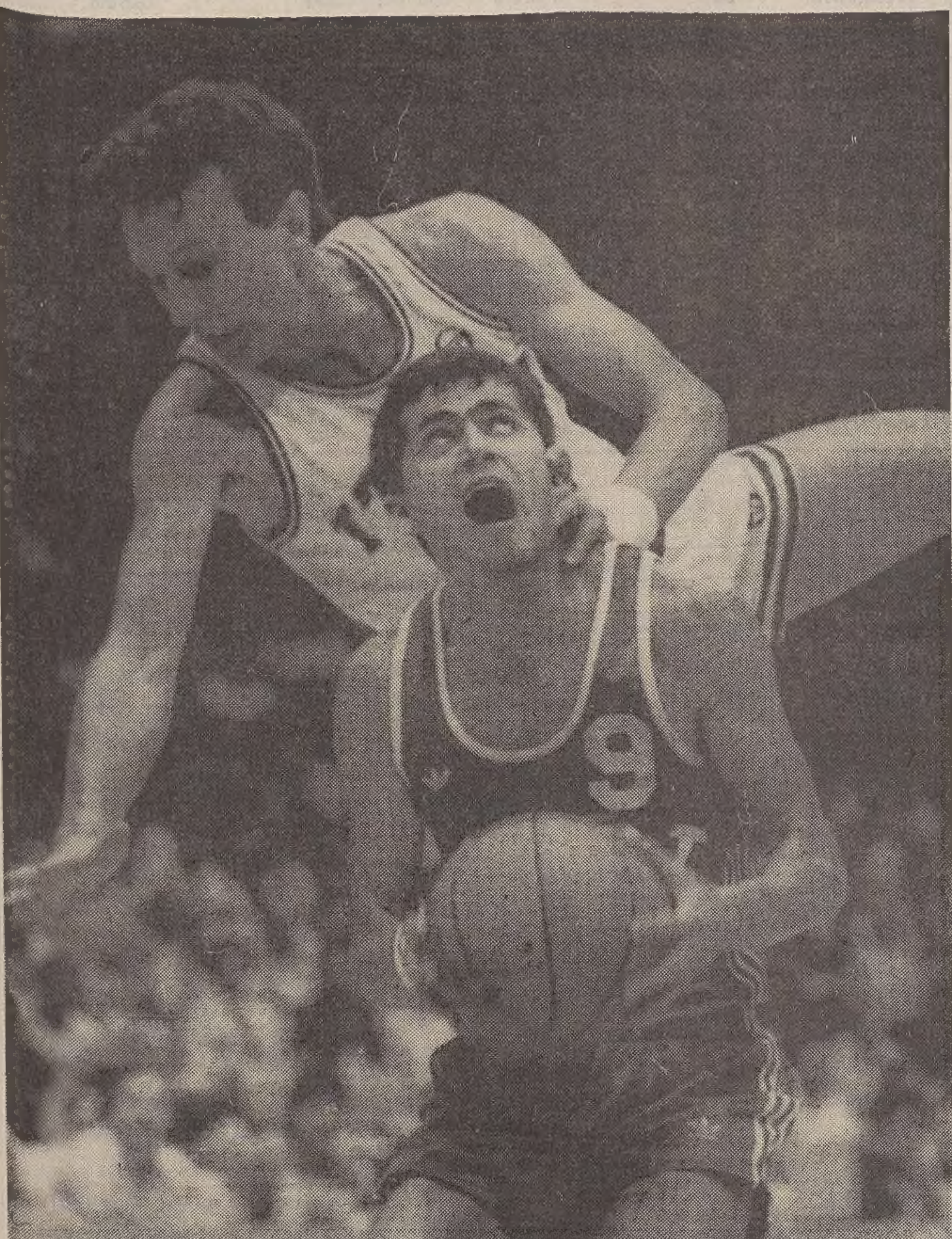
Operato Jacques Laffite: fratturati tibie e bacino

BRANDS HATCH — Il pilota francese Jacques Laffite ha avuto ambedue le gambe fratturate nell'incidente verificatosi alla partenza del Gran Premio di automobilismo di Brands Hatch, valido per il Campionato mondiale di Formula Uno conduttori. Diverse auto sono state coinvolte nell'incidente, verificatosi prima che fosse concluso il primo giro.

Laffite è il pilota che è uscito più malconcio dall'incidente. Egli è stato portato con urgenza in ospedale dove i sanitari l'hanno sottoposto immediatamente alle cure e agli interventi del caso. Il pilota francese è stato sottoposto a un intervento chirurgico e le sue condizioni sono «stazionarie». L'intervento è durato un'ora e mezzo e si è reso necessario per le numerose fratture alle gambe e al bacino riportate da Laffite nell'incidente. Il pilota è ora in una unità di cure intensive. Gli sono state riscontrate una frattura alla tibia destra, una frattura aperta alla tibia sinistra e fratture al bacino.

Nell'incidente avvenuto subito dopo il via e che ha costretto gli organizzatori a sospendere la corsa per farla ripartire 85 minuti più tardi sono rimaste coinvolte complessivamente nove vetture.

Mundialbasket, oggi Italia-Jugoslavia vale l'Olimpo



Pierluigi Marzorati, che dopo l'abbandono della maglia azzurra da parte di Meneghin ne ha raccolto in eredità la leadership, in un curioso intervento acrobatico *(Tel. Efe)*

QUATTRO GIOCATORI DELLA SQUADRA DI CRESEMIR COSIC AVREBBERO VIOLENTATO UNA HOSTESS

Ma sui «plavi» incombe l'ombra di uno scandalo

OVIEDO — Lo scandalo è scoppiato in ritardo e ora rischia di travolgere l'intero Mundial di basket spagnolo. Una giovane hostess dell'organizzazione che ha prestato servizio a Tenerife è stata violentata da quattro giocatori. L'episodio è accaduto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi ma solo ieri è diventato di pubblico dominio per le rivelazioni di un quotidiano locale, il «Diario 16» riprese poi dalla stampa spagnola.

In un primo tempo le autorità hanno addirittura cercato di smentire con energia, poi di fronte a un inequivocabile referto medico anche la polizia si è arresa all'evidenza. Si cerca però di minimizzare con la speranza che in un paio di giorni tutto possa essere dimenticato. La polizia non ha aperto un'indagine dal momento che non esiste alcuna denuncia di parte. La ragazza si è infatti rifiutata di rivelare i nomi dei suoi aggressori.

Secondo quanto è trapelato comunque sarebbero fortemente sospettati quattro giocatori della squadra jugoslava.

Intanto, «la migliore Italia può battere la Jugoslavia di oggi proprio giocando sulla velocità. Gli uomini di Cosic sono lenti nei recuperi, quasi elefantiaci. Se non ci prendono poi da tre punti è fatta. Giocatori come Brunamonti e Premier possono diventare la chiave di volta del match». Chi parla, come al solito a ruota libera, è la voce inconfondibile di Telecapodistria, Sergio Taucar.

«Gli slavi leader del girone di Oviedo ci hanno battuti ad Atene nel torneo di preparazione al Mundial, così come le altre due formazioni del girone "F", Canada e Argentina ci distrussero a Verona. È una squadra forte oggi, ma programmata per il futuro. Il giovanissimo centro Vladimir Divac, 18 anni, appena passato al Partizan di Belgrado ha mezzi tecnici fuori del normale.

«Va in contropiede — dice sempre Taucar — tira da tre e ha una tecnica di base incredibile. Secondo me è destinato a diventare il giocatore più forte d'Europa, più ancora di Sabonis. E fra l'altro è un 2 metri e 14». Cosic finora non lo ha impiegato moltissimo, ma quando ha giocato ha destato sempre ottima impressione. La chioccia è Drazen Dalipagic, 35 anni, baffi tagliati, mano sempre estremamente morbida.

Male sta giocando Cutura, male sta pure andando Radovanovic, che dopo due stagioni al Limoges in Francia e una qui in Spagna sta cercando un ingaggio in Italia, e per questo ha stretto i contatti con Tanjevic a Trieste.

Sin dal torneo di Atene non ho mai avuto tutta la squadra a disposizione e anche nelle qualificazioni di Tenerife abbiamo dovuto superare qualche malanno fisico. La Jugoslavia — è Cosic che parla — però a differenza di molte altre formazioni che lottano per il vertice ha sempre espresso un gioco accettabile, anzi discreto. Siamo mancati solo nell'ultima partita con il Canada. Dovevamo vincere di 20 punti e ce l'abbiamo fatta solo di 3».

Cosa può fare la sua squadra in questo Mundial? «Dipende molto da Italia e Canada... il campionato non ha ancora espresso valori assoluti. Solo la Russia è sicura di giocarsi la finalissima. Per l'altro posto c'è parecchia concorrenza».

Micidiali le due «bombe» dei due Petrovic, Asa e Drazan, che hanno steso i canadesi (sei ne ha realizzate il secondo, due il primo), un'arma che sicuramente cercheranno di far valere anche stasera. Il tifo sarà tutto per l'Italia (e sarebbe la prima volta) perché la Jugoslavia è la squadra più odiata qui da queste parti. Lo stesso Cosic dichiara di non capire questo ossessivo martellamento della stampa iberica contro i suoi.

L'Italia ha un bilancio estremamente sfavorevole nei confronti degli slavi: 43-22 e ai mondiali ha collezionato quattro sconfitte su quattro gare disputate. Bianchini nutre però una certa fiducia. La squadra sa trasformarsi e se effettivamente riuscirà a imporre il proprio ritmo e a giocare sulla velocità può arrivare a un risultato che, statistiche alla mano, possiamo tranquillamente definire storico».

Lorenzo Soni

Italia-Canada 89-86 (43-43)

ITALIA: Premier, Costa 8, Magnifico 2, Gilardi 9, Polesello 10, Brunamonti, Villalta 17, Riva 31, Dell'Agnello, Marzorati 8, Sacchetti 4. Non entrato: Binelli.

CANADA: Kelsey, Simms 4, Pasquale 16, Kazanowsky 3, Triano 34, Mungar, Hatch 14, Wiltjier 9, Meagher 6. Non entrati: Turcotte, Besselink, Herbert.

ARBITRI: Virownick (Isr) e Perez (Pan).

Jugoslavia-Cina 106-82

CINA: Luming 8, Feng 8, Yunlong, Guoli 7, Fei 8, Tao 4, Yaguang 9, Fengwu 4, Libin 14, Yongjun 9, Xiaoliang 11. N.e.: Bin.

JUGOSLAVIA: D. Petrovic 23, A. Petrovic 2, Divac 2, Cutura 10, Petranovic 13, Mutapcic 8, Radovic 11, Vrankovic 2, Radovanovic 13, Dalipagic 11, Cvjeticanin 11. N.e.: Arapovic.

GRUPPO 1 (BARCELLONA)

RISULTATI: Brasile-Cuba 99-83, Spagna-Israele 94-65, Grecia-Urss 93-105.

CLASSIFICA: Urss punti 6, Israele, Spagna e Brasile 4, Grecia e Cuba 0.

OGGI: ore 18: Spagna Urss, ore 20: Brasile-Israele, ore 22: Grecia-Cuba.

GRUPPO 2 (OVIEDO)

RISULTATI: Usa-Argentina 70-74, Italia-Canada 89-86, Cina-Jugoslavia 82-106.

CLASSIFICA: Jugoslavia punti 6, Usa e Italia 4, Canada e Argentina 2, Cina 0.

OGGI: ore 18: Italia-Argentina, ore 20: Usa-Jugoslavia, ore 22: Cina-Canada.

NELLO STESSO GRUPPO DEGLI AZZURRI

L'Argentina a sorpresa supera gli Stati Uniti

Argentina-Stati Uniti 74-70

USA: Bogues 2, Amaker 6, Kerr 11, K. Smith 9, Elliot 2, Mockey 9, Seikaly 1, Robinson 13, C. Smith 17. Non entrati: Hammonds, Shaw e Gilliam.

ARGENTINA: Camissasa 14, Campana 2, Maggi 14, Montenegro 2, Romano 16, Aispurua 14, Cortijo 12, Uranga, Orono. Non entrati: Milanesio, Milovich e Borcel.

ARBITRI: Rigas (Gre) e Fajardo (Spa).

NOTE: tiri liberi 14 su 30 per gli Usa, 17 su 21 per l'Argentina. Usciti per cinque falli: al 30'35" Maggi, al 33'18" Romano, al 39'57" K. Smith. Fallo tecnico alla panchina dell'Argentina al 15'04" (27-29).

OVIEDO — Comincia con una sorpresa il girone di semifinale a Oviedo: l'Argentina batte gli Stati Uniti che avevano strapazzato l'Italia. Probabilmente gli americani entrano in campo prendendo sottogamba gli avversari. Sono sotto di cinque punti già al 4.o minuto. Negli Stati Uniti non funziona la «transition» come aveva funzionato contro gli azzurri. Per di più le loro percentuali di tiro sono veramente modeste: 26 centri su 62 tentativi, mentre l'Argentina gioca più ragionato e con maggior mira (26 su 51). Gli Stati Uniti di oggi pomeriggio non hanno cambi di velocità, ci sono alcuni spunti di individualismo, ma è completamente una squadra irriconoscibile rispetto a giovedì scorso. Determinante nello scarto di quattro punti finale tra statunitensi e sudamericani è l'incredibile imprecisione nei tiri liberi. Gli universitari statunitensi ne azzeccano solamente 14 su 30, pari al 46 per cento... e a peggiorare le cose ci si mette anche Oslon che insiste troppo nel far giocare, nel primo tempo, il lungo bianco Seikaly, che finora ha giocato bene una sola partita, quella contro l'Italia, ma non è certo che Robinson e Charles Smith siano all'altezza della fama acquisita fin qui.

In compenso il quintetto base argentino, Cortijo, Camissasa, Montenegro, Romano e Maggi fa un basket abbastanza antico, ma oggi decisamente efficace. La situazione, per quanto riguarda le previsioni, adesso si complica. È un risultato che potrebbe dare dei vantaggi agli italiani, i quali però faranno bene a contare soprattutto sulle loro forze per arrivare a una delle finali onorevoli. Infatti con questa sconfitta degli Stati Uniti prenderà particolare valore lo scarto di 22 punti con cui gli italiani hanno perduto giovedì scorso.

Nelle mani del giudice i destini di Udinese e Triestina

ECCO CHE COSA RISCHIANO LE SOCIETÀ DEFERITE

Anticipato al 28 luglio il processo sportivo

MILANO — Verrà anticipato al 28 luglio il processo sportivo a carico delle società e dei tesserati deferiti nei giorni scorsi dal capo dell'Ufficio inchieste Corrado De Biase. Il presidente della commissione disciplinare avv. Francesco D'Alessio sembrá orientato ad affrettare il più possibile i tempi e due giorni in più gli saranno utili, in considerazione che il commissario della Figc (e presidente del Coni) Carraro ha fissato la data del 25 agosto come imrpocrastinabile per il varo dei calendari ufficiali per la stagione 1986-87 (e nel frattempo dopo la prima sentenza dovrà essersi pronunciata anche la commissione d'appello).

Oggi l'avv. Francesco D'Alessio sarà a Milano per prendere visione dei deferimenti disposti da De Biase per illecito e omessa denuncia e provvedere alle notifiche formali da inviarsi a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

A fine luglio si celebrerà a Milano il maxiprocesso sportivo contro 12 società di calcio (3 di serie A e 9 di serie B), 27 tesserati, 2 ex tesserati e il manager del Napoli, Italo Allodi, tutti accusati di illecito.

Udinese, Bari e Napoli per la serie A, e per la B, Perugia, Vicenza, Cagliari, Triestina, Palermo, Lazio, Sambenedettese, Empoli e Brescia sono come noto le squadre deferite dal capo ufficio inchieste della Figc, Corrado De Biase, alla commissione disciplinare per rispondere di responsabilità diretta, oggettiva o presunta, in relazione a illeciti sportivi che riguardano 30 partite del campionato italiano 1985-86.

L'illecito sportivo è il tentativo di alterare lo svolgimento e il risultato di una partita; per i tesserati la squalifica minima è di 2 anni, ma si può rischiare la radiazione. All'epoca dei fatti inquisiti, inoltre, Italo Allodi svolgendo funzioni ufficiali nella società partenopea era un tesserato di fatto. Si parla di responsabilità diretta quando l'illecito viene addebitato a un dirigente di club; oggettiva quando l'illecito è attribuito a un tesserato retribuito e presunto quando l'illecito è attribuito a un estraneo che può essere un tesserato di società terza (il giocatore del Monza Lorini, per esempio, è accusato di tentata combine per Brescia-Vicenza). Una responsabilità diretta o oggettiva provata non dà scampo né al tesserato né alla società. La responsabilità presunta offre qualche possibilità di assoluzione. Una squadra condannata può essere penalizzata retrocessa o non promossa nella categoria superiore. La penalizzazione può essere efficace (in questo caso si applica al campionato nel quale è avvenuto l'illecito) oppure non efficace e dunque differita come handicap nella stagione successiva. L'illecitò a vincere viene comunque punito con la retrocessione.

Per omessa denuncia di illecito inoltre De Biase ha disposto il deferimento di altri 29 tesserati. Sette le partite incriminate di serie A. E tra i presidenti e giocatori che dovranno difendersi figurano: Lamberto Mazza (presidente dell'Udinese), Tito Corsi (direttore generale dell'Udinese), Franco Janich (direttore sportivo del Bari), Spartaco Ghini (presidente del Perugia), Dario Maraschin (presidente del L. R. Vicenza). Italo Allodi viene incriminato per la partita Napoli-Udinese del 24 febbraio 1985.

SQUADRA	IMPUTAZIONE	CHE COSA RISCHIA
UDINESE	Illecito sportivo per le partite: Udinese-Pisa, Udinese-Milan, Napoli-Udinese, Udinese-Verona, Bari-Udinese, Udinese-Roma (4 a vincere, 2 a pareggiare)	La retrocessione in serie B
BARI	Illecito sportivo per Bari-Udinese (a pareggiare)	Indizi fumosi, può essere penalizzata in B
NAPOLI	Illecito sportivo per Napoli-Udinese (a pareggiare)	Dipende dalle prove sull'incontro Corsi-Allodi. Può essere penalizzata nel prossimo campionato
BRESCIA	Illecito sportivo per Sambenedettese-Brescia (a pareggiare)	Possibile penalizzazione in A, improbabile la mancata promozione
CAGLIARI	Illecito sportivo per Cagliari-Triestina e per Cagliari-Perugia e Perugia-Cagliari (le ultime due del campionato 84-85, tutte e tre a pareggiare)	Retrocessione in C1, meno probabile la penalizzazione in B
EMPOLI	Illecito sportivo per Sambenedettese-Empoli (a pareggiare)	Posizione analoga al Brescia, con l'aggravante dell'imputazione al presidente e dell'illecito al fine di scommettere. Penalizzazione in B
LAZIO	Illecito sportivo per Sambenedettese-Lazio, Lazio-Pescara, Cremonese-Lazio, Empoli-Lazio, Palermo-Lazio (tutti a vincere)	Retrocessione in C1 o penalizzazione in B (dipende dalle prove sul coinvolgimento societario nei piani di Vinazzani)
PALERMO	Illecito sportivo per Palermo-Triestina (a pareggiare)	Penalizzazione in B
PERUGIA	Illecito sportivo per Monza-Perugia, Palermo-Pg, Pg-Campobasso, Sambenedettese-Pg, Genoa-Pg, Pg-Cesena, Vicenza-Pg, Pg-Bologna, Catanzaro-Pg, Ascoli-Pg, Pescara-Pg, Cagliari-Pg, Pg-Cagliari (ultime due della stagione 84-85, 11 a vantaggio, 2 a pareggiare)	Retrocessione in C2 o handicap di 10 punti in C1
SAMBENEDETT.	Illecito sportivo per Samb.-Empoli e Samb.-Brescia (a pareggiare)	Come l'Empoli rischia anche per il deferimento del presidente e il fine delle scommesse. Retrocessione in C1, più probabile la penalizzazione in B
TRIESTINA	Illecito sportivo per Cagliari-Triestina e Palermo-Triestina (a pareggiare)	Penalizzazione in B
VICENZA	Illecito sportivo per Vicenza-Perugia, Pescara-Vicenza, Monza-Vicenza, Brescia-Vicenza, Catanzaro-Vicenza	Revoca della promozione in A

MENTRE RESTANO SEGRETE LE MOTIVAZIONI PER I DEFERIMENTI DI MAZZA E TITO CORSI

La difesa friulana poggia le argomentazioni su ciò che effettivamente è successo in campo

UDINE — Week-end di riflessione a Fiesole, sulle colline di Firenze, quello appena trascorso dal presidente dell'Udinese Lamberto Mazza. A Udine ormai non si fa vedere già da qualche giorno, da quando, almeno, è giunta la notizia del suo deferimento davanti al tribunale sportivo che dovrà esprimersi sui casi di illecito legati alla vicenda del calcio-scommesse. Un incontro con il suo avvocato venerdì (l'avv. Coppi, lo stesso che ha riportato in Europa la Roma) e quindi il silenzio: dalla sede di via Cotonificio nulla è trapelato, nessuna voce, nessun commento.

Inevitabilmente, parlando di calcio in questi giorni non si può non parlare quasi esclusivamente di scandali, inchieste e processi, sia pure, per il momento, soltanto davanti a tribunali sportivi. I fatti tecnici, i particolari veramente sportivi passano in secondo piano e a nessuno, a Udine, interessa più sapere se esistono ancora possibilità, ad esempio, che il prossimo anno Schachner o Mariani indossino la maglia bianconera.

I problemi sono altri e ben più pesanti, anche se di sportivo non hanno proprio nulla. La città, che ha accolto in un triste e rassegnato silenzio la notizia del deferimento del presidente Mazza, legge scolsolata le previsioni del processo sportivo che vogliono a tutti i costi la squadra bianconera in serie B.

I giornali nazionali, e soprattutto quelli sportivi, lo ripetono quotidianamente sostenendo invece le ragioni delle squadre delle rispettive città di massima diffusione: certo è, comunque, che la lista delle partite che la società di via Cotonificio (soltanto il direttore generale Tito Corsi o anche il suo presidente, come il deferimento per illecito potrebbe lasciar supporre?) avrebbe cercato di addomesticare è lunga. Partite peraltro che certamente poi non favorirono assolutamente il club friulano, tant'è che ne vinse una sola (con il Verona: ricordiamo ancora il 5-1 che lasciò ammutolito il mister gialloblù Bagnoli), per pareggiarne tre (con Milan, Pisa e Napoli) e perderne una, con la Roma al «Friuli».

Di tutte, quella dall'inizio dell'inchiesta più chiacchierata è sempre stata quella con il Napoli al San Paolo. Un pareggio che sul campo non aveva dato adito ad alcuna perplessità ed è infatti rassicurante da questo punto di vista che nessun giocatore bianconero sia finito sulla lista dei deferiti da De Biase.

Tra le partite discusse vi è poi, oltre a quelle citate, anche quella a Bari contro i biancorossi: una sconfitta (2-0), e l'Udinese avrebbe dovuto invece vincere... La difesa della squadra bianconera poggerà le sue argomentazioni proprio su quello che poi si è visto sul campo. Inoltre sono ancora segrete le motivazioni che hanno spinto De Biase a firmare il deferimento del presidente Mazza: prima di fornire ogni commento alla vicenda, il presidente preferisce conoscere i termini precisi di questo provvedimento.

Nei primi giorni di questa settimana dovrebbero giungere alla sede della società le raccomandate con le quali il presidente della Disciplinare presenta quelle che sono le contestazioni ufficiali. È ormai noto che per avere le prime sentenze si dovrà attendere almeno il 10 agosto, mentre per quelle d'appello l'appuntamento è rinviato a fine agosto.

Immaginiamo quindi lo spirito con il quale l'Udinese lavorerà nel ritiro al Faker see, anche se poi i giocatori, sottoponendosi al rito delle interviste, spiegheranno che loro sono professionisti e che pensano soltanto a quello che accade sul campo e che comunque è una vicenda che non li riguarda. A parte che una cosa è preparare un campionato di serie A (trenta partite in tutto) o uno di serie B (trentotto partite), certamente la spada di Damocle della sentenza di Milano influirà sullo spirito con il quale i convocati in bianconero affronteranno il ritiro. Anche se forse in Austria i giornali italiani arrivano un po' in ritardo.

Guido Barella



Lamberto Mazza e Franco Dal Cin: assieme in difesa dell'Udinese

COSÌ LA PENSA IL PRESIDENTE DEGLI UDINESE CLUB

«Si puniscano unicamente i colpevoli: non le società, e con esse i tifosi»

Con uno stringato comunicato la presidenza della società friulana ha commentato in settimana il deferimento deciso dal capo ufficio inchieste Corrado De Biase. «La notizia dei deferimenti non ci sorprende se non per la parte che riguarda la presidenza della società — era detto nel comunicato — attendiamo di conoscere nei dettagli le motivazioni per poter esprimere una valutazione più approfondita».

Mazza non ha voluto fare dichiarazioni se non «rinnovare la fiducia nei confronti della giustizia sportiva consapevoli — sostiene sempre la nota — di non aver mai violato o tentato di violare i regolamenti».

Il presidente dell'Udinese, dunque, come aveva fatto in questi mesi, si è dichiarato assolutamente estraneo alla vicenda «Totonero». Solo pochi giorni fa, in un incontro con la stampa, infatti, Mazza aveva scisso le eventuali responsabilità di Tito Corsi (anch'egli deferito) da quelle della società: «Siamo tranquilli — aveva detto — la società non c'entra in tutto questo e anzi confermo che dopo il 10 luglio riprenderemo la nostra campagna acquisti». C'era insomma nel presidente la quasi matematica sicurezza di non essere deferito e di disputare il prossimo campionato in serie «A». Gli stessi tifosi hanno reagito con un po' di fastidio alla notizia del doppio deferimento.

Il pubblico e i tifosi friulani sono comunque divisi: c'è chi ha perso fiducia in Mazza da un bel pezzo; c'è chi, invece, continua ad essergli fedele, nonostante tutto.

«Siamo amareggiati per questo doppio deferimento che non significa automaticamente sentenza di colpevolezza — ha detto ad esempio Gianni Lenisa, presidente del centro di coordinamento degli Udinese club — ma che getta un'ombra lunga sulla società e sull'intero ambiente sportivo friulano».

Dopo aver ricordato che i tifosi friulani avevano nei mesi scorsi preso posizione contro la fuga di notizie e presentato querela contro chi aveva permesso o per lo meno facilitato tale situazione, Lenisa ha precisato di attendere un incontro con la società «incontro chiarificatore che è stato richiesto da tempo ma per il quale non abbiamo avuto risposte».

Il presidente degli Udinese Club (oltre 20 mila aderenti) dopo aver ribadito la sua fiducia in Mazza e precisato «che il deferimento non è sinonimo di condanna», ha invocato le norme Uefa. «Noi chiediamo — ha concluso — che come è stato fatto per altre società a livello europeo così avvenga in questo caso. Si puniscano, insomma i colpevoli, ma non le società e i tifosi».

MOLTI PROBLEMI SUL TAPPETO CONDIZIONATI DA UN FUTURO ANCORA INCERTO

Difficile programmare alla Triestina ma intanto si pensa al precampionato

Fra sei giorni per la Triestina è adunata. Domenica prossima i giocatori alabardati, terminate le vacanze che durano dalla partita di Pescara, si ritroveranno in un albergo cittadino. L'indomani ci sarà la presentazione in sede (ma non essendoci novità, sarà solo da prendere nota della mancanza di Bistazzoni, salvo sorprese che del resto vengono escluse) e poi la partenza per il ritiro di Canove, presso Asiago, ripercorrendo il programma e i luoghi dello scorso anno, in fatto di preparazione precampionato. Il soggiorno sull'Altipiano durerà fino all'8 agosto, per proseguire a Basovizza fino a Ferragosto. Il 17 allo stadio «Grezar» ci sarà quale ospite di lusso il Botafogo.

La situazione in casa alabardata è fortemente condizionata, ovviamente, dalle vicende del calcioscommesse, in relazione ai deferimenti già formulati e in attesa del processo che si celebrerà dal 30 luglio prossimo per il primo grado. Il suo esito potrà essere già indicativo, ma per saperne di più sul futuro della Triestina bisognerà comunque attendere anche la sentenza della Caf. In bilico come si sa, sono la partecipazione al campionato (A o B?), la disponibilità o meno di Braghin, l'eventuale squalifica di Piedimonte.

Questi sono problemi in sospeso, la cui soluzione non dipende comunque dalla società, che sarà chiamata a difendersi attraverso gli interventi del legale avv. Stigliani e dell'avv. Lozzi di Torino. Altri problemi sono rappresentati dalla definizione dei rapporti con il nuovo sponsor, che dovrà sostituire l'Utat Viaggi, il cui contratto di abbinamento con la Triestina è scaduto il 30 giugno scorso. È intuibile che anche la definizione del nuovo accordo è condizionata dalla destinazione della squadra alabardata nel prossimo campionato: più prestigio, maggiore contributo è un'equazione scontata. Pare che si tratti di un ritorno, ma in via Roma il segreto a proposito è più rigido che mai.

Altro problema da risolvere per la Triestina 1986-87 è quello del campo di allenamento. Pare ormai escluso che la squadra di Ferrari torni a prepararsi sul terreno comunale di Monfalcone e si stanno definendo soluzioni più ravvicinate, allo scopo di migliorare sul piano logistico l'impegno quasi quotidiano della squadra.

Le soluzioni ipotizzabili sono diverse, tutte localizzate nei dintorni della città: si va dal campo dello Zarja a Basovizza (comunque utilizzato in agosto) a quello del Kras di Rupingrande, mentre è da escludere il complesso del Portuale, geloso del suo impianto. Altra soluzione potrebbe scaturire dal nuovo campo di Visogliano, che era già stato nel mirino di Marchetti. Ci sono complicazioni burocratiche per il suo utilizzo, comunque condizionato dall'ultimazione di alcuni lavori, che si rendono necessari per l'agibilità del complesso.

Abbonamenti. Il discorso è già stato toccato dal presidente del Centro di coordinamento Di Vita. Non mancherà l'apporto dei club, ma sicuramente, a meno che non «scoppi» la serie A, ci sarà minor entusiasmo fra i sostenitori. Anche perché, pur nella migliore delle ipotesi, la mancanza di novità nei ranghi fa sempre da freno psicologico alla corsa agli abbonamenti. Si potrà replicare che lo scorso anno c'era stato un regresso pur con diverse novità, ma nella testa dei tifosi è veramente difficile entrarci. Sarà colpa dello stadio? La crisi latente al Comune certo non facilita nemmeno l'avvio dei lavori, mentre si resta in attesa che finalmente sia presa in mano concretamente la pratica «sparizione del macello, industria inquinante di primo grado, da San Sabba»...

Prendiamo atto intanto che all'interno del consiglio direttivo alabardato si è registrata una novità, rappresentata dalla rinuncia all'incarico di amministratore delegato da parte del prof. Franco Patichio, il quale conserva peraltro la qualifica di vicepresidente.

Come ogni anno all'inizio di stagione ci saranno le visite mediche specialistiche per i giocatori alabardati, indispensabili anche per i giocatori di vecchio cartellinamento, per disposizioni federali. Ci sarà parecchio lavoro al Centro medicina dello sport e per i medici dello staff alabardato composto da Bergamini, Oselladore e Pistan.

Un'ultima considerazione, dopo avere già esultato per l'esclusione di Cerone dell'alenco dei deferiti. Se sarà provato che ha giocato al totonero, pur senza intrallazzi con i risultati delle partite, potrà essere ancora deferito. Lo ha annunciato lo stesso De Biase, precisando che sta preparando un elenco particolare, per coloro che hanno violato, scommettendo, l'art. 1 del regolamento di disciplina: «Le persone e gli enti comunque soggetti all'osservazione delle norme federali devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine nonché della correttezza morale e materiale e sociale». Una scommessa al totonero potrebbe starci, anzi, ci sta, in questo articolo. E altre nubi potrebbero addensarsi sul campo della Triestina, in questa estate così turbolenta. Proprio come i temporali. Arrivano all'improvviso e quando se ne sono andati non è detto che non facciano la ricomparsa.

Dante di Ragogna

I marcatori alabardati 1985-86

8 reti: Iachini (7 rigori)
7 reti: Romano
6 reti: Cinello (1 rigore)
5 reti: Cerone, De Falco
4 reti: Di Giovanni
1 rete: Costantini, Strappa, Zanin
Totale reti segnate: 38
Autoreti a favore: 2 (Pancheri, Cesena e Salvadori, Empoli).

Triestina: 2002

Le reti segnate in campionato, dal 1929-30, sono 2002, con 246 realizzatori; le autoreti complessive sono 50.

Questa la classifica assoluta per le prime dieci posizioni:

72 reti: De Falco
70 reti: Rocco
57 reti: Trevisan
51 reti: Ispiro
44 reti: Colaussi
43 reti: Tosolini
37 reti: Boscolo
36 reti: Rossetti
35 reti: Pasinati
34 reti: Santelli, Dri

DOPO LA SEMIFINALE MESSICANA NON DISDEGNA LE PARTITELLE DI CALCETTO

Agnolin si ritempra a cavallo e in canoa

Gigi Agnolin: alle 161 partite arbitrate in serie A, alle 82 in serie B, a quelle dirette in campo internazionale, fino alla semifinale del «Mundial» messicano fra Germania e Francia, ha aggiunto una partita di calcetto, giocata sul suo complesso sportivo di Bassano fra l'ormai famosa Cosmos di Thiene e una formazione triestina che comprendeva anche il berlusconiano Rino Tommasi, venuto a Bassano a documentarsi sulle bombolette spray per i calci di punizione. Proprio a Tommasi, durante la partita diretta alla sua maniera, cioè con commenti ora ironici, ora mordaci, ora benevoli, Agnolin ha indirizzato un complimento, per essersi «autodenunciato di un calcio d'angolo» che gli era sfuggito.

Pioveva a dirotto, non era un divertimento starsene là in mezzo con il fischietto in bocca (date le dimensioni del campo appare superfluo correre avanti e indietro); ma Agnolin, protetto a un certo punto dall'ombrello del prof. Bergamini, ha continuato imperterrito, fino a quando il diluvio non gli ha fatto dire: «Adesso continuate da soli: il regolamento lo conoscete bene». Ed è finita 3-1 per i veneti.

I «supplementari» sono stati giocati in una casa di campagna ai bordi della Valsugana, dove il popolare Gigi si rifugia per godersi la tranquillità della famiglia, divertendosi come egli sa. Possiede anche quattro cavalli, con i quali va a passeggio nella zona con le figlie; possiede una canoa, con la quale si diverte a sfidare la corrente del Brenta. E poi soprattutto si compiace di mettersi a tavola con gli amici: poco vino, poco pane, ma tanta allegria, perché le sue battute sono contagiose. I cavalli? Non li vizia certo: vivono e dormono all'aperto «per non imborghesirsi». «La natura — è il suo vangelo — ha creato gli animali per lasciarli nel loro ambiente: solo così crescono sani e forti». Le sue stalle sono sempre vuote e i cantucci degli attrezzi servono per giocare a carte la sera.

Del «Mundial» Agnolin ha parlato in termini distaccati, esaltandosi solo per i gol di Maradona. «Non tutti sono stati eccezionali, data la sua dimensione di talento naturale, ma quel gol segnato di esterno sinistro, nella partita con il Belgio, è stato un autentico pezzo di bravura: l'ho visto dalla tribuna, anch'io mi sono trovato inconsapevolmente in piedi ad applaudirlo».

— E l'altro gol, quello famoso segnato con la mano all'Inghilterra?

«È stata una sua malignità. Un pezzo di bravura, anzi di furbizia, che un campione dovrebbe bandire dal suo repertorio. Diciamo la verità: in tribuna il suo «mani» non lo aveva visto nessuno. Ma con il replay delle televisioni era emerso più chiaramente. Certo, l'arbitro non se n'è accorto, è rimasto perplesso. Forse avrebbe dovuto essere aiutato dal guardalinee, ma ciò non è avvenuto. Ma a sbagliare è stato il portiere inglese, che nell'uscita si è elevato pochissimo, per cui il gesto di Maradona, il suo braccio alzato cioè, ha potuto aver ragione. Quello era un pallone che doveva essere catturato dal portiere senza fatica».

Inutile chiedergli pareri sulla prestazione degli azzurri: lui conosce le regole del saper vivere ed evita con il silenzio l'argomento. Del resto l'aveva pur detto, lo scorso maggio: fra l'arbitrare la finale del «Mundial» e un'Italia riconfermata finalista, lui sapeva cosa scegliere. E ci è andato vicino.

Delle tre partite dirette — Urss-Ungheria 6-0, Argentina-Uruguay 1-0, Germania-Francia 2-0 in semifinale — ricorda soprattutto la prestazione dei sovietici. Lo hanno impressionato per potenza, tecnica, disciplina. E poi... c'è Maradona. Un giocatore che ritroverà in campionato, dopo la vacanza che Agnolin si concederà in Calabria con la famiglia, fino alla vigilia dell'inizio della Coppa Italia. Era stato invitato ad arbitrare il «Memorial Rocco» a Forni di Sopra, il cui campo quest'anno sarà intitolato al grande Nereo, ma suo malgrado ha dovuto declinare l'offerta.

Un grande striscione giallorosso, che reca quindi i colori di Bassano, con la scritta «Bentornato Gigi», fa da sfondo vivace all'austero porticato del suo rustico bassanese, a due passi dal Brenta. Là sotto, su un tavolone imbandito, si sono consumati i piatti «marinari» preparati da John Di Davide e i ricordi messicani sfoderati parsimoniosamente dal fischietto mondiale. Con l'immancabile accompagnamento corale, solleticato dagli accordi di una chitarra in gran forma. Un arco di amicizia gettato fra la serenata carsica di Prosecco, lo scorso maggio, e quella veneta di luglio. Un doppio ponte fra Trieste e Bassano, che di ponti se ne intende.

D. d. R.

DOVE ANDRANNO IN RITIRO LE SQUADRE

Ma domenica prossima è già tempo di raduni

SERIE A

SQUADRA	RADUNO		RITIRO	
	Data	Località	Data	Località
ASCOLI	24-7	Ascoli	24-7	Colle S. Marco
ATALANTA	20-7	Bergamo	20-7/12-8	Roncegno
AVELLINO	20-7	Norcia	20-7	Norcia
BRESCIA	21-7	Cavareno	23-7	Cavareno
COMO	19-7	Como	19-7/6-8	Malles-Merano
FIORENTINA	23-7	Firenze	24-31/7	Nevegal
INTER	25-7	Milano	25-7/10-8	S. Pellegrino
JUVENTUS	23-7	Torino	23-7/5-8	Macolin (Svizzera)
MILAN	18-7	Milano	18-7/1-8	Vipiteno
NAPOLI	22-7	Madonna di Campiglio	22-7/27-7	Madonna di Campiglio
ROMA	20-7	Roma	21-7	Brunico
SAMPDORIA	24-7	Genova	24-7	Ciocco
TORINO	23-7	Torino	23-7/6-8	Pinzolo
UDINESE	26-7	Udine	26-7/13-8	Faakersee (Austria)
VERONA	22-7	Verona	27-7	Cavalese
VICENZA	30-7	Vicenza	30-7	Asiago

SERIE B

SQUADRA	RADUNO		RITIRO	
	Data	Località	Data	Località
AREZZO	24-7	Arezzo	25-7	Ciocco
BARI	23-7	Bari	23-7/14-8	Cornaiano (BZ)
BOLOGNA	19-7	Bologna	21-7	Sestola (MO)
CAGLIARI	26-7	Cagliari	26-7	Castel del Piano
CAMPOBASSO	21-7	Pieve Pelago	21-7/13-8	Pieve Pelago (MO)
CATANIA	25-7	Chiusi della Verna (AR)	25-7/13-8	Chiusi della Verna (AR)
CESENA	21-7	Cesena	22-7	Calalzo
CREMONESE	22-7	Cremona	24-7/12-8	Spiazzo (TN)
EMPOLI	24-7	Empoli	24-7/9-8	Castelnuovo Garfag.
GENOA	21-7	Genova	21-7	St. Cristophe (AO)
LAZIO	26-7	Gubbio	26-7/14-8	Gubbio
LECCE	23-7	Lecce	23-7/10-8	Reggello (FI)
MESSINA	21-7	Città della Pieve (PG)	21-7/13-8	Città della Pieve (PG)
MODENA	28-7	Modena	28-7/10-8	Tarvisio
PALERMO	23-7	Sarentino (BZ)	23-7/7-8	Sarentino (BZ)
PARMA	21-7	Parma	21-7/13-8	Tizzano
PISA	19-7	Abbazia S. Zeno-Pisa	20-7/13-8	Volterra
SAMBENED.	22 o 23-7	San Benedetto	22 o 23-7/6-8	Borgo Pace (PS)
TARANTO	22-7	Barga (LU)	22-7/15-8	Barga (LU)
TRIESTINA	20-7	Trieste	21-7/10-8	Canove-Asiago

Ancora incerto il futuro del Pordenone e del Gorizia

LA SQUADRA AFFIDATA A MARINO LOMBARDO

Settimana decisiva per le sorti neroverdi

PORDENONE — Settimana di vitale importanza, quella che sta per cominciare per il Pordenone calcio. Tra quindici giorni comincerà il ritiro e i programmi societari, di conseguenza, devono essere messi a punto il più presto possibile.

Come è noto Giuseppe Gregoris e Gianni Sasso, che si sono spartiti equamente il pacchetto azionario e i loro fidi collaboratori Maurizio Mazzarella, al quale potrebbe essere data la carica di presidente e Furio Flora hanno deciso in primo luogo di sanare il bilancio per ripartire con una gestione «sana».

Di conseguenza tutti i giocatori più appetibili potrebbero cambiare casacca. Per il momento nessuna cessione è stata portata a termine. Solo contatti informali in attesa di mettere, come si suol dire, nero su bianco. I più richiesti sono Canzian, Zuccheri e Benetti. Rimangono da definire, inoltre, i premi di valorizzazione per Gregoric, De Agostini e Facciolo.

In settimana c'è stato il divorzio Sasso-Gorizia e l'imprenditore di Pasian di Prato si è portato così a Pordenone i difensori Grazzolo e Macuglia e i centrocampisti Giacomin e Giacometti. I quattro vanno ad aggiungersi al centrocampista Gava, ex Conegliano e Pievigina. La società di viale Marconi ha lasciato intendere che potrebbero arrivare anche il difensore Biasi, la punta Ciani e il portiere Pisani.

La squadra edizione 1986-'87 dovrebbe essere completata dall'inserimento di alcuni giovani, che nella passata stagione hanno militato nella Primavera dell'Udinese e del Milan. Spetterà poi all'allenatore Lombardo tirare le conclusioni. Il ritiro di Ravascletto servirà anche per questo motivo.

«Voglio mettere assieme — ha detto Lombardo — una formazione quadrata, che pur non avendo grosse individualità punti tutto sul collettivo. Dovrebbe essere un misto tra giocatori esperti e giovani».

Se il risanamento del bilancio è il primo obiettivo della società, anche la ristrutturazione del settore giovanile è tenuto particolarmente in considerazione.

Per tale motivo sono stati instaurati rapporti di buon vicinato con alcune società limitrofe. Oltre alla formazione Berretti sarà allestita una squadra di esordienti regionali che, come è noto, sarà allenata da Ezio Vendrame. Sembra caduta, invece, la ventilata ipotesi di far giocare la prima squadra al Comprensoriale di Fontanafredda per dar spazio alle formazioni minori, che rimarrebbero allo stadio Bottecchia.

■ FIGC — Sono in vendita al comitato provinciale della Figc i cartellini «giovane» per la stagione sportiva 1986-87. Si possono acquistare ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 nella sede di via Filzi 8.

DOMANI SCADONO I TERMINI PER ISCRIVERE LA SQUADRA AL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Una cordata di imprenditori locali al capezzale della società isontina?

GORIZIA — Il futuro del Gorizia calcio è legato a un filo, o meglio a una ipotetica cordata che dovrebbe rilevare il pacchetto di maggioranza dalle mani di Sasso. Il gruppo interessato all'acquisto della società dovrebbe essere composto da imprenditori goriziani che finora hanno mantenuto l'incognito e che sono rappresentati da Bruno Panama, già presidente del Gorizia e detentore del pacchetto azionario minoritario.

L'operazione era stata data per conclusa a metà della settimana scorsa, però, venerdì tutto precipitava e il discorso, divenuto molto più complicato, si riapriva inaspettatamente.

Le difficoltà sono sorte infatti dopo che Panama era riuscito a trovare un accordo con Sasso in merito alla quantificazione del valore delle azioni in suo possesso.

L'operazione, condotta con la mediazione del presidente della società Gianfranco Crisci, sembrava mancare solo del suggello della firma del passaggio delle azioni da un gruppo all'altro. Ma probabilmente il costo dell'affare ha spaventato i soci di Panama.

Al momento sono in corso continui contatti tra il gruppo che dovrebbe subentrare per trovare una via d'uscita ma il tempo tiranno sta complicando le cose.

Domani, infatti, scadono i termini fissati per l'iscrizione della squadra al campionato e sembra che solo questa sera (lunedì) il gruppo di «innominati» si riunirà nell'ultimo tentativo di trovare un accordo. A questo punto quindi il Gorizia corre il rischio di trovarsi al palo della Terza categoria giacché Sasso non sembra intenzionato a voler continuare la sua avventura con una squadra che quest'anno gli è costata una barca di soldi.

Probabilmente, come già, è successo in passato, verrà trovata una soluzione in extremis ma dall'andamento della vicenda si capisce ancora una volta di più che il calcio a Gorizia può avere un futuro solo «oratoriale» visto che sia il potere politico sia quello economico se ne disinteressano così palesemente.

La situazione per fortuna non influisce sull'andamento di quello che è il mercato acquisti e vendita. Nel settore dilettanti praticamente è tutto fermo. Le conseguenze del torneo e l'attesa di conoscere quali saranno le formazioni di serie C implicate nella vicenda giudiziaria, hanno praticamente bloccato tutti i movimenti minori in attesa di una chiarificazione dell'antipatica vicenda.

Al Gorizia di sicuro diranno addio Macuglia e Giacometti, che hanno giocato quest'anno in prestito e che faranno ritorno alle loro squadre di origine. Un commiato potrebbe esserci con Grazzolo che potrebbe il prossimo anno vestire la maglia del Pordenone ma nulla in tal senso è stato ancora concluso. Per il rimanente gruppo della rosa bisognerà attendere gli sviluppi della vicenda così come per sapere se l'allenatore Fedele rimarrà o meno alla guida della squadra.

Antonio Gaier

Revocata la promozione del Bassano

ROMA — La commissione disciplinare interregionale della Figc ha revocato la promozione in serie C2 del Bassano per un illecito sportivo tentato il 16 marzo scorso in occasione della gara Tombolo-Bassano. Pertanto la seconda classificata del girone C del campionato interregionale, Paluani Chievo di Verona, ha diritto di chiedere l'iscrizione alla serie C2.

Calcio*notizie*

Pecci e il Napoli

NAPOLI — Pecci andrà via da Napoli. Il centrocampista romagnolo ha ribadito ieri al general manager partenopeo, Pierpaolo Marino, le ragioni familiari che lo spingono a trovare una sistemazione vicino casa. Pecci ha parlato con Marino nella sede del Napoli, in piazza dei Martiri. Il manager partenopeo non ha voluto fornire particolari sul colloquio, limitandosi a dire che tornerà ad incontrarsi con Pecci nella prossima settimana.

Non sembrano però esservi dubbi sull'esito finale dei colloqui. Pecci, pur non avendo — a quanto sembra — trovato ancora una squadra, si è detto impossibilitato a rimanere a Napoli per un altro anno non potendo garantire la presenza agli allenamenti. Il giocatore confida comunque di riuscire a trovare un'adeguata sistemazione. Il Napoli a questo punto dovrà tornare sul mercato in cerca di un centrocampista, sempreché siano vere le smentite sulle avanzate trattative per l'ingaggio di Junior. Il Napoli aspetta anche l'eventuale riapertura agli stranieri, per cercare l'uomo adatto sul mercato estero.

L'argentino Tapia all'Ascoli?

BUENOS AIRES — Il presidente del club Argentinos Juniors, Domingo Tesone, ha ammesso che l'operazione del trasferimento del calciatore Claudio Daniel Borghi all'Ascoli è stata annullata, di fronte al rifiuto del giocatore a voler giocare in Italia.

D'altra parte è circolata la voce a Buenos Aires che il posto di Borghi all'Ascoli potrebbe essere preso da un altro giocatore della nazionale argentina neo-campione del mondo, Carlos Daniel Tapia.

C2: fallito il Siracusa

SIRACUSA — La sezione fallimentare del tribunale di Siracusa ha dichiarato fallita la locale società di calcio che milita nel girone D della serie C/2. Il pronunciamento è avvenuto su richiesta di 19 creditori che esigono complessivamente il pagamento di 400 milioni; tra essi, l'Enpals e l'Inps creditori rispettivamente di 181 e 128 milioni.

I debiti sono relativi ad una gestione conclusasi nel 1978; gli attuali dirigenti della società contano di presentare attraverso il curatore, avv. Nazareno Chiappa, entro il 6 novembre prossimo al giudice Paolo Montoneri un piano concreto di riassetto economico.

Il «no comment» di Bergamo

LIVORNO — Paolo Bergamo, 43 anni, livornese, arbitro internazionale dal 1978, preferisce non commentare la notizia proveniente da Roma, dopo l'insediamento del commissario alla Figc, secondo la quale al suo posto è stato promosso arbitro internazionale Tullio Lanese di Messina.

Assemblea U.s. Esperia San Giovanni

L'assemblea dei soci dell'U.s. Esperia San Giovanni ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Roberto Chincich; vicepresidenti: Luciano Ferluga e Giovanni Scialpi; cassiere: P. Paolo Paoletti; segretario: Damiano Papagno; coordinatore tecnico: Giorgio Siega; economo: Franco Vesnaver; consiglieri: Alberto Loffredo, Giovanni Sorgo; Marino Adami, Nicolò Destradi, Marino Mari, Claudio Sancin.

L'U.s. Esperia San Giovanni si affilierà al Centro sportivo italiano e alla Figc ed usufruirà del campo sportivo del San Giovanni di viale Sanzio per gli allenamenti e le gare interne collaborano da vicino con la S.s. San Giovanni.

Allievi e giovanissimi regionali

In rapporto alle partecipazioni ai campionati provinciali e locali della stagione sportiva 1985/86, l'organico del campionato regionale allievi 1986/87 è stato fissato pari a 28 squadre suddivise in due gironi di 14 squadre mentre l'organico del campionato regionale giovanissimi sarà pari a 42 squadre suddivise in tre gironi sempre di 14 squadre.

Il Comitato regionale del settore giovanile sta vagliando le moltissime domande pervenute (allievi 44 e giovanissimi 43); appena possibile saranno resi noti i nominativi delle società, in base alla graduatoria di merito compilata con i punteggi relativi, oltre ai piazzamenti conseguiti nelle varie attività giovanili della decorosa stagione sportiva, e anche ai comportamenti disciplinari nelle precedenti stagioni sportive.

I campionati regionali allievi e giovanissimi avranno inizio domenica 14 settembre 1986.

I quarant'anni del Sant'Andrea

Quarant'anni di attività: un bel traguardo, da festeggiare con dovuta solennità. Come ha fatto il Sant'Andrea, che ha tenuto per l'occasione l'assemblea straordinaria dei soci. Un sodalizio che è sempre vissuto senza clamore, pago dell'amicizia che regnava fra gli atleti e fra i dirigenti, pago della sportività che improntava la sua benemerita attività. I tempi nel 1946 erano difficili, ma anche i dirigenti di allora erano di forte carattere. Per questo la società è sorta ed ha prosperato negli anni successivi. Ora conta 170 atleti, raccolti in 14 squadre, con uno stuolo di una trentina di tecnici. Il nuovo direttivo è presieduto da Ugo Luppatelli. Vito Re David ne è il «vice». Nella cerimonia celebrativa sono stati consegnati riconoscimenti ai soci fondatori: don Giorgio Apollonio, Raimondo Meak, Giorgio Rismondo, Lino Bettini, Fabio Pelizzon, Aldo Faiman, Giulio Giacomelli, Virgilio Berlot, Roberto Prioglio e Livio Cattinelli. Un riconoscimento particolare è andato a don Regazzoni, direttore dell'Opera Villaggio del Fanciullo, il cui campo di calcio è gestito dal Sant'Andrea.

Torneo Tergeste 1986

Ha preso il via sul campo a sette di San Luigi il Primo Torneo Tergeste, originato dall'unione dei Tornei «Laschizza G.» e «Tergesteo» che si sono disputati negli anni scorsi. Le squadre partecipanti sono 19 suddivise in tre gironi.

Girone A: Ditta Lorenzi I.I.T.S., Macelleria Laschizza G., Cooperativa Arianna, Acconciature Doriano, Comet-Candy, Pescheria Grassilli, Francoplastic.

Girone B: Vini Tipici, Ottica Primato, La Botteguccia, Max's Bar, Pizzeria Melara-Buffet Revoltella, Moncini Gomme.

Girone C: Bar San Giovanni, Capricci d'Intimità, Acli San Luigi-Eserc. Rionali, Ceramiche Umek, Barone Rosso, Triestina Club «Al Balon».

Consiglio direttivo Campanelle

Il G.S. Campanelle nell'assemblea generale ordinaria dei soci ha eletto le cariche per il nuovo consiglio direttivo: presidente: Gattinoni Carlo; vicepresidente: Ritucci Antonio; cassiere: Bruccoli Giacomo; consiglieri: Aureli Giovanni, Babudri Sergio, Braini Sergio, Cerchi Stelio, Deluchi Tullio; direttore sportivo: Farina Nicola, Flego Guido, Modigno Nicola, Giorgio Ennio, Povh Livio, Radovini Antonio, Rutar Argeo, Socolich Marino.

ANCORA DA DEFINIRE L'ASSETTO SOCIETARIO

Situazione nebulosa per i cervignanesi

La Pro Cervignano resta una nebulosa sulla quale si punta lo sguardo senza riuscire a intravederne il nucleo. Non restano infatti che i paragoni astronomici per cercare di spiegare l'attuale situazione nel club gialloblù. Dopo l'assemblea societaria nella quale era stato espresso il gradimento all'arrivo della nuova gestione (gruppo Sasso), la fisionomia della Pro Cervignano è rimasta intraducibile.

Sembrava che la situazione dovesse sbloccarsi da un momento all'altro ma alle parole non sono seguiti i fatti. Domani scade il termine per l'iscrizione al campionato interregionale e nessun passo è stato compiuto per delineare quadri tecnici e soprattutto assetto societario.

A questo punto subentra anche una certa preoccupazione, in particolare da parte dei tifosi che si attendevano importanti sviluppi. Abbiamo avvicinato, per cercare di sondare il terreno, Giocondo Vrech che nell'assemblea ha restituito il mandato di presidente: «Stiamo ancora attendendo una risposta. Questa situazione mi impensierisce soprattutto come sportivo. Mi pare che siano subentrate troppe complicazioni. Non escludo di trovarmi nelle condizioni di dover riunire il consiglio direttivo per la riconvocazione dell'assemblea.

Nei giorni scorsi si è parlato di Luigi Lazzaris come probabile futuro presidente della società gialloblù. Già vicepresidente, ha svolto un ruolo attivo nell'avviare le trattative che dovrebbero condurre all'arrivo della nuova gestione.

Conferma che trattative sono in corso ma che ancora non sono approdate a una conclusione definitiva: «Questa settimana dovrebbero esserci sviluppi importanti. Voglio ricordare che l'assemblea ha dato piena fiducia al nuovo gruppo che mi auguro resti a Cervignano per lungo tempo. Ci sono ancora dettagli essenziali da definire. Per quanto riguarda il mio possibile ruolo come presidente? In realtà tutto è possibile».

Lazzaris a questo proposito ricorda il ruolo di mediazione avuto da lui stesso oltre che da esponenti dell'amministrazione cervignanese: il sindaco Franco Pascoli e l'assessore allo sport, Gino Zampar.

A questo punto non possiamo che ricordare quali potrebbero essere le novità in casa gialloblù, echeggiate in queste settimane, in seguito alla ventilata nuova gestione. Per Agostino Moretto (che non ha ancora espresso giudizi a tal proposito) si profila un futuro come allenatore dell'under 18.

Il vivaio diverrebbe in sostanza il cardine della società. Per quanto riguarda i nuovi possibili arrivi si pronostica l'arrivo di Macuglia e Feroletto dal Bassano assieme a Noselli della Manzanese.

Ma il vero nodo resta l'assetto della società e in fondo le prospettive prossime venture di questo club che si appresta ad affrontare, per la terza volta, dopo un anno di purgatorio in promozione, l'interregionale.

Piercarlo Fiumanò

DILETTANTI: MOLTI SODALIZI TRIESTINI SONO ALLE PRESE CON PROBLEMI DI NATURA ECONOMICA

Furlani sulla panchina del San Giovanni *Destinata a sparire la blasonata Libertas*

Nel panorama del calcio dilettantistico cittadino, polarizzato dal crescente interesse per lo svolgimento del torneo Adviser, non si sono avute quelle auspicate schiarite riguardanti l'immediato assetto delle maggiori società triestine, in vista della ripresa dell'attività agonistica ufficiale.

Le difficoltà maggiori vertono principalmente sulla soluzione dei travagli economici in cui quasi tutti i sodalizi si dibattono da tempo, con aggravi di costi che puntualmente ad ogni inizio di stagione salgono vertiginosamente.

Ci si attendeva soprattutto uno sbocco positivo della situazione in casa del Portuale, dove appunto gli elevati costi di gestione per un campionato oneroso come quello di Promozione e per il proseguimento sulla linea verde intrapresa da tempo rischiano di veder penalizzati i buoni frutti sinora raccolti.

I quadri tecnici, frattanto, con Adriano Varljen in testa, hanno provveduto al primo programma di massima, radunando i giocatori e provvedendo a dar loro appuntamento per l'inizio della preparazione, fissato per il prossimo 11 agosto. Problemi suppletivi anche nella conferma della rosa della prima squadra, con Ziodato il giocatore più chiacchierato ed in procinto di cambiar casacca.

Allo stesso giorno squillerà l'adunata anche per il Ponziana. Il sodalizio del presidente Zagaria s'appresta a vivere una stagione esaltante, contando di festeggiare nel migliore dei modi i settantacinque anni di attività, risalendo la sua fondazione al lontano 1912. Magari con una promozione.

La società biancoceleste ha intanto provveduto al completamento dei quadri tecnici. Confermato Claudio Cattonar alla guida della prima squadra, è stato richiamato Angelo Jannuzzi, cui saranno affidati gli allievi. Catania curerà i giovanissimi, mentre, novità di quest'anno, verrà iscritta una formazione nel torneo «under 18», allenata da Piccinino.

Tutti confermati i giocatori dello scorso campionato, ad eccezione del secondo portiere Dapas, che ha appeso al fatidico chiodo scarpe bullonate e guantoni, e di Bisiacchi per cause di forza maggiore. A Cattonar non sarebbe spiaciuto rimpiazzare quest'ultimo col portualino Zocco, destinato però con tutta probabilità ad una categoria superiore (Pordenone?).

Ancora fluida la situazione al Costalunga. Renato Palcini intanto s'è accasato al S. Luigi, sponsorizzato Vivai Busà, desideroso di cimentarsi in un incarico a stagione piena e di misurare le proprie capacità in un ambiente organizzato ed entusiasta.

«Ho accettato lo scorso campionato — spiega lo stesso Palcini — l'incarico di rilevare la compagine in un frangente delicato, su pressione dell'amico Giorgio Vecchiet. Conclusa positivamente l'esperienza, sarei rimasto volentieri sulla panchina giallonera in presenza di un programma o quantomeno di una chiarezza che al momento non c'è. Ho accettato così l'offerta del S. Luigi per due motivi essenzialmente: lavorare in un ambiente sano — e chi mi conosce sa come la penso a questo proposito — ed in fase di crescita, quindi scoprire i limiti delle mie capacità in un incarico a tempo pieno».

Allenatore nuovo anche sulla panchina del San Giovanni. Il presidente Spartaco Ventura ha ufficializzato quanto si andava vociferando da giorni, ossia il raggiunto accordo con Giulio Furlani.

Perfezionato nel contempo lo scambio Nonis-Zurini con lo Zaule e con visibile soddisfazione delle parti. Non vestirà più la casacca rossonera lo stopper Hermann Francini, intenzionato a seguire le tracce di capitan Doz all'Opicina, dove Macor ritenterà di riportare il sodalizio caro al presidente Colotti nella categoria in cui fu lungamente protagonista.

L'arrivo dell'aitante ed esperto difensore sull'altipiano, dovrebbe favorire l'affermazione di quel giovane libero, Tendindo, di cui già si dice un gran bene.

Sempre in tema di difficoltà contingenti (sono diverse le società dilettantistiche triestine a dibattersi in ristrettezze economiche), c'è da registrare un'altra grossa defezione. La Libertas calcio, società di antiche e gloriose tradizioni, con un passato ricco di affermazioni e di atleti non ancora dimenticati, è stata costretta ad ammainare la sua bandiera. Ufficialmente si parla di fusione con altra società; più verosimilmente si tratta di un vero e proprio assorbimento da parte dell'Olimpia, che ne rileverà il posto nel lodevole intento di rinverdirne gli allori.

Luciano Zudini

I MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTISTICI PRENDERANNO IL VIA IL 21 SETTEMBRE

Le norme del Comitato regionale della Figc

La presidenza federale, nella riunione del 13 maggio scorso ha approvato le seguenti modifiche relative all'art. 37 del regolamento inerente alla limitazione dell'impiego dei calciatori in relazione all'età:

Nella stagione 1987/'88 le società di Promozione, nelle gare di campionato e della Coppa Italia dilettanti, non potranno impiegare più di cinque calciatori che, al 1.o gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, abbiano compiuto il 25.o anno di età. Tra i cinque calciatori sopra indicati potranno essere utilizzati solamente coloro che, nella stagione 1986/'87, fossero liberi o tesserati quali dilettanti. Il numero dei calciatori «fuori quota» sarà ridotto a quattro a partire dalla stagione 1988/'89.

Le società partecipanti al campionato di 1.o categoria, nelle gare di campionato e della Coppa Italia dilettanti inoltre non potranno impiegare più di quattro calciatori che, al 1.o gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, abbiano compiuto il 27.o anno di età. Tra i quattro calciatori sopra indicati potranno essere utilizzati solamente coloro che, nella stagione 1986/'87, fossero liberi o tesserati quali dilettanti. È vietato il tesseramento dei calciatori e dei tecnici provenienti da federazione straniera.

La presidenza federale ha preso atto e approvato le iniziative prese in materia di rispetto delle norme sul dilettantismo, alle quali devono attenersi tutte le società e i tesserati operanti nell'ambito della Lega stessa.

È stato fissato dall'8 luglio all'8 agosto prossimo il periodo di inattività ufficiale obbligatoria ed è stata effettuata anche la nuova ripartizione delle squadre di Coppa Italia per i Comitati regionali per la stagione '86/'87.

Le richieste di cambiamento della denominazione sociale, nonché di fusione tra due o più società, debbono essere perfezionate utilizzando gli appositi moduli predisposti dalla Figc e disponibili al Comitato.

Queste le date d'inizio dei vari tornei dilettantistici: campionato di promozione, 1.a e 2.a categoria 21 settembre; campionato di 3.a categoria 28 settembre; campionato under 18 a base regionale 21 settembre; campionato under 18 a base provinciale 28 settembre; Coppa Regione «Trofeo Devetti» 31 agosto.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente nelle seguenti date: campionato di promozione 1.a e 2.a categoria 19 luglio; campionato di 3.a categoria 23 agosto; campionato under 18 base reg. e prov. 19 luglio; coppa Regione «Trofeo Devetti» 29 luglio.

PROMOZIONE

Per l'iscrizione è obbligatorio: a) il versamento dell'importo di lire 4.600.000 comprendente: tassa forfettaria di partecipazione lire 800 000; cauzione per le spese arbitrali, tesseramento, assicurazione giuocatori, spese postali, ecc. lire 2.800.000, cauzione per le spese dei guardalinee ufficiali (solamente questo importo può essere pagato entro il 15 dicembre) lire 1.000.000; b) il pagamento dell'eventuale debito della stagione scorsa; c) la restituzione delle tre copie dell'allegata scheda di iscrizione al campionato (colore rosa), debitamente compilate e firmate; d) la dichiarazione della piena disponibilità di un campo di giuoco regolarmente recintato e delle misure di m 100x60 e con gli spogliatoi posti all'interno della recintazione stessa; e) la restituzione delle copie dell'allegata scheda di censimento società (di colore bianco) debitamente compilate e firmate.

1.A CATEGORIA

Per l'iscrizione è obbligatorio: a) il versamento in un'unica rata dell'importo di lire 2.800.000 comprendente: tassa forfettaria di partecipazione 550.000; cauzione per le spese arbitrali, tesseramento, assicurazione giuocatori, spese postali, ecc. lire 2.250 000, b) il pagamento dell'eventuale debito della stagione scorsa; c) la restituzione delle copie dell'allegata scheda di iscrizione al campionato (colore rosa), debitamente compilate e firmate; d) la dichiarazione della piena disponibilità di un campo di giuoco regolarmente recintato e delle misure minime di m 100x50 e con gli spogliatoi posti all'interno della recintazione stessa; e) la restituzione delle tre copie dell'allegata scheda di censimento società (di colore bianco) debitamente compilate e firmate.

2.A CATEGORIA

Per l'iscrizione è obbligatorio: a) il versamento in un'unica rata dell'importo di lire 2.000.000 comprendente: tassa forfettaria di partecipazione lire 350.000; cauzione per le spese arbitrali, tesseramento, assicurazione giocatori, spese postali, ecc. lire 1.650.000; b) il pagamento dell'eventuale debito della stagione scorsa; c) la restituzione delle tre copie della scheda di iscrizione al campionato (di colore rosa) debitamente compilate e firmate; d) la dichiarazione della piena disponibilità di un campo di gioco regolarmente recintato e delle misure minime di m 100x50 e con gli spogliatoi posti all'interno della recintazione stessa; e) la restituzione delle tre copie dell'allegata scheda di censimento società (di colore bianco), debitamente compilate e firmate

TERZA CATEGORIA

Per l'iscrizione è obbligatorio: a) il versamento in un'unica rata dell'importo di Lire 1.500.000 comprendente: tassa forfettaria di partecipazione L. 250.000, cauzione per le spese arbitrali, tesseramento, assicurazione giocatori, spese postali, ecc. L. 1.250.000;

b) il pagamento dell'eventuale debito della stagione scorsa;

c) la restituzione delle tre copie della scheda di iscrizione al campionato (di colore rosa) debitamente compilate e firmate; d) la dichiarazione della piena disponibilità di un campo di gioco regolarmente recintato e delle misure minime di m 90x45 e con gli spogliatoi posti all'interno della recinzione stessa;

e) la restituzione delle tre copie dell'allegata scheda di censimento società (di colore bianco) debitamente compilate e firmate.

CAMPIONATO REGIONALE UNDER 18

Per l'incrizione al campionato è obbligatorio: a) il versamento in un'unica rata dell'importo di Lire 1.500.000 comprendente: tassa forfettaria di partecipazione L. 200.000; cauzione spese arbitrali 1.300.000;

b) la restituzione delle tre copie dell'allegata scheda di iscrizione al campionato (di colore verde) debitamente compilate e firmate;

c) la dichiarazione di disponibilità di un campo di gioco regolamentare recintato e delle misure minime di m 100x50 e con gli spogliatoi posti all'interno della recinzione stessa.

Sono ammesse obbligatoriamente le società partecipanti al Campionato interregionale (2) e a quello di Promozione (16). Saranno, inoltre, ammesse altre Società di 1.a, 2.a e 3.a Categoria a insindacabile giudizio del Consiglio direttivo. I limiti di età sono i seguenti: limite massimo: nati dall'1 luglio 1968 in poi; limite minimo: 15.o anno di età anagraficamente compiuto; fuori quota (per gara): uno nato dall'1 luglio 1966 in poi. Le gare avranno inizio alle ore 10.30. La vincente parteciperà alle finali nazionali.

Continua a San Giovanni la sagra del calcio estivo

STASERA SI CONCLUDONO GLI OTTAVI

In attesa di conoscere le «magnifiche otto»

Partita delle stelle

A.P.R.M. 1 -A.P.R.M. 2 10-7

A.P.R.M. (maglia bianca): Colino, Lenarduzzi 1, Bencina, Franca 1, Frinzi, Diodicibus 5, Del Neri 2. Calvani 1.
A.P.R.M. (maglia verde): Nieri, Schiraldi, Cossaro 1, Vailati 1, Pedrazzini 2, Zabala, Franzot 1. Gregoric 2, Barboni.
ARBITRO: Memo Trevisan

ADVISER (OTTAVI DI FINALE)

Edi Mobili-Alè Super 4-1

EDI MOBILI: Canziani (Cauk), Tremul (Perok), Savron 1, Podgornik 1 (Coccoluto), Punis E. 1 (Naldi), Doz, Ramani 1 (Mottica).
ALÈ SUPER: Fumis (Milani), Favretto (Gurtner), Zgur, Sestan, Pitacco, (Miclaucich), Coslovich 1 (Rigo), Gustini.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

Alla Frana-Big Ben club 3-1

ALLA FRANA: Giugovaz, Zucca (Giuliani, Ruta), Campagna, Dibenedetto (Del Negro), Francini (Fumani S.) 1, Maranzina, Fumani F. 2. Crocetti.
BIG BEN CLUB: Mezzavilla, Maracich, Giacomin, Gherzil, Doria L., Sirotich 1, Privilegi (Pianella). Doria C., Calcich, Celin.
ARBITRO: Rossi di Gorizia.

Cortina Sport Sia-Visentin 5-4 d.c.r.

CORTINA SPORT SIA: Craglietto, Quagliariello, Cirello 1, Marini, Abrami (Demeglio), Verona, Debernardi (Matkovich). Rebec, Depangher, Colino.
IMPR. COSTR. VISENTIN: Caputo, Seppe, Benuzzo, Catenaro, Benpindo, Colizza, Nigris P. 1. Lorenzini, Moratto, D'Agnolo A., Visentin, D'Agnolo P.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

Metti un sabato in città, e l'appuntamento è di richiamo. Fa da anticamera alla partita delle stelle la disfida tra il Comitato organizzatore Adviser e la rappresentativa dei giornalisti triestini che pur sconfitti, (3-5) non sfigurano contro una selezione che poteva contare su elementi ancora in attività calcistica a livello federale.

Tocca quindi ai calciatori professionisti in un incontro di esibizione il cui incasso è interamente devoluto all'Aprm. Vincono i bianchi, ma poco importa, quando è stato garantito lo spettacolo, e il fine benefico. La novità dell'ultima ora è costituita dalla presenza dello stopper paraguayano Zabala (numero 7 in maglia verde) giocatore di serie A nel suo paese. Mattatore della serata è però Alberto Diodicibus, autore di una cinquina. Le vecchie glorie del passato, dal tocco di classe ancora immutato, si sono subito ben amalgamate con i giovani dando vita a bellissime triangolazioni con il pallone fermo ai loro piedi quasi fin sulla linea di porta per divertire i presenti.

Alla fine i ringraziamenti del comitato organizzatore, qualche pacca sulle spalle, qualche autografo e poi la meritata cena nel più caratteristico ritrovo triestino a due passi dal campo di San Giovanni.

La festa finirà qui, mentre sul campo proseguivano le ostilità, con l'incontro valido per gli ottavi di finale del Trofeo Adviser fra Edi Mobili e Alé Super.

Il programma di oggi: alle ore 19 saranno di scena i «veterani» della Barcolana Oasi del Gelato (punti 3) che chiederà strada per le semifinali alla Cooperativa Alfa 1.a.

Con le ultime due partite della serata si chiudono gli ottavi di finale. Alle 20.15 la Pizzeria 2002/Fantina (punti 4 nelle qualificazioni) farà ancora affidamento sul suo cannoniere Cesar (6 reti) per superare il turno a spese della Carrozzeria G & B (p. 2) dove fino adesso si è distinto il «militare» Granieri. Infine (ore 21.30) l'Aprm (p. 2) avrà vita dura con la Pizzeria Stadio (p. 5) forte del blocco del Ponziana più gli innesti di Stasi e di Zoch.

Se. M.

Il calendario: lunedì 14/7: ottavi di finale): ore 20.15 Pizzeria 2002/Fantina-Carrozzeria G & B; ore 21.30 Aprm-Pizzeria Stadio.
Mercoledì 16/7: (quarti di finale): ore 20.15 Iret Elettronica-Elettronica Bonazza; ore 21.30 Oreficeria Stigliani-Edi Mobili.
Giovedì 17/7 (quarti di finale): ore 20.15 vincente (Rist. Alla Frana-Big Ben Club)-vincente (Cortina Sport Sia-Costruzioni Visentin); ore 21.30 vincente (Pizzeria 2002/Fantina-Carrozzeria G & B)-vincente (Aprm-Pizzeria Stadio).
Sabato 19/7 (semifinali): ore 20.15, ore 21.30.
Martedì 22/7: ore 19.30 finale terzo posto; ore 21.30 finale primo posto.

La situazione tra i veterani

Kikka Acc.-Buffet Scagnol 1-1

MARCATORI: Taddeo; Ciclitira.

Girone B: Barcolana Oasi del gelato, Cooperativa Alfa I, Spendi Meno, Bar Venturi.

Classifica provvisoria a una giornata dal termine: Bar Venturi e Barcolana-Oasi del gelato punti 3; Spendi Meno 2; Cooperativa Alfa I 0.

Classifica marcatori: Loredan (Veterani Muggia), Fogar D. (Buffet Scagnol) e Schipizza (Veterani Muggia) reti 2.

Il calendario: Lunedì 14/7: ore 19 Cooperativa Alfa I-Barcolana Oasi del gelato.
Martedì 15/7: ore 19 Spendi Meno-Bar Venturi.
Venerdì 18/7 (semifinali): ore 20.15 Prima class. Girone A-seconda class. Girone B; ore 21.30 Prima class. Girone B-Seconda class. Girone A.
Lunedì 21/7: ore 19.30 finale terzo posto; ore 21.30 finale primo posto.
Martedì 22/7: ore 20.30 premiazione Veterani Radio Telex.

Così nel torneo femminile

Lady Adviser

Girone A: Casinò Umago, Tratt. Pizz. alla Ferriera, Verde Sgaravatti, Locanda Mario.

Classifica finale: Casinò Umago (preferita per aver vinto lo scontro diretto) e Locanda Mario punti 4; Verde Sgaravatti (preferita per aver vinto lo scontro diretto) e Tratt. Pizz. alla Ferriera 2.

Girone B: Montuzza, Ford Novati & Mio, Adria Screen, I.T.T. Kennedy. Classifica finale: Ford Novati & Mio Punti 5; Montuzza 4; I.T.T. Kennedy 3; Adria Screen 0.

Classifica marcatrici: Vignotto (Locanda Mario), Morsellino (Casinò Umago), Palmolungo (Montuzza) e Prestifilippo D. (Locanda Mario) reti 3; Romanello (Tratt. Pizz. alla Ferriera), Quas (Ford Novati & Mio), Cerne (I.T.T. Kennedy) e Mariano (Tratt. Pizz. alla Ferriera) 2.

Il calendario: Martedì 15/7: (semifinali): ore 20.15 Casinò Umago-Montuzza; ore 21.30 Ford Novati & Mio-Locanda Mario Selz.
Lunedì 21/7: ore 18.30 finale terzo posto; ore 20.30 finale primo posto.
Martedì 22/7: ore 20.30 premiazione torneo Lady Adviser.

Così nel torneo pulcini

(Trofeo Vivai Busà)

Girone unico all'italiana: San Luigi, Zaule, Fani Olimpia, Sant'Andrea, San Giovanni, Soncini.

Classifica provvisoria a una giornata dal termine: Zaule e Fani Olimpia punti 6; Soncini e Sant'Andrea 4; San Giovanni e San Luigi 2.

Classifica marcatori: Giorgi (Fani Olimpia) 8 reti; Zocco (San Giovanni) e Sabadin (Zaule) 5; Longo (Sant'Andrea), Sturni (San Luigi) e Verginella (Fani Olimpia) 3.

Il calendario: mercoledì 16/7: ore 19 Zaule-Soncini;
Giovedì 17/7: **ore 19 San Giovanni-Sant'Andrea.**
Venerdì 18/7: **ore 19 San Luigi-Fani Olimpia.**
Sabato 19/7: **ore 10 premiazione Torneo Mini-Vivai Busà.**

L'appuntamento con le stelle



(Italfoto)

Con la partita delle stelle si rivedono a Trieste tanti calciatori professionisti noti alla platea locale: tutti hanno indossato in passato la maglia con l'alabarda. L'unica eccezione è costituita da Claudio Bencina entrato a far parte del calcio che conta passando per il Torino, dove ha fatto la trafila nelle giovanili, per poi trasferirsi a Udine.

Ora, da cinque anni, veste la casacca della Cremonese nelle cui file è approdato anche in serie A. Di Bencina i tifosi triestini, nell'ultimo campionato, conservano un brutto ricordo (bello per lui) in quanto al Grezar ha siglato la rete dell'1-0 che ha dato la vittoria ai lombardi. «Sono molto soddisfatto di questa stagione — dice — senza dubbio una delle migliori per me. Come contratto sono ancora legato alla Cremonese. Venire alla Triestina? Beh, alla scedenza del vincolo avrò 33 anni e mi sembrano un po' troppi per un giocatore, visti i propositi ambiziosi dei giuliani».

A Messina sta facendo molto bene Alberto Diodicibus. E' già stato riconfermato per il campionato cadetto 1986-87. «Peccato per l'infortunio alla spalla — spiega — subito l'ultimo giorno della preparazione che mi ha costretto a stare forzatamente lontano dal campo tutta la Coppa Italia e le prime otto giornate di campionato. Sono ugualmente riuscito a segnare 4 reti. E' bello giocare sapendo che così si aiutano dei bambini che soffrono». Nelle file della Pro Patria ha contribuito al quarto posto del girone in C/2 con 23 presenze, Roberto Lenarduzzi. «Adesso — racconta — è scaduto il contratto che mi lega alla società e dovrò molto probabilmente cercare un'altra sistemazione altrove. Spero sempre tra i professionisti». Più di qualche malanno fisico ha reso la vita difficile in serie A con l'Udinese a Paolo Gregoric. Ora però sembra tutto finito e il giocatore è ritornato in forma pronto a far valere le sue doti calcistiche che Vinicio ha già apprezzato. «Nel prossimo campionato — afferma — non giocherò con l'Udinese, pur rimanendo il mio cartellino in comproprietà tra i bianconeri e il Pordenone».

Fulvio Franca in riva al Noncello si è trovato bene aggiungendo: «Per il momento non so quale sia il mio destino, il mercato è ancora aperto. Sarei felice comunque di rimanere a Pordenone». Non ha dubbi Francesco Schiraldi nel commentare la sua stagione con il Teramo, neopromosso in C/1: «Ho disputato un'ottima annata. Ne sono testimoni i compagni di squadra Cossaro e Barboni qui presenti. Mi auguro di restare ancora per parecchio tempo a Teramo dove ho trovato l'ambiente giusto anche al di fuori della cerchia dei giocatori».

Massimo Pedrazzini non vuole (giustamente) che gli si addossi parte della colpa per la retrocessione in C/1 del Catanzaro. «Sono stato trasferito — ribatte — alla Salernitana a novembre dove penso che rimarrò anche l'anno prossimo. Vengo spesso a Trieste perché ho molti amici. Della Triestina conservo bei ricordi di quando giocavo: anch'io ho dato una mano per la promozione in serie B». Rosolo Vailati a Varese non vuol proprio restarci. «Ero già a Varese — commenta — dal 1977 all'80 ma erano altri tempi... I nomi non fanno la squadra e si può lo stesso retrocedere. Vorrei cambiare anche se il contratto mi tiene ancora legato». Infine Enrico Nieri, portiere del Messina e grande amico di Alberto Diodicibus parla del suo futuro con le scarpe bullonate.

«La mia prossima destinazione come calciatore è ancora incerta. Non dovrei comunque avere problemi, nel caso che non venissi riconfermato, per trovare una sistemazione in C/1. Il Messina è stato promosso anche per merito mio. O no?».

Sergio Mameli



(Visual Art)

La formazione «Alla Frana» che partecipa al Torneo Adviser

CARRELLATA SEMISERIA SUL TORNEO DI CALCIO A SETTE

L'Adviser dalla A alla Z

A come Adviser: la manifestazione, articolata in quattro distinti tornei, anche quest'anno sta riscuotendo un notevole successo, tanto che ogni sera migliaia di spettatori affollano il campo di San Giovanni. La sua formula si sta rivelando vincente sotto tutti i punti di vista. Dopo lo scandalo del calcioscommesse e la cocente delusione provata per la prematura eliminazione dell'Italia dal Mundial, il pubblico triestino ha trovato il luogo ideale per poter seguire una cura «disintossicante», dove si gioca quotidianamente all'insegna del divertimento senza far ricorso, salvo qualche sporadica eccezione, a tattiche sparagnine. Le uniche a contestare questa kermesse calcistica sono alcune mogli, costrette a passare ore e ore sedute sulle tribunette prefabbricate. «Sti omini no so proprio cosa i ghe trova — protestano in coro — a corerghe drio coi oci a una bala. De gustibus...

B come Buffoni: non è un'offesa rivolta agli organizzatori, per carità. Abbiamo tirato in ballo l'ex allenatore della Triestina il quale molto sportivamente ha accettato l'ingaggio del Buffet Scagnol per disputare il torneo riservato ai veterani. Ma gli anni purtroppo passano anche per il buon Adriano e noi sinceramente lo vediamo meglio seduto su una panchina.

C come Calò Ruggero: è uno dei giocatori più chiacchierati del torneo. Il terzino fluidificante del Portuale — stando ad alcune voci — potrebbe accasarsi in una formazione di serie C. Sono bastate queste «voci» per far diventar Ruggero una delle «star» di quest'edizione dell'Adviser. Nella stessa situazione l'altro anno di questi tempi si trovò Ziodato, il quale per la delusione di non essere stato ceduto a una squadra di categoria superiore se la prese con il Portuale. A buon intenditor...

D come De Biase Corradone: è il «grande assente» di questa manifestazione. Cosa c'entra — si chiederà qualcuno — lo Sherlock Holmes della Federcalcio con l'Adviser? Niente, ma è sempre meglio tenerselo buono, anche se a San Giovanni non c'è traccia di partite truccate. Magari fra un paio d'anni si verrà a sapere che il portiere della squadra X è stato comprato dalla squadra Y per quattro pizze al prosciutto e funghi con supplemento di olive, due birrette rosse a spina e un tiramisù. Con tutte quelle pizzerie...

E come Electronia Bonazza: è un'autentica corazzata che sembra fatta su misura per vincere il torneo con tutti quei giocatori di grido che ha reclutato. È opportuno però andare cauti con i pronostici perché anche la scorsa stagione era favorita e poi è stata affondata.

F come fenomeni: forse fenomeni veri e propri non lo sono (campioni come Maradona si nasce o si diventa?) ma molti sono stati i giocatori di una certa levatura tecnica che hanno nobilitato la manifestazione con la loro presenza. Alludiamo naturalmente alle cosiddette «stelle», atleti di serie C e B che sono venuti di buon grado a servire la causa dell'Aprm, dando dimostrazione di grande umanità e sensibilità.

G come Grillo Fabio: non parliamo del popolare comico e imitatore Beppe, ma del difensore dell'Electronia Bonazza che ha messo piede in un passato neanche tanto remoto in altri palcoscenici. Si tratta di un Grillo «calciante».

H come hotel: con l'Adviser sta come i cavoli a merenda. È solo una licenza poetica di chi scrive. Ma c'è il rimedio: H come Helmersen Fabio, mastino dell'Oreficeria Stigliani.

I come Itt Kennedy: simpatica formazione femminile venuta da Gorizia. Purtroppo strada facendo non ha avuto troppa fortuna.

L come Lady: un tocco di grazia e femminilità al torneo non guasta. Del resto sono sempre meglio le gambe scoperte di queste ragazze in gamba (qualcuna è anche in gambissima, sotto tutti i punti di vista) che i tronchi pelosi a «X» di certi calciatori.

M come Mendella Giusy: ideatore, organizzatore, anima e protagonista, anche in campo, di questo torneo. Giusy è convinto che si possa ancora scuotere questa città dal suo abituale torpore e lui ha già trovato il modo di farlo. Adesso ha grandi progetti per la testa. Nei prossimi anni vorrebbe dare alla sua creatura un taglio socio-culturale, oltre che sportivo. Scommettiamo che ce la farà?

N come Nieri Enrico: al pubblico di San Giovanni ha fatto un gran piacere rivedere tra i pali quel lungagnone dalla faccia sorridente che ha lasciato Trieste con la fama del portiere della promozione dalla C alla B e del play-boy. Quest'anno ha ottenuto un'altra promozione con il Messina, anche se per lui è stata una stagione travagliata perché a metà campionato ha ricevuto in partita una pedata in faccia che lo ha costretto a rimanere fermo per parecchio tempo. Coraggio Enrico, il peggio è passato. O no?

O come Orto (che di nome fa Ramiro): con una decisione a sorpresa una delle vecchie rughe del calcio dilettantistico locale ha abdicato, afferrando al volo la ciambella tiratagli dai veterani del Buffet Scagnol. E sì, caro Ramiro, gli anni passano per tutti. Senza rancore.

P come pulcini: la «covata» che si sta esibendo a San Giovanni nel torneo «mignon». Della serie: forse un giorno saranno famosi. A loro non pare vero di poter giocare davanti a un pubblico così folto e di conseguenza moltiplicano i loro sforzi per cercare di fare bella figura. Non tutte le ciambelle però riescono con il buco e quando sbagliano un gol già fatto non tutti ce la fanno a trattenere la lagrimuccia che scende sul viso. Che tenerezza!

Q come quattrini: è un discorso antipatico, ma va affrontato. Finora la formula dell'offerta libera da fare all'ingresso del campo non ha funzionato. Nelle casse dell'Aprm di soldi ne sono entrati pochini. Suvvia gente, per un «millino» non si va mica in rovina! I soliti maligni parlano d'un pubblico composto in prevalenza da istriani...

R come Ramani Alessandro: portierone dell'Oreficeria Stigliani che anche quest'anno sta confermando tutto il suo valore. Chissà che non sia già nel mirino di qualche formazione di categoria superiore.

S come salsiccia (e non Salciccia): tanto per sgombrare il campo da equivoci. I panini di salsicce vanno a ruba al chiosco gastronomico, sistemato ai bordi del rettangolo di gioco. Meno gradita, invece, sarebbe la presenza d'un personaggio come Salciccia, venditore di partite di calcio porta a porta.

T come Trevisan Memo: dalla panchina azzurra a quella dell'Aprm. Un bel balzo all'indietro. Scherzi a parte, con la disponibilità e l'affabilità di sempre, il buon Memo si è avvicinato volentieri a questa iniziativa, dimostrandosi come al solito prodigo di consigli. Naturalmente gli hanno assicurato che non farà la fine di Bearzot...

U come Umech Gianfranco: panchinaro dell'Aprm che sabato ha giocato con la squadra dell'organizzazione contro la rappresentativa della stampa. Al portiere dei giornalisti ha detto: «Fammi segnare un gol, per favore. Sugli spalti ci sono i miei genitori». Celiava? Nel dubbio, mio malgrado, è stato accontentato.

V come veterani: un plauso i «nonnetti» della manifestazione se lo meritano proprio, anche se giocano a 5 all'ora. Si sono rivisti sulle scene molto volentieri talenti d'un tempo. Ma gli anni passano inesorabilmente e i maligni hanno fatto osservare che quando giocano i veterani si mobilita uno speciale servizio di pronto intervento. Negli spogliatoi poi ci sono tre bombole di ossigeno. Altrimenti come tornerebbero in campo dopo l'intervallo?

Z come Zocco Mauro: il giovane Mauro, già messosi in evidenza la passata stagione nel San Giovanni, è ormai più d'un attaccante dalle belle speranze. Finora non ha fatto rimpiangere il «bomber» Favento, attualmente fuori uso. È nata una nuova stella?

Maurizio Cattaruzza

I GOL DI DEMEGLIO HANNO FATTO VOLARE LA SQUADRA DI ELLINI

Kras: la promozione in Seconda categoria è giunta dopo una lunga serie di spareggi

Per il Kras il campionato si è rivelato lungo quanto una serie B. Alla fine, però, l'agognata promozione in seconda categoria dilettanti. Giunto alle spalle del Primorje nel girone «M» della terza categoria partecipa a una serie di spareggi a cinque con compagini seconde classificate in altri concentramenti per i rimanenti due posti al sole.

In questa coda al campionato il Giarizzole si stacca guadagnando anticipatamente la promozione. Per l'undici di Rupingrande, invece, il cammino è subito in salita dovendo subire all'esordio una sconfitta sul campo di Guardiella proprio per mano dei «galletti».

Il Kras si riprende prontamente dimostrando orgoglio e determinazione. Si impone al Morsano Strada e pareggia con il Pocenia e il San Lorenzo. I quattro punti racimolati sono sufficienti per la seconda piazza ma non per scalzare la compagnia del Pocenia, terminato appaiato.

Necessita dunque un'altra partita di spareggio che si disputa sul campo neutro di Ronchi. Qui i carsolini battono il Pocenia per 3-1 di fronte a 150 sostenitori. Finisce così nel migliore dei modi il campionato per il Kras partito senza tante ambizioni di promozione.

«All'inizio — spiega il presidente Race — ci siamo prefissati un torneo tranquillo. Vedevamo favorite nel nostro girone il Primorje, il Gaja e il San Marco. Dopo tre partite abbiamo ottenuto altrettante vittorie e la consapevolezza del valore della squadra, in un ambiente familiare, che ha concluso il girone di andata al primo posto con 16 punti (solo 3 le reti subite) distanziando di una lunghezza il Primorje. Visti i risultati soddisfacenti abbiamo pensato a questo punto di rinforzare ancora un po' la squadra per tentare il salto di categoria».

«È arrivato Renato Demeglio — interviene l'allenatore Fulvio Ellini — che si è rivelato determinante per l'attacco andando ad affiancarsi a Kosuta il nostro cannoniere con 12 reti. Nel ritorno, siamo incappati in due sconfitte casalinghe (Gaja e Primorec) che inevitabilmente ci hanno fatto perdere il primato ma non il secondo posto».

Il pubblico di Rupingrande e lo stupendo campo in erba, da tutti apprezzato, meritavano almeno una squadra in seconda categoria. È anche un onore per Trieste che su due poltrone, negli spareggi, si siano sedute due compagini del Comitato locale.

Con lo Zarja e il Vesna, nel prossimo campionato, vedremo anche il Kras e il Primorje che faranno aumentare il numero dei derby dell'altipiano. «Accanto alla prima squadra — conclude il presidente — abbiamo anche una di allievi che è giunta in finale nel campionato provinciale di categoria. Mancano però i collaboratori. Speriamo che in futuro, visti anche i risultati, qualcuno ci dia una mano nella conduzione della sezione calcio che si affianca a quella del tennistavolo e della pallamano. Sarebbe auspicabile che il nostro girone di seconda categoria fosse triestino-isontino, il torneo acquisterebbe così maggior interesse».

S. M.



In prima fila in piedi da sinistra verso destra: Demeglio, Succi, Gnesda, Puntar, Puric, Blasina; nella seconda fila Skerk, Sugan, Adamic, Ellini (all.), Mezzavilla, Cinque, Skabar, Seduti: Perisan (massaggiatore), Ferluga, Villalta, Race (presidente), Granata, Tercon. Assenti Kosuta, Vidali, Padovan, Gregoretti (dir.)

Triestina club a Chiarbola

Questo il calendario delle prossime gare:

Oggi ore 19.30: Armando-Ente Porto; ore 20.30: «83»-Da Gigi; ore 21.30: Bruno-Amici del vino.

Martedì ore 19.30: Osp. infantile-Arcadio; ore 20.30: La campana-S. Luigi; ore 21.30: Carso-«A» Alabarda.

Mercoledì ore 19.30: Bruno-«83»; ore 20.30: Da Gigi-Piedigrotta; ore 21.30: Armando-I fedelissimi.

Giovedì ore 19.30: «A» Alabarda-Osp. inf.; ore 20.30: Ente Porto-S. Luigi; ore 21.30: Borgo Lauro-Arcadio.

Venerdì ore 19.30: Bruno-Da Gigi; ore 20.30: Amici del vino-Piedigrotta; ore 21.30: La campana-I fedelissimi.

Sabato ore 19.30: «A» Alabarda-Arcadio; ore 20.30: Borgo Lauro-Carso; ore 21.30: S. Luigi-Armando.

Lunedì ore 19.30: «83»-Amici del vino; ore 20.30: La campana-Ente Porto; ore 21.30: Bruno-Piedigrotta.

Martedì 22 ore 20: Arcadio-Carso; ore 21.15: Osp. inf.-Borgo Lauro.

Mercoledì 23 ore 20: Ente Porto-I fedelissimi; ore 21.15: Piedigrotta-«83».

Giovedì 24 ore 20: Da Vinci-Amici del Vino; ore 21.15: Armando-La campana.

QUARTI DI FINALE: Sabato 26 ore 20: a) I A-III; b) I B-III A.

Lunedì 28 ore 20: c) I C-III; d) II B-II C.

SEMIFINALI: Mercoledì 30 ore 20: vincente A-Vincente D; ore 21.15: vincente B-vincente C.

Giovedì 31 riposo

FINALE: venerdì 1 agosto ore 20: III-IV posto; ore 21.15: I-II posto.

Torneo «Gerin Sportivo»

La Sidertecnica si è aggiudicata il torneo di calcio a sette «Gerin Sportivo» superando in finale per 1-0 la Tavolozza d'oro. Nella finalina la Salumeria Boris ha avuto ragione per 2-1 del Gerin Sportivo.

Montebello: festeggiato il decennale

Il Gruppo sportivo Montebello ha celebrato il decennale della sua fondazione con un torneo per giovanissimi, svoltosi sul campo costruito della società nella zona di Rozzol. Il consuntivo dell'attività è stato tracciato dal presidente Giobatta Modolo, presenti il presidente regionale del settore giovanile della Federcalcio Magris, dirigenti del Coni e l'assessore comunale allo sport De Gioia.

Ecco un momento della premiazione del torneo e la squadra del Montebello, terza classificata (la vittoria è andata alla Triestina, vincitrice sul Giarizzole, mentre il quarto posto è toccato all'Inter San Sergio). Sono indicati da sinistra in piedi e piegati: allenatore Lenardon, Zei, Scabar, Lenardon, Bucovaz, Razza, Iacovoni, Moretti, Soranno, Terrano, Gazzin e Mezzetti.

Un piccolo derby tra vigili

In occasione del 35° anniversario della fondazions della ditta Cremcaffè di Primo Rovis, sul campo di via degli Alpini a Opicina, si sono incontrate le squadre di calcio dei Vigili urbani e dei Vigili del fuoco. La partita molto equilibrata è stata vinta dai «pompieri» con il risultato di 1-0

Resta al danese Pedersen la maglia gialla del Tour

LO SPAGNOLO SI AGGIUDICA LA DECIMA TAPPA TRA NANTES E POITIERS

Josè Sarrapio vince in volata Maria Canins leader delle donne

POITIERS — Volata a due e vittoria dello spagnolo Angel-Jose Sarrapio sul francese Jean-Claude Bagot, suo compagno di fuga, sul traguardo della decima tappa del Tour de France che ha condotto i corridori da Nantes a Poitiers dopo 183 chilometri.

Il danese Jorgen Pedersen, giunto con il gruppo principale a 2'42" dal vincitore, ha comunque conservato la maglia gialla del primato.

Questa tappa, disputatasi con temperatura estiva ma avversata nel finale da un forte vento, è stata molto animata come testimonia la media di 41.307. Di fatto quindi, dopo la cronometro di ieri, il gruppo non ha rispettato tregue di sorta.

Dopo lo sprint intermedio che ha portato il francese Joel Pelier al secondo posto in classifica generale per il gioco degli abbuoni, Bagot e Sarrapio collaborando regolarmente, hanno architettato la fuga che li ha portati a Poitiers. I due fuggitivi hanno accumulato un vantaggio massimo di circa dieci minuti.

Giornata di transizione al tour. Oggi è in programma la tappa più lunga (km 258,300 fino a Bordeaux) e la gran parte del gruppo ieri ha riposato. Si fa per dire, poiché si viaggia sempre su medie-primato (ieri oltre i 41 per km 183).

Per la prima volta hanno avuto via libera due comprimari che se ne sono andati a una cinquantina di chilometri dall'arrivo. Erano lo spagnolo Sarrapio che nel finale ha fatto il... furbo col francese Bagot, non collaborando nel crinale per poi vincere facile la volata per il successo.

Il fatto è che il suo avversario, meglio piazzato in classifica, quando il vantaggio è salito sui dieci minuti si è ritrovato idealmente con la maglia gialla di Pedersen sulle spalle e per tentare di realizzare il suo impossibile sogno ha speso tutto.

La «Carrera» di Pedersen, squadra numero uno finora al Tour, ha fatto peraltro la sua parte quando il danese in maglia gialla era — stando al ritardo — praticamente detronizzato. Distacco regolare alla fine, nessun problema per Pedersen ancora primo in classifica.

Il gruppo è stato battuto nella volata per il terzo posto da Vanderaerden, mentre non si è fatto vivo nello sprint il colosso Bontempi. Ma tutta la squadra aveva lavorato per il danese dato che i Pirenei si svvicinano (da domani si lotterà duramente verso Pau).

Tuttavia non sono mancate le conferme, quanto alla piena forma, da parte di Contini che si è fatto vedere nel finale, insieme con Roche e con il francese Pelier. Il transalpino grazie ai 12 secondi conquistati, a un traguardo volante di metà corsa ha scavalcato appunto l'irlandese in classifica scendendo a 1'03" da Pedersen, Roche è stato peraltro sfortunato, ferendosi al mento per colpa di una macchina fotografica tenuta da un «dilettante» oltre le transenne, tanto da colpire l'irlandese che sfilava con il gruppo.

Se dunque i grandi dopo la cronometro sono stati a guardare, non così la sempre più autoritaria Canins. L'insaziabile Maria nella terza tappa si è messa a inseguire una svedese (la Westher) che a suo dire è molto «pericolosa», fatto sta che su uno «strappo» in mezzo alla pianura si è agganciata a un gruppetto che si formava a 30 chilometri dal traguardo e alla fine — con un altro secondo posto in volata — ha ripreso la maglia gialla alla francese Longo intrappolata nel gruppo.

L'azzurra ha anche cercato di vincere la tappa, ma il cambio non le ha funzionato ai 300 metri e così l'americana King ha potuto anticiparla sul traguardo, resistendo alla rimonta della ciclista — al momento — più forte del mondo.

La dominatrice del Tour in gonnella ha spiegato: «Preferisco difenderla questa maglia, poi nella crono di martedì a Pau spero di guadagnare altro terreno prima di affrontare le grandi salite».

Ora la Canins ha 22' sulla King e le prime sei arrivate sono anche le prime sei della classifica. Il gruppetto con la Canins in fuga era formato da otto ragazze, c'era anche la nostra Mosele, ma la diciassettenne azzurra ha avuto problemi (guasto meccanico) a venti chilometri dal traguardo. Così ancora una volta è stata la Chiappa che battendo l'iridata Longo nella volata del gruppo ha fatto da degna cornice alla Canins con un buon ottavo posto.

La Menuzzo, undicesima, ha confermato il buon valore medio delle ragazze allenate da Di Donà, sempre in evidenza e fino a oggi mai in ritardo.

Dominano ormai le anziane al tour femminile e se Betsy King, 34 anni, vince la tappa, Maria Canins, trentasettenne ritorna a prendersi la maglia di leader.

Questa la classifica generale dopo la terza tappa.

1)	M. Canins (Ita)	in 6 ore 31'16"
2)	B. King (Usa)	a 22"
3)	M. Havic (Ola)	26"
4)	P. Westher (Sve)	37"
5)	M. De Bruin (Ola)	42"
6)	M. L'Haridon (Fra)	45"
7)	J. Longo (Fra)	1'09"
8)	I. Thompson (Usa)	1'27"
9)	V. Lafargue (Fra)	1'27"
10)	C. Meijer (Ola)	1'34"
11)	V. Simonnet (Fra)	1'37"
12)	C. Le Gall (Fra)	1'41"
13)	H. Hage (Ola)	1'42"
14)	P. Hines (Usa)	1'42"
15)	C. Rogers (Usa)	1'43"
16)	F. Galli (Ita)	1'46"
17)	J. Vanhuysse (Bel)	1'46"
18)	I. Chiappa (Ita)	1'46"
19)	M. Levin (Sve)	1'46"
20)	D. Bonnoront (Fra)	1'48"



Betsy King, statunitense, si è aggiudicata la terza tappa del Tour de France donne

La classifica generale

Ecco la classifica generale dopo la decima tappa:

1) Jorgen Pedersen (Dan) 39 ore 18'58"; 2) Joel Pelier (Fra) a 1'03"; 3) Stephen Roche (Irl) a 1'05"; 4) Bernard Hinault (Fra) a 1'10"; 5) Thierry Marie (Fra) a 1'24"; 6) Charles Mottet (Fra) a 1'43"; 7) Urs Zimmermann (Sui) a 1'53"; 8) Greg Lemond (Usa) a 1'59"; 9) Eric Vanderaerden (Bel) a 2'26"; 10) Robert Millar (Gbr) a 2'34"; 11) Dominique Gaigne (Fra) a 2'41"; 12) Laurent Fignon (Fra) a 2'44"; 13) Guido Bontempi (Ita) a 2'58"; 14) Bruno Cornillet (Fra) a 2'59"; 15) Jean-Francois Bernard (Fra) a 3'22"; 16) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 3'42"; 17) Steve Bauer (Can) a 3'48"; 18) Eric Boyer (Fra) a 3'51"; 19) Miguel Indurian (Spa) a 3'56"; 20) Silvano Contini (Ita) a 4'07"; 21) Yvon Madiot (Fra) a 4'13"; 22) Laurent Biondi (Fra) a 4'20"; 23) Jesus Blanco (Spa) a 4'26";

Trotto: la notturna di ieri

Circo d'Assia, novità per Trieste, squalificato Durbin vola al comando e batte Damelspit

In una serata confortata da una brezza piuttosto insistente, Montebello ha ospitato un clou per buoni anziani che presentava il sei anni Circo d'Assia in veste di novità assoluta per la pista triestina. Purtroppo, in fase di stacco, il figlio di Sharif di Jesolo si gettava di galoppo subito imitato da Bis Bi e per entrambi la corsa finiva a quel punto per la squalifica che li colpiva. Anche l'americano Speedy Bart, si smarriva dopo mezzo giro e la corsa allora vededa Durbin in breve guadagnare margine di vantaggio rilevante su Damelspit, mentre Circo d'Assia, lanciatissimo, una volta rimesso, provocava qualche preoccupazione a Carlo Belladonna che doveva lasciarlo sfogare per poi fermarlo appena nell'ultimo rettilineo.

A quel punto, Damelspit iniziava ad accorciare il disavanzo nei confronti di Durbin che al comando aveva mantenuto treno dei più vivaci (1.02 il primo giro). In retta d'arrivo, Damelspit si dava da fare, anche perché Durbin ormai pago e giustamente rilassato, completava la sua superba prestazione con una frazione più lenta sul piede di 1.20. Sul traguardo comunque, il sauro di Ballaben manteneva ancora una buona lunghezza di vantaggio su Damelspit coronando la sua volatona con media complessiva di 1.18.

Ancora ottimo Durbin, e finalmente all'altezza Damelspit che nell'ultimo mezzo giro ha dimostrato il suo indubbio valore. Sfortunatissimo Circo d'Assia, mentre Bis Bi ha confermato di attraversare un momento nebuloso, e Speedy Bart, terzo a distacco abissale, ha offerto prestazione delle più modeste.

Dopo il secondo posto colto al debutto, Greg Foster si è imposto con sicurezza fra i due anni. Presto in vantaggio per l'errore commesso in curva da Granata Jet, il figlio di Zardoz, si manteneva al comando fino in retta d'arrivo, dove al suo esterno si portava Guiana Jet che nel tentativo d'impegnarlo si disuniva irrimediabilmente. Seconda concludeva allora Ghidella precedendo Gradarima. Eccome ha cercato di contenere l'avanzante Eyebrow Lg che lo ha impegnato a fondo nella retta di fronte all'arrivo dopo aver anticipato al passaggio l'avanzata di Ecler Bi. Sull'ultima curva però Eyebrow Lg si liberava di Eccome e in arrivo conteneva agevolmente Ecler Bi in 1.21.5, mentre Equiseto concludeva al terzo posto.

Corsa Totip con Akron d'Ausa in veste di favorito. Con lancio decisissimo il cavallo di Carlo Belladonna scendeva la curva davanti ad Akito Bi, con Abadan che puntava in avanti, scavalcato però da Doc Fc in uscita dalla seconda curva. Doc Fc rimediava al volo un errore e rimaneva a contatto con Akron d'Ausa che però faceva buona guardia e in arrivo si svincolava dall'attaccante per andare incontro a facile successo. Su Doc Fc rinveniva con autorità Carbon Coke che però non riusciva a spuntarla sull'allievo di Celegato il quale rimaneva secondo, mentre quarto concludeva Akito Bi.

Due ritiri (Flué e Frigider) nella «Vendere» per puledri di tre anni. Si sono staccati subito in lotta, Fesolo e Fulvass, poi quest'ultima è passata di forza e la corsa non ha avuto più storia anche se prima Fuart e poi Formance hanno cercato di vivacizzarla.

Mario Germani

PREMIO CIMABUE (metri 1660): 1) Greg Foster (P. Bezzecchi); 2) Ghidella. 7 part. tempo al km 1.27. Tot.: 33; 15, 39; (134).

PREMIO DEI PITTORI (metri 1660): 1) Eyebrow Lg (L. Gennero); 2) Ecler Bi. 5 part. Tempo al km 1.12.5 Tot.: 22; 18, 22; (40) 47.

PREMIO LEONARDO DA VINCI (metri 1660) Corsa Totip: 1) Akron d'Ausa (C. Belladonna); 2) Doc Fc, 3) Carbon Coke. 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 40; 22, 19, 19; (156) 103. Tris Montebello: 311.000 lire.

PREMIO MICHELANGELO (metri 1660): 1) Fulvass (C. Schipani); 2) Fesolo; 3) Formance. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 17; 12, 18, 24; (79) 66. Tris Montebello: 49.000 lire.

PREMIO CARAVAGGIO (metri 2080): 1) Derby Galla (M. Biasuzzi); 2) Cucciolo; 3) Malareo. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 43; 18, 19; (92) 207. Tris Montebello: 54.000 lire.

PREMIO ACCONCIATURE MASCHILI PELÈ (metri 1660): 1) Durbin (P. Ballaben); 2) Damelspit. 5 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 30; 23, 21; (50) 55.

PREMIO TINTORETTO: (metri 1660): 1) Dalbosco (G. Genel); 2) Rude; 3) Darko 10. 10 partenti. Tempo al km 1.24. Tot.: 74; 30, 16, 20; (107) 387. Tris Montebello: 115.000 lire.

PREMIO GIOTTO (metri 2060): 1) Eagle Effe (O. Baratti); 2) Emarese; 3) Ezoc di Alba. 8 partenti. Tempo al km 1.24. Tot.: 35; 18, 20, 38; (92) 418. Tris Montebello 304.000 lire.

Totip

1ª CORSA:	1) Bugrino	1
	2) Dodson	2
2ª CORSA:	1) Lady Pro	2
	2) Dub Spig Mo	1
3ª CORSA:	1) Chez Moi	1
	2) Citrubur Mo	1
4ª CORSA:	1) Betty	x
	2) Burdel	2
5ª CORSA:	1) Akron d'Ausa	1
	2) Doc Fc	2
6ª CORSA:	1) Alfiere d'Oro	2
	2) Cassapanca	2

Notizie in breve

Pattinaggio: «ori» a Guerra e Kosmac

PALERMO — Con un bottino di sei medaglie d'oro, cinque d'argento e tre di bronzo l'Italia si è aggiudicata la quinta edizione della Coppa Europea di pattinaggio a rotelle svoltasi sulla pista di Isola delle femmine vicino Palermo. Nella classifica per nazioni l'Italia è al primo posto seguita dalla Spagna che ha fornito un'ottima prestazione e dalla Germania Federale.

Le medaglie d'oro italiane sono andate ai triestini Damjan Kosmac per la categoria juniores maschile, e Sandro Guerra per la seniores maschile, e ad Antonella Bottura e per la seniores femminile. Al duo Lanzoni-Aurori per la danza junior, a Ghisellini-Lulli per le coppie di artistico senior e infine per la danza seniores al duo Bolazzi-Signorini.

Mondiali equitazione

AQUISGRANA — Una giovane canadese di 26 anni, Gail Greenough, che soltanto nel 1983 ha debuttato in campo internazionale, ha letteralmente sconvolto tutti i pronostici per l'assegnazione del titolo mondiale individuale di salto ostacoli e, con quattro percorsi netti, ha conquistato la medaglia d'oro ad Aquisgrana. È la prima volta che una donna sale sul podio in un campionato mondiale e subito sul gradito più alto. La medaglia d'argento è andata allo statunitense Conrad Homfeld che ha totalizzato otto penalità. Il bronzo all'inglese Nick Skelton. Il suddito di Sua Maestà britannica ha compiuto tre percorsi netti ma proprio con il cavallo della canadese, «Mister T», ha totalizzato dieci penalità compromettendo irrimediabilmente la sua prova. Al quarto posto il francese Pierre Durand, certamente non in gran forma tanto da collezionare 32 penalità. A premiare la vincitrice è stata la principessa Anna d'Inghilterra, probabilmente prossimo presidente della Federazione equestre internazionale. La rivincita tra quattro anni in Canada a Toronto.

Meeting di Formia: Badinelli

FORMIA — Nel corso del meeting di Formia, Dario Badinelli ha saltato m 17,05, migliorando così di un centimetro il proprio primato personale e il primato italiano a livello del mare nel salto triplo. Il primato italiano assoluto appartiene tuttora a Giuseppe Gentile, che nelle Olimpiadi di Città del Messico saltò m 17,22.

Nel corso del meeting Stefano Mei ha stabilito la migliore prestazione italiana sulla distanza delle due miglia, col tempo di 8'28"49.

Tiro a volo: record nello skeet

MONTECATINI TERME — Andrea Benelli ha realizzato nel corso del campionato italiano di tiro al piattello skeet l'imbattibile record di 200 piattelli su 200. È la prima volta che un italiano realizza il massimo del punteggio dopo la variazione del regolamento internazionale avvenuta nel 1977. Nel '76 un risultato analogo l'aveva ottenuto Romano Garagnani, argento alle Olimpiadi messicane.

Il nuovo record, di cui si chiederà l'omologazione a livello internazionale, è stato realizzato nel mondo solo da quattro tiratori: l'americano Dryke, i cecoslovacchi Hula, Adamec e Malek. Andrea Benelli, fiorentino, 26 anni, si era laureato campione europeo a squadre la settimana scorsa.

Tennis: Cané vince a Bordeaux

BORDEAUX — Paolo Cané si è aggiudicato il «Gran prix Nabisco» di tennis battendo in finale per 6-4, 1-6, 7-5 lo svedese Kent Carlsson. Cané, che attualmente occupa il 98.o posto nelle classifiche mondiali, ha avuto la meglio sull'avversario giocando un incontro impostato soprattutto sul ritmo e sulle frequenti discese a rete.

Cané, che ha avuto un avvio piuttosto stentato perdendo subito il servizio, ha capito che avrebbe dovuto prendere l'iniziativa ed evitare a Carlsson, attuale numero 24 del mondo, di continuare a giocare da fondo campo.

Emozionante e incerto fino alla fine il terzo e decisivo set. Cané sul 5-2 ha dovuto subire la veemente riscossa dello scandinavo, che si è portato sul cinque pari. Ma l'azzurro ha avuto ancora energie sufficienti per aggiudicarsi gli ultimi due punti e l'incontro.

Campionati mondiali roccia

BARDONECCHIA — «En plein» dei francesi ai campionati mondiali di roccia che si sono conclusi a Bardonecchia, tappa finale di una competizione iniziatasi dieci giorni fa ad Arco (Trento). Patrick Edlinger e Catherine Destivelle si sono aggiudicati, come da pronostico, il titolo maschile e femminile. Campioni italiani si sono invece laureati Roberto Bassi e Rossana Manfrini, rispettivamente decimo e quinta in classifica generale.

Sui diamanti di baseball e softball

BASEBALL - SERIE A

RISULTATI: Seconda di ritorno; girone 1: World Vision Parma-Santarcangelo 2-1 10-5 9-3; Trevi Rimini-Ams Bollate 16-0 12-8 6-1; Bkv Milano-Chesterfield San Marino 7-15 2-4 5-4. Girone 2: Italia Sera Roma-Biemmegiochi Bologna 2-14 2-12 9-14; Nuova Stampa Firenze-Grohe Grosseto 14-13 12-22 1-5; Anzio-Norditalia Nettuno 4-8 6-12 0-11.

CLASSIFICHE: Girone 1: Rimini 769; World Vision 692; Chesterfield 462; Bollate 385; Bkv Milano 359; Santarcangelo 128. Girone 2: Grohe Grosseto 897; Biemmegiochi 821; Norditalia 667; Nuova Stampa 436; Italia Sera 205; Anzio 179.

SERIE B

RISULTATI: Terza di ritorno; girone 1: Novara-Liguria 6-4 14-6; Clever Torino-Sanremo 14-9 12-4; Senago-Juventus 48 11-7 4-3. Girone 2: Old Rags Lodi-Black Panthers Ronchi 1-22 0-3; Codogno-Arsenals Verona 5-13 10-6; Bolzano-Cus Padova 0-3 4-3.

CLASSIFICHE: Girone 1: Juventus 679; Clever Torino 538; Novara 542; Senago 522; Liguria e Sanremo 250. Girone 2: Black Panthers 815; Arsenals 786; Codogno 536; Cus Padova 464; Bolzano 321; Old Rags 250.

SERIE C1

RISULTATI: sesta di ritorno Danplast Buttrio-Tergeste 8-2; Portogruaro-Panthers 9-16; Bellamio Padova-Castelfranco 3-2; Rangers Dival Pool 77-Bolzano 8-3.

CLASSIFICA: Rangers Dival 833; Panthers 769; Danplast Buttrio 692; Conegliano 615; Tergeste 500; Portogruaro 417; Bellamio 333; Pool 77 308; Castelfranco 231.

SERIE C2

RISULTATI: sesta di ritorno: Europa-Alpina 3-14; Lunazzi Paese-Cassarurale Staranzano 9-20; San Lorenzo-Ugg 6-5; Amatori Piave-San Donà 5-4.

CLASSIFICA: Alpina e Amatori Piave 846; Cassarurale 769; San Donà 545; Lunazzi Paese 364; San Lorenzo 333; Europa 167; Ugg 154.

TENNIS — La francese Natalie Herreman, testa di serie numero sei del torneo internazionale di tennis femminile di Perugia, n. 105 nel mondo, ha compiuto l'impresa della giornata eliminando la testa di serie n. 1 la Jugoslava Sabrina Goles (6-1, 6-2). La Herreman troverà in finale la vincente fra l'italiana Garrone e la ungherese Bartos.

PALLANUOTO — L'under 19 azzurra, in preparazione agli europei juniores, ha sconfitto la Francia 14-6 (3-2, 4-1, 4-1, 3-2).

SOFTBALL-SERIE A

RISULTATI: Terza di ritorno; girone 1: Cassarurale Roma-Bollate 4-0 1-2; Settimo-Pancaldi 2-0 0-8; Bussolengo-Mining Roma 2-1 1-6. Girone 2: Smash Firenze-Steelers Vincenza 3-0 2-1; Sinco Parma-Mode Giovani 5-1 6-0; Lazio Girls-Settimo Torinese 11-1 18-0.

CLASSIFICHE: Girone 1: Cassarurale 821; Bollate 714; Pancaldi 464; Mining Roma 357; Bussolengo 321; Settimo 250. Girone 2: Lazio Girls 929; Sinco Parma 893; Smash 464; Steelers 357; Settimo 259; Mode Giovani 222.

SERIE B

RISULTATI: Terza di ritorno; girone 1: The Queens-Cus Padova 1-5 6-8; Aran Group Parma-Macerata 0-1 10-3; Torrepedrera-Parma 0-3 11-5. Girone 2: Eagle-Porpetto 2-0 5-9; Schio-Peanuts 0-1 2-8; Azzanese-Dolomiti 9-4 10-3.

CLASSIFICHE: Girone 1: Aran Group 714; Torrepedrera 692; The Queens 536; Cus Padova 500; Parma e Macerata 429. Girone 2: Eagle 654; Peanuts e Azzanese 536; Porpetto 464; Schio 286; Dolomiti 250.

SERIE C1

RISULTATI: sesta di ritorno: Squirrel Bologna-Senago 3-14, 5-3; Caronno-Castionese 1-11, 29-5; Minnie Rovereto-Buttrio 5-9, 8-6; Casteldebole-Moles Friends Cerbusco 8-0, 10-7; riposa Loto.

CLASSIFICA: Casteldebole 750; Senago 708; Minnie 680; Squirrel 583; Castionese 429; Buttrio 412; Caronno 364; Moles Friends 318; Loto 269.

SERIE C2

RISULTATI: ultima giornata: Squaw Tergeste-Monfalcone 33-9; Yellow Panthers-Friul 81 6-16.

CLASSIFICA: Friul 81 727; Squaw Tergeste 667; Monfalcone 333; Yellow Panthers 273.

Black Panthers-Old Rags 22-1

BLACK PANTHERS:	**3, 2, 1; 0, 7, 9 = 22**
OLD RAGS:	**0, 1, 0; 0, 0, 0 = 1**

Black Panthers-Old Rags 3-0

BLACK PANTHERS:	**0, 0, 2; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 3**
OLD RAGS:	**0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0**

OLD RAGS: Natalini, Sordi, Tirelli, Tarlocco, Fraschetti, Blanchetti (Silva), Pignanelli (Rizza), Monico, Maravi. Lanciatori: Cremonesi, Tirelli, Monico, Blanchetti.

BLACK PANTHERS: Gairdo, Zotti, Bertossi (Bratovich), Minetto, Berini, Mineo (Furlani), Da Re M., Pilutti, Cumero. Lanciatori: Minin, Da Re R., Birri, Bertolo.

ARBITRI: Guidetti, Morresi.

LODI — Gli ospiti isontini danno subito il segno della fama che li precede di essere un «nove» fortissimo alla battuta, comprimendo nell'arco delle sei frazioni i lodigiani, entro un ambito di 22 punti che prelude alla conclusione per manifesta inferiorità.

Un fronte d'attacco veramente d'eccezione, che ha saputo realizzare — nella prima partita — ben 19 valide su 38 turni di battuta, con una media di 500 che rappresenta un exploit difficilmente riproducibile.

Accordata con la pari forza della difesa (zero errori), la capacità di aggredire a tali livelli l'avversario fa del «nove» di Ronchi la miglior squadra della serie cadetta in assoluto.

Nella rivincita serale, i locali trovano nel lanciatore Blanchetti l'uomo che li preserva dal temutissimo bis dei giuliani. Con una serie di lanci potenti e controllati, che gli frutteranno ben otto eliminazioni al piatto, Blanchetti riesce a ridimensionare a livelli accettabili la potenza d'urto dei rivali.

Questi ultimi, riescono comunque al terzo tentativo a trovare la chiave giusta per aprire l'arcigna saracinesca dei lodigiani. Vanno avanti di due punti, rimpinguandoli a quota tre alla settima frazione, e quindi contengono con Birri e Bertolo e un'attenta difesa, ogni tentativo di rimonta degli uomini di Gigi Cameroni; è un'accoppiata meritata, che apre la porta alla fase successiva.

SOFTBALL A

Mode Giovani-Sinco Parma 1-5

Mode Giovani	**0, 0, 1, 0; 0, 0, 0; = 1**
Sinco Parma	**0, 1, 0, 0, 0, 4 r =5**

Sinco Parma-Mode Giovani 6-0

Sinco Parma	**5, 1, 0, 0, 0, 0, r =6**
Mode Giovani	**0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, =0**

MODE GIOVANI: Bunicelli, Foscarini, Merluzzi, Cergol M., Faidiga (Grosso) (Sauro), Radivo, Cergol G., Taucar, Fabbri (Mervi).

SINCO: Magnani, Zanconi, Marfoglia, Mossini, Caroti, Sarassi, Corvino, Catellani, Bondi.

ARBITRI: Aricci di Bologna e Batilana di Milano.

Ancora con un piede nella serie B le Mode Giovani che a Parma hanno gettato nuovamente alle ortiche l'occasione per accorciare le distanze nei confronti del Settimo Torinese (anch'esso in lotta per la salvezza).

I punti persi a Parma bruciano e tanto più fanno male quanto più si pensa che, perlomeno nella prima partita, la vittoria era a portata di mano.

Al sesto inning, infatti, il risultato era ancora di parità, ma le Mode Giovani hanno commesso l'ennesimo errore difensivo del quale hanno immediatamente approfittato le emiliane per conquistare quattro punti e aggiudicarsi, così, la partita.

Nella seconda partita, poi, le cose si sono ulteriormente complicate con le Mode giovani incapaci di un qualsiasi effetto in fase di attacco e con una difesa vacillante che, ovviamente, ha dato campo libero alle agguerrite avversarie.

A nulla è valsa l'eccellente prestazione della Marina Cergol che ha difeso il difendibile; con un insieme che non riusciva a ingranare tutto era inutile.

Oramai per sperare nella salvezza non resta che attendere gli scontri diretti tra le Mode Giovani e il Settimo che, probabilmente, decideranno di un intero campionato.

Per le triestine si tratta di tre partite decisive, due in campo amico domenica e una di recupero in campo avversario. Speriamo che almeno questa volta la grinta e l'orgoglio delle ragazze del Villaggio del Pescatore riescano a dimostrarsi sancendo, così, la permanenza nella massima serie.

Domenico Musumarra

Azzanese-Dolomiti Bolzano 9-4; 10-3

BORANGA AZZANESE: Muccignat, Sarapin, Minagiudit, De Luca, Bravo, Giordano, Rizzo, Spadotto, Chiarot (Fier).

DOLOMITI BOLZANO: Biasi, Gallardi, Di Stefano, Pezzin, Riccadonna, Chiesi, Pavanello, Saccani, Ferrero.

SOFTBALL C2

Squaw Tergeste-Monfalcone 33-8

(sospesa V inning per manifesta inferiorità)

SQUAW: Gavazzi (Stricca), Vascotto, Porto, Bellini, Marsic, Colomban (Ruini), Rosca, Palumbo (Pobega) (Bruno), McDermond.

MONFALCONE: Di Just, Ranzato, Neri, Giaretta M., Devinar M., Perrone, Persi M., Persi F., Devinar D.

BASEBALL - SERIE C1

Buttrio-Tergeste 8-2

CADETTI

Tergeste-Staranzano 2-4

Canottaggio, una passione per molti triestini

GLI ABBAGNALE IN BUONA FORMA

Così a Lucerna gli armi azzurri

LUCERNA — Le regate internazionali disputate nelle acque del Rotsee hanno lasciato molti dubbi sulle possibilità del canottaggio italiano di ripetere l'exploit realizzato lo scorso anno ai mondiali di Hazewinkel. Però non c'è nemmeno d'allarmarsi perché nel mese ancora a disposizione prima di presentarsi alla prossima rassegna mondiale di fine agosto a Nottingham i tecnici federali hanno la possibilità di registrare le formazioni di alcuni equipaggi.

Il «due con» dei fratelli Abbagnale e Di Capua, la barca più attesa nella prova dei duemila metri ha cancellato la deludente prestazione sostenuta nelle gare sprint dei 500 metri disputate sabato. I campioni olimpionici e tre volte mondiali hanno lottato a viso aperto contro lo scatenato equipaggio inglese anche se alla fine hanno dovuto accontentarsi del secondo posto e con la sola soddisfazione di aver lasciato nella loro scia la Rdt.

L'equipaggio azzurro, numero uno del canottaggio italiano, ha confermato di poter difendere il ditolo che detiene, dopo questa prova di grande contenuto agonistico. Lo stesso allenatore La Mura si è mostrato pienamente soddisfatto della prestazione dei suoi atleti, precisando che non hanno ancora completato la preparazione premondiale e che quindi a Nottingham certamente gli Abbagnale non partono battuti in partenza.

Nelle altre gare da sottolineare nei pesi leggeri la brillante ora del «quattro senza» giunto secondo alle spalle dell'Australia, mentre ha deluso l'«otto» campione del mondo '85 che ha ceduto alla Rfg e alla Danimarca. Nella categoria seniores da sottolineare il secondo posto conquistato nel «quattro con» dagli azzurri Carando, Bollati, Lafranconi e Bulgarelli guidati da Trisciani. Il quintetto azzurro si è arreso solo all'equipaggio della Rdt.

Della squadra azzurra la vera rivelazione è stato il «doppio» formato da Pescialli e Belgeri. I due giovanissimi atleti della «Bellagio» sono giunti terzi ma certamente non hanno sfigurato contro i giganti della Rdt e dell'Urss. Sorprendente e lusinghiera la prova di Antonella Corazza giunta quarta nel singolo davanti all'americana Ann Marden, medaglia di bronzo agli ultimi mondiali.

Questi i risultati:

«Singolo» seniores femminile: 1) Rom 7'36"2; 2) Rdt 7'38"9; 3) Bul 7'50"4; 4) Ita (Antonella Corazza) 7'53"88.

Pesi leggeri - «doppio»: 1) Gbr 6'32"20; 2) Fra 6'36"97; 3) Rfg 6'37"26; 4) Ita (Gandola-Esposito) 6'39"22.

«Quattro senza»: 1) Aus 6'11"11; 2) Ita (Torta-Gainotti-Ravasi-Spremberg) 6'12"88; 3) Rfg 6'14"47.

«Otto»: 1) Rfg 5'42"99; 2) Dan 5'43"63; 3) Ita (Pantano, Longhin, Torcellan, Losi, Lana, Gaddi, Savoia, Griggio, tim. Di Deco) 5'46"56.

Seniores - «quattro con»: 1) Rdt 6'10"27; 2) Ita (Carando-Bollati-Lafranconi-Bulgarelli, tim. Trisciani) 6'15"92; 3) Cec 6'19"42.

«Doppio»: 1) Rdt 6'19"89; 2) Urss 6'22"91; 3) Ita (Pescialli-Belgeri) 6'24"57.

«Due senza»: 1) Gbr 6'38"02; 2) Rdt 6'39"80; 5) Ita (Aiese-Romano) 6'47"29.

«Due con»: 1) Gbr 6'44"92; 2) Ita (Abbagnale-Abbagnale, tim. Di Capua) 6'50"13; 3) Rdt 6'50"36.

«Otto»: 1) Aus 5'29"14; 2) Rdt 5'30"97; 6) Ita 5'40"26.

AI REMI PER MANTENERSI SEMPRE IN GAMBA

Uno sport che non conosce età (almeno nel nostro golfo)

Luglio '86. Siamo ai primi bagliori dell'alba. Il cielo s'imporpora verso Oriente e fra non molto, il sole farà capolino dai monti della Vena ed illuminerà il golfo. Dalle varie canottiere che si affacciano sul nostro mare, escono fragili imbarcazioni, quasi sempre «sculler» o «skiff» montati da sportivi non più giovani; sono anzi uomini più che maturi, sono uomini ottantenni e qualche volta novantenni. Sembra quasi una visione irreale, eppure vogando di buona lena raggiungono in breve la loro meta preferita; il mare aperto, la Riviera barcolana, Miramare, qualche volta i «filtri» di Aurisina.

Lo sport del canottaggio vanta a Trieste una tradizione secolare. Le società ultracentenarie quali la S. Ginnastica Triestina, la S.T.C. Adria, il C.C. Saturnia, la S.C. Trieste, o quasi centenarie, quali la S.C. Nettuno, nelle quali l'attaccamento sociale rappresenta un'etica di vita, conoscono da tempo immemorabile la pratica del canottaggio da parte dei loro soci ormai vegliardi.

Sembra quasi incredibile che questo sport, certamente uno dei più faticosi di quanti si praticano, che richiede dai suoi amatori enormi sacrifici non solo atletici ma, forse, ancorpiù morali, possa essere praticato fino alla più tarda età, da sportivi che per poterlo fare affrontano, quasi sempre solitari, sicuri delle proprie forze, il mare aperto con le sue insidie ed i suoi pericoli.

Ogni club — è il caso di dirlo — «vanta» i propri indomabili vegliardi. Fiorisce, come è naturale, l'aneddotica che si riferisce ai singoli veterani del remo. Nessun riferimento personale, anche perché la «forma mentis» di persone che affrontano gli stessi pericoli, hanno gli stessi problemi, non solo derivanti dall'ambiente infido in cui praticano il loro sport preferito, ma anche da indubbi pericoli derivanti dall'età più che matura, è eguale per tutti.

Diremo che per quanto concerne questi anziani sportivi, e ciò con una punta di orgoglio, la pratica dello sport del remo appartiene quasi esclusivamente per tradizione alle società remiere di Trieste.

È interessante ricordare, uno di loro, novantenne, che a malincuore ha dovuto qualche settimana orsono abbandonare la pratica rematoria, solo per le insormontabili difficoltà che ormai incontrava ad uscire dalla barca al termine della sua uscita giornaliera. Un ottantenne sicuro di battere ogni record per quanto riguarda il numero di «uscite» che annualmente ogni società ricava dai regolari «libri di uscita». Un ottantaduenne, tuttora «capovoga» dell'otto, formato dai veterani vogatori del suo circolo. Un ottantenne, che ricordando i suoi trascorsi quale marittimo «padroncino» comandante di un «bragozzo», con compunzione, non perde la sua abitudine di chiedere in mare aperto, all'equipaggio che incontra, la società di appartenenza, la destinazione, nome barca, ricambiando con orgoglio le informazioni. Altro personaggio caratteristico, quasi ottantacinquenne, parte all'alba, sempre da solo, registrando sul «libro di uscita» a fianco della destinazione: «Mare aperto, ritorno quando Dio vorrà»; ma, molto previdente, carica a bordo, al posto della zavorra, rifornimenti alimentari, ed indumenti di ricambio pesanti; nessun timore per il ritardo al rientro da parte dei soci e naturalmente dei familiari, perché, qualche volta, è rientrato addirittura... due giorni dopo la partenza.

Non è raro il caso in cui, la Capitaneria di Porto, debba inviare una «vedetta» alla ricerca di qualche veterano messo in difficoltà da un improvviso borino e che si dibatte in mezzo alla cosiddetta «fumarea», miscuglio vorticoso di acqua ed aria, che impedisce di discernere da che parte sta la città.

Sono, comunque personaggi caratteristici ed ammirevoli da qualunque parte si vogliano vedere. Ci sono, come è naturale, in ogni Club certi detrattori che storcono il naso ma che giunti a loro volta all'età... della ragione, finiranno per imitarli... se lo potranno.

Facciamo, alla fine di queste nostre righe, alcuni nomi di questi intrepidi anziani sportivi, pregandoli di accettare le nostre più sportive congratulazioni: Spiro Radizza, Germano Sain, Gerardo Valenti, Antoni Valt, Mario Löffler, Marino Mengaziol, Gastone Maestro (nella foto), Ezio Rangan, Lucio Apollonio, Giacomo Sicci, Mario Stok, Francesco Slocovich.

Costante Auria

Un varo, una festa



Un momento della cerimonia alla S.N. Pullino

Una cerimonia entrata da sempre nelle tradizioni delle nostre antiche società remiere: il varo di imbarcazioni da regata in occasione dell'apertura ufficiale dell'annata remiera. Anche quest'anno le società giuliane — a turno — festeggiano l'inizio della stagione di più intensa attività, sempre alla presenza di autorità, soci e invitati, col varo di costose imbarcazioni da regata, acquistate esclusivamente con i contributi di associazione dei singoli soci.

S. C. Nettuno. La quasi centenaria società barcolana, emanazione nel lontano 1904 del Rowing Club Triestino, ha inaugurato ufficialmente la stagione remiera accogliendo nella vetusta canottiera barcolana numerosi invitati, soci e familiari. Sono stati effettuati vari di sei nuove imbarcazioni, ciò che denota la grande vitalità del club: un «quattro senza», due «doppio-skiff», tre «skiff». Nell'occasione il presidente Marino Mengaziol, ha presentato un suo libro sulla storia della società dal titolo: Soc. Canottieri Nettuno 1904-1984.

S. N. Pullino. La gloriosa società istriana, ha radunato come ogni anno nella nuova sede nautica di Muggia i propri soci quasi tutti originari di Isola d'Istria e trasferitisi a Trieste alla fine dell'ultima guerra. Alla presenza del sindaco di Muggia Bordon e del presidente del Coni provinciale Felluga, socio rifondatore della società, il presidente della Pullino Fabio Colocci, ha dato il via al varo di tre barche da regata: uno «skiff» che ricorda il nome di un socio prematuramente scomparso «Giulio G.», un «doppio skiff» di nome Miramar e un «quattro di coppia» nome «Istria». Le imbarcazioni sono state benedette dal reverendo Apollonio.

C.M.M. «N. Sauro». Particolarmente festosa l'inaugurazione della stagione remiera. Una grande folla di invitati e soci, ha salvato con entusiasmo l'avvio dato dal presidente Gastone Kucich ai vari da sei imbarcazioni da regata; madrine Ada Guarini, Laura Melli, Roberta Bellini, Valentina Buonfine, Marina Zuppin e Martina Fortunato.

C. C. Saturnia. Gran festa anche al C.C. Saturnia per l'inaugurazione dell'anno sociale 1986, alla presenza del presidente federale Gianantonio Romanini e di un gran numero di soci e invitati, il presidente del Club, Stelio Borri ha dato il «la» al varo di quattro imbarcazioni da regata, benedette da don Elio, parroco di Barcola: un «doppio» (madrina Marinella Biasutti), un «doppio skuller» (madrina Luisa Cattarini), uno «skiff» (madrina Lucia Buoso), uno «skiff 720» (madrina Rita Rigo.

Nell'occasione sono stati inoltre premiati i neo campioni d'Italia del «4 senza» Cosmini, Bacar, Degrassi e Cernaz.

Questi ragazzi sono campioni d'Italia



A sinistra i ragazzi del C.C. Saturnia campioni italiani nel «quattro senza»: da sinistra Roberto Cosmini, Cristiano Bacar, Luca Degrassi e Alessandro Cernaz assieme al presidente della Fic Romanini e al consigliere federale Borri, a destra le ragazze della S.C. Nettuno Barbara Fabbro e Cristina Metta campionesse tricolori nel due di coppia

Pallavolo: sorteggio mondiali

PARIGI — Si è svolto il sorteggio dei gironi eliminatori dell'11.o campionato del mondo maschile, in programma in Francia dal 24 settembre al 6 ottobre prossimi. L'Italia è stata inserita nel girone «A» — che si disputerà a Montpellier — insieme a Francia, Cina e Venezuela. Nel girone «B» invece figurano Urss, campione del mondo in carica, Polonia, Taiwan e Cuba. Nel girone «C» si incontreranno Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia ed Egitto. Mentre nell'ultimo girone, «D» compaiono Giappone, Argentina, Stati Uniti, campioni olimpionici, e Gregia. È già sicuro che le tre maggiori favorite di questi campionati — Urss, Cuba e Stati Uniti — si ritroveranno una volta superata la prima fase nello stesso girone nella seconda fase a Nantes (mentre l'altro gruppo sarà a Tolosa). Le semifinali si disputeranno invece a Parigi.

PALLANUOTO - SERIE C

Geas Milano 10
Edera 9

GEAS: Sereni, Rossi (3), Pertini (1), Cavalleretti (3), Persico, Fameli (1), Guglielmelli (2), Guartigli, Chiari, Beserga, Mangarini, Viccone, Calandra.

EDERA: Di Martino, Piemonti L., Penso F. (1), Marini (1), Carli (1), Del Monaco, Pino Franco (5), Motica (1), Piemonti, Masello.

Nonostante la bella prestazione di tutto l'insieme l'Edera si è vista soffiare di un punto la vittoria dal Geas che, quantunque fosse una squadra da non sottovalutare, è stata costretta più volte alle corde dal team triestino.

Solamente nel primo tempo i padroni di casa riuscivano ad andare in vantaggio, complici anche due pali colpiti dai triestini, mentre per il resto della partita lo scontro era pari ed equilibrato.

Nell'ultimo tempo l'Edera avrebbe anche potuto riuscire nel sorpasso, ma l'espulsione di Pino Franco (autore di ben 5 reti) comprometteva il pressing degli ospiti e anche l'eventuale risultato di parità.

CON UNO SPLENDIDO POKER DI VITTORIE

Promossi alla fase finale dei Giochi i giovani pallanotisti della Triestina



La formazione della Triestina che parteciperà ai Giochi della Gioventù, fase finale, in settembre a Roma. Da sinistra in piedi Widmann (all.), Tomei, Trento, Corazza, Annis, Silli, Barburini, Trento (dir.), Dilisano, Lonzar, Valeri, Nalli, Lunardis, Tommasi

Con uno splendido poker di vittorie, la formazione giovanile della Triestina di pallanuoto ha conquistato l'ammissione alla finale nazionale dei Giochi della gioventù, in programma a Roma in settembre. I rossoalabardati di Widman hanno battuto la Leonessa Brescia per 8-2 (1-0) (2-0) (1-1) (4-1), il Torino 81 per 19-8 (4-1) (5-3) (5-1) (5-3), gli Amici del Nuoto di Riva del Garda per 24-2 (4-0) (9-1) (6-1) (5-0) e il Vicenza per 31-0 (10-0) (7-0) (6-0) (8-0); la classifica finale ha visto la Triestina primeggiare con 8 punti davanti alla Leonessa (6), al Torino 81 (4), al Vicenza (2) e al Riva del Garda (0). Si è trattato di un vero e proprio trionfo per i giovani giocatori triestini che, in virtù di queste prestazioni, alle finali di Roma, dove troveranno quali avversari il Bogliasco, il Posillipo e la Lazio, saranno testa di serie.

Sotto il profilo tecnico la squadra di Widman ha saputo esprimere una pallanuoto molto veloce, impostata sul pressing continuo e sul contropiede, sfruttato in particolare da Trento, autore di ben 20 reti, da Silli che ne ha fatte 16 (fra l'altro questo giocatore ha stabilito un record particolare, conquistando, nell'arco delle quattro partite, tutte e 16 le palle al centro vasca) da Lonzar (14) e da Corazza (13).

Ora per i rossoalabardati si prospettano due mesi di intenso lavoro per affinare la preparazione in vista di questo importante e prestigioso appuntamento romano, nel quale potranno puntare alla zona medaglia. A tale proposito infatti l'allenatore Widman si è espresso con una certa fiducia, sapendo di poter contare su di un gruppo molto compatto.

L'unica assenza, rispetto alla squadra base, sarà quella di Culianich, che durante la stagione estiva non potrà allenarsi adeguatamente.

S. S.

NON CONOSCE SOSTE LA STAGIONE DEL VOLLEY

Quando la pallavolo è divertimento: un torneo «misto» a Poggi Paese

Sul campo all'aperto e nella palestra di Poggi Paese ha preso avvio da alcuni giorni, per concludersi a metà luglio, la seconda edizione del torneo misto di pallavolo promosso dalla Nuova Pallavolo Trieste in collaborazione con Progetto Sportivo, società che nelle scorse settimane ha organizzato nella nostra città il primo «camp» espressamente dedicato a questa disciplina sportiva.

Ben venti sono le formazioni iscritte all'unico appuntamento volleistico estivo della provincia e tanti gli atleti, anche noti in campo nazionale, che vi aderiscono. Tra gli altri Franco Coretti, uno degli artefici della promozione in A 1 dell'Arrital Fontanafredda, Ezio Longo, Stefano Cella e Maurizio Gurian, accasati con il Volley Ball Udine di A 2, Fabio Di Bin, Lorenzo Robba, Mauro Giacca, Paolo Simonitti, Giancarlo Spinelli, Paolo Longo e Mauro Braida del Ferro Alluminio di C 1; in campo femminile, invece, Raffaella Silvera, Daniela Frison, Fabiola Rodriguez e Lara Giorgi dell'Oma Armes, nonché Sandra Foraus e Lajris Zerjal del Meblo.

Sono 60 le partite in programma, con una formula che prevede quattro gironi eliminatori all'italiana, a cui segue una fase semifinale e le partite di finale.

La prima edizione, svoltasi l'anno passato sui campi del Don Bosco vide la partecipazione di dodici sestetti: le venti iscritte di quest'anno (con oltre duecento atleti e atlete) senz'altro testimoniano la passione per il volley e la partecipazione e il seguito di questo sport a Trieste.

La manifestazione, pur con l'originale formula che prevede la contemporanea presenza sul terreno di gioco di tre giocatori e di tre giocatrici, di certo può rappresentare un momento di crescita della pallavolo giuliana e ben si inserisce in quella ricerca di rilancio del volley di casa nostra già avviato, si spera, con il recente Trofeo Topolino di minivolley e con il primo «camp» triestino di volley.

Il torneo prevede sino al prossimo 14 luglio sei incontri al giorno (dalle 17.30 alle 22.30 circa), mentre il 15 e 16 sono in programma le semifinali e i due giorni successivi le gare di finale.

serie C/1

Al termine di una stagione agonistica lunghissima, iniziatasi ai primi di autunno e conclusasi pochi giorni or sono, il Ferrojulia Monfalcone ha conquistato la salvezza nella C/1 maschile di pallavolo.

Nell'ultima serie di spareggi, infatti, è riuscita a superare il Csi Rovigo, finalista del torneo «open», per 3-1. Autori di questa prestazione gli atleti Palin, Zanolla, Bridarolli, Relato, Salvador, Giorgi, il triestino Aiello, Bertossa, Di Cicco e Nicolini.

«Trofeo delle Province»

Organizzato dal Csi Tarcento si è svolto in Friuli la prima edizione del «Trofeo delle Province» riservato alla categoria under 14 femminile, alla quale hanno aderito le prime due classificate dei gironi a carattere provinciale (in rappresentanza delle ben 90 squadre che hanno dato vita ai campionato riservati alle under 14).

La classifica finale vede al primo posto il Cordenons, che nella «bella» ha battuto per 2-0 lo Sloga di Trieste; al terzo posto il Rivignano e al quarto il Fincantieri Monfalcone. Quinta piazza ex-aequo per il Montasio Trieste ed il Cormons e settimo posto, sempre ex-aequo, per il Pav Udine e il Casarsa. Nel Trofeo delle Province riservato alla categoria maschile ha invece prevalso l'O.K. Val Gorizia.

Nazionali under 16

Superando nella «bella» lo Sloga di Trieste, la formazione dell'Accornero Savigliano si è qualificata per la fase nazionale del campionato italiano under 16 femminile. Lo Sloga, dopo aver superato per 2-1 sia la Pallavolo Bergamo che lo Zalf Noventa Vicentina, è stata costretta a subire nell'ultima giornata la forza del sestetto piemontese, che si è imposto per 2-0. Resta comunque la soddisfazione per lo Sloga di un onorevole secondo posto, ottenuto contro squadre sulla carta certamente più forti. I colori giuliani sono stati difesi dalle atlete Vivaldi, Sossi, Milkovic, Krizmancic, Miot, Gustin, Lupinc, Sussi, Skerk, Fabrizi e Maver, allenate da Giovanni Peterlin.



Basket: Trieste già apre la serie dei raduni

RITROVO IN SEDE PER LA STEFANEL E SUBITO VIA AGLI ALLENAMENTI

Tanjevic chiama domani a raccolta 21 giocatori in lotta per otto posti

Prima fra tutte le squadre italiane di basket, calcio, e probabilmente di tutti gli sport di squadra esistenti, si raduna domani a Trieste la Stefanel. Ad attendere i giocatori alle 10, nella sede di via Lazzaretto vecchio, il nuovo coach, Bogdan «Boscia» Tanjevic, comandante sul campo della triade completata da Stefanel e Sarti e preposta al rilancio del basket triestino.

Le lettere di convocazione sembravano spedite a una squadra di footbal americano: le hanno infatti ricevute ben ventuno giocatori; quest'anno la Stefanel non ha una rosa, ma un roseto. C'è forse un rimpianto per qualche grosso nome che non è arrivato, qualche timore segreto, perché un vero e proprio pivottone che possa fare da cambio al secondo americano non c'è, ma il lavoro di Tanjevic e Sarti a Caserta con materiale «fatto in casa» è una salda garanzia per il futuro.

Come si vede nella tabella a fianco sono chiamati all'adunata sei giocatori della formazione dello scorso anno: Bertolotti, Fischetto, Riva, Vitez, Bobicchio e Colmani, i cinque nuovi acquisti; Gambelli, Bonventi, Favero, Tasso e Gatto, e poi ben dieci giocatori del vivaio prelevati quest'anno o negli anni scorsi da altre società triestine o da società satelliti della Stefanel. Questi ventuno giocatori ora hanno davanti a se oltre due mesi di tempo per conquistare otto posti da titolari a fianco dei due americani della squadra.

Quanto agli stranieri, Sarti sta facendo il possibile per avere a giorni a Trieste Sam Williams, l'ala nera che ha giocato l'ultima stagione con la Dietor Bologna e a cui la Stefanel vorrebbe far firmare prima possibile il contratto. Il secondo americano, un pivot sarà invece scelto appena nel tour ai camp di S. Antonio, Philadelphia e Princetown che Tanjevic e Sarti faranno tra il 25 luglio e il 5 agosto.

«Boscia» quindi guiderà a Prosecco la preparazione della squadra per meno di una decina di giorni dopodiché lascerà il posto al vice, Rogelio Zovatto. Il coach si riunirà alla squadra nel ritiro in montagna che dovrebbe durare dal 6 al 18 agosto. La nuova Stefanel, presumibilmente già completa per dieci decimi, scenderà in campo al maxitorneo dell'Alpe Adria a cui parteciperanno squadre del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, della Jugoslavia e dell'Austria. Il campionato scatterà il 21 settembre.

Silvio Maranzana

NOME	ETÀ	ALTEZZA	RUOLO	PROVENIENZA
GIANNI BERTOLOTTI	36	200	ala	Stefanel
FRANCESCO FISCHETTO	25	172	play	Stefanel
EZIO RIVA	29	200	pivot	Stefanel
BORIS VITEZ	25	192	guardia	Stefanel
WALTER BOBICCHIO	21	188	play-guardia	Stefanel
BENITO COLMANI	21	200	ala	Stefanel
GRAZIANO GAMBELLI	19	200	ala	Grosseto
ANDREA BONVENTI	17	198	ala-guardia	Fabriano
ENRICO FAVERO	17	202	ala-pivot	Fabriano
TOMMASO TASSO	19	201	ala-pivot	Matera
ALESSANDRO GATTO	22	200	ala-pivot	Grosseto
IVAN VIOLA	17	195	guardia	Cervignano
DARIO IEMMOLO	19	204	pivot	Sarmeola
GIULIANO JUST	18	190	play	Don Bosco
ROBERTO RUARO	18	192	guardia	Sgt
ROBERTO BELLINA	18	193	guardia	Servolana
MARCO GOBBI	17	190	guardia	Saba
SERGIO ANGELI	17	194	guardia	Servolana
PAOLO ZACCHIGNA	17	192	guardia-ala	Servolana
ROBERTO PERSICO	18	190	play	Servolana
ANDREA MONTICOLO	17	194	ala	Santos

RESTA BRYANT IL PRIMO CANDIDATO AD AFFIANCARE WRIGHT

Il presidente Cainero negli Usa per portare a Udine uno yankee

UDINE — *In attesa di definire la questione riguardante il secondo straniero, la Fantoni lancia la campagna-fiducia. Da oggi infatti sarà possibile sottoscrivere le tessere abbonamento nella nuova sede della società, trasferitasi da via Carducci a viale Leopardi 24.*

«Contiamo molto sull'apporto dei tifosi — ha detto il presidente Cainero lanciando l'iniziativa —. Abbiamo deciso di aprire la campagna abbonamenti a giochi ormai fatti per quel che riguarda la campagna acquisti sul mercato in modo da non ingannare nessuno offrendo un prodotto ormai sicuro».

Un'occhiata ai prezzi: si va dalle 480 mila lire del parterre oro per i sostenitori alle 100 mila lire della gradinata (passando attraverso le 425 mila lire del parterre dispari, le 350 mila del parterre pari, dietro le panchine, le 240 mila della tribuna centrale numerata e le 170 mila della tribuna centrale libera). L'abbonamento sarà valido (eccezion fatta per la serie oro) soltanto per la regular season.

La società ha poi stabilito una serie di agevolazioni, soprattutto a favore delle famiglie con più di tre persone, per i gruppi sportivi e per i gruppi aziendali. Fino al 31 luglio poi sarà riservato il posto ai vecchi abbonati. Al 20 settembre si tireranno poi le somme di questa iniziativa che è destinata, si dice da più parti, ad avere un buon successo poggiando le basi su una promozione in A1 vissuta con molto entusiamo sulla piazza friulana.

«Siamo anche stati molto attenti ai prezzi — aggiunge Cainero — cercando di non aumentare troppo le tariffe dei tagliandi: siamo agli stessi livelli della campagna abbonamenti per l'Australian in A1 di due stagioni fa».

Detto della campagna abbonamenti, passiamo ora a vedere quale è la situazione per quel che concerne la scelta del secondo straniero. Il candidato numero 1 a vestire la maglia biancoblù rimane Wally Bryant: il giocatore statunitense non ha ancora deciso sul suo futuro.

«Certamente però non tireremo fuori cifre come 140 mila dollari», ripete il presidente Cainero, che comunque nei prossimi giorni volerà negli Stati Uniti per incontrarsi con il procuratore del giocatore. Come noto sulle tracce di Bryant c'è anche la formazione Nba dei Portland e i campioni spagnoli del Real Madrid, la squadra che già nelle settimane precedenti aveva cercato di strappare al club udinese Larry Wright, per sostituire al meglio il dottor Corbalan, deciso ormai ad appendere le scarpette al chiodo per dedicarsi anima e corpo, alla professione medica.

In subordine rispetto a Bryant rimane sempre Chuck Alexinas, la seconda scelta della Fantoni effettuata la settimana scorsa a Bologna. L'ex del Saragozza è stato seguito a lungo dalla Fantoni che lo considera uomo estremamente utile nel gioco alto. Tra l'altro, giova ripeterlo, Alexinas è accreditato di un'ottimo tiro, con una media nel campionato spagnolo di 25 punti a partita: la sua specialità dicono sia il tiro da due/tre metri, in zona tre secondi quindi.

Ma gli occhi del presidente Cainero sono anche puntati su un terzo giocatore del quale non è stato diffuso il nome: un 2.11 molto potente fisicamente che mai fino ad ora ha giocato in campionati europei.

Il viaggio negli States dei prossimi giorni potrebbe essere molto utile anche in questa direzione. Ma è comunque Bryant il giocatore che maggiormente interessa alla società biancoblù.

«Abbiamo cercato tenacemente di convincere Wright a rimanere a Udine e alla fine, dopo tanti colloqui transoceanici, siamo riusciti nel nostro intento. E' chiaro quindi che non lasceremo nulla di intentato anche per portare a Udine un giocatore dalle caratteristiche di Bryant: il nostro pubblico, i nostri tifosi sanno della nostra volontà di costruire una squadra che non debba soffrire troppo per rimanere nel massimo campionato. Perché il nostro obiettivo, sia chiaro, è quello di raggiungere la salvezza senza dover troppo soffrire», dice ancora Cainero.

Intanto sabato sera è rientrato a Udine Claudio Bardini.

Guido Barella

Torneo in agosto a Rovereto

ROVERETO — I campioni d'Italia della Simac Milano, Dietor Bologna, Arexons Cantù e Di Varese daranno vita a Rovereto alla prima edizione del trofeo «Memorial Menichelli» che si disputerà a fine agosto. Le quattro formazioni saranno impegnate in un torneo all'italiana, organizzato in memoria del noto giornalista della «Stampa» Gianni Menichelli, perito tragicamente a fine aprile.

SAREBBE DA RISOLVERE LA COESISTENZA CON BIAGGI

E Gorizia adesso sogna un playmaker americano

GORIZIA — I giocatori, di questi tempi, sono per lo più in vacanza (solo la nazionale è ai... lavori forzati in Spagna) ma il basket non può permettersi soste. Anzi, quest'anno, con il campionato che va a iniziare già il 21 settembre, i tempi di pausa si sono notevolmente accorciati. Tra meno di un mese, infatti, si ricomincia con la solita routine: preparazione atletica, allenamenti, amichevoli, tornei, Coppa Italia.

Le società, nel frattempo, hanno ancora molti problemi da risolvere. Il più grosso e importante, per la Segafredo, è quello della scelta effettiva degli americani, o meglio del loro ingaggio. Sulla carta la società isontina ha già puntato il dito, per quanto riguarda il pivot, su Otis Howard, ma la trattativa, per poi mettere nero su bianco, non è entrata ancora nella fase viva.

Per accelerare i tempi si sta programmando un viaggio di Waldi Medeot negli States, al fine di parlare con il giocatore e convincerlo a non preferire anche lui la strada della Spagna.

Di... passaggio c'è anche da mettere a punto la scelta del secondo Usa, dopo aver deciso quale debba essere il suo ruolo.

Fortemente accarezzata per il momento l'idea di una guardia-play: un ostacolo a questa soluzione, nuova per la squadra di Gorizia, sembra essere rappresentato dalla mancata cessione di Biaggi, che dovrebbe quindi rimanere nei ranghi.

Se, comunque, si decidesse per il play, il sacrifcato potrebbe essere Stramaglia, che, partito in questi giorni per il servizio militare, potrebbe essere messo a disposizione dell'Interforze, in modo da farlo comunque giocare. A Gorizia, infatti, avrebbe poche possibilità di farlo, chiuso com'è anche da Ardessi.

Anche quest'anno Medeot avrà molti problemi con i «militari». Recuperato a pieno Bullara (in partenza in questi giorni per la Siria per un'ultima tournée con la nazionale con le stellette), il tema «grigioverde» si ripropone con il neo-acquisto Sala che dovrà partire a fine mese e con Borsi che partirà assieme a lui. Come prima conseguenza, Medeot dovrà affrontare la prima fase della preparazione a ranghi incompleti.

Si sta mettendo nel frattempo a punto il programma precampionato, che dovrebbe, essenzialmente, comprendere la partecipazione al maxitorneo Alpe-Adria e al classico Lignano Basket, oltre a varie amichevoli e alla partita di Coppa Italia con la Fantoni. Il tutto, inevitabilmente, finirà per essere compresso nello spazio di un mese, sia pure con il beneficio che, quest'anno, per evidenti ragioni, si rinuncerà al rituale provino per gli americani che verranno ingaggiati (mancandone, oltre tutto, il tempo).

A proposito di americani: Brian Jackson, che lo scorso anno ha giocato a Gorizia, dovrebbe accasarsi a Pesaro con la Scavolini.

Frattanto i due neo-acquisti biancorossi, Sala e Gilardi, si sono già presentati a Gorizia per un primo contatto con l'allenatore Medeot e i dirigenti isontini. I due canturini si sono sottoposti anche alle visite mediche. Sia Sala che Gilardi hanno espresso soddisfazione per la loro nuova destinazione, che darà loro la possibilità di giocare di più.

Giancarlo Bulfoni

SUL TACCUINO DEL DIESSE VOLSI C'È ANCHE IL NOME DI UNA BRASILIANA

Con una straniera stile Tanya Pollard la Sgt vuole riconquistare il pubblico

Una straniera in grado di non far rimpiangere la Pollard, uno sponsor e Lorenza Bessi.

La Sgt si rifà il look ripartendo da tre. Entro la fine del mese dovrebbe venir interamente definito il nuovo assetto tecnico e societario del club biancoceleste. A completare il mosaico mancano appunto tre tasselli. Ad onta di un mercato nazionale tradizionalmente e forse irrimediabilmente condannato all'immobilismo (in Italia le giocatrici in grado di spostare i valori si contano sulle dita di una mano e chi le ha non è così allocco da darle via), nella pentola triestina qualcosa sta bollendo.

È stata ufficializzata la rinuncia alla Harris. Il nuovo diesse Fulvio Volsi si è già messo sulla pista di alcune giocatrici delle caratteristiche tecniche differenti. «Siamo orientati verso un'ala-guardia» spiega e si tratta, in fondo, di una scelta obbligata. Abbiamo già tre lunghe (Trampus, Monti e l'enfant-prodige Meucci) e dobbiamo potenziare la batteria di tiratrici».

Sul taccuino figurano un paio di nomi che Volsi si guarda bene dal rivelare. «Anche nel basket femminile i prezzi tendono a salire. Appena uno fa sapere in giro di essere interessato a un'atleta, subito tutti gli altri manager si buttano a pesce».

Alla Sgt fa gola un'ala-guardia statunitense attualmente impegnata con la rappresentativa a stelle e strisce ai Giochi della buona volontà a Mosca. La società triestina ha trovato però un concorrente sulla sua strada: l'Ancona sta infatti inseguendo la stessa giocatrice per tesserarla come straniera di Coppa e sembra sia già riuscito a strappare un opzione.

La Sgt sta contattando anche una brasiliana, una sorta di Oscar in gonnella. Dovrebbe trattarsi di un personaggio in grado di riempire da sola Chiarbola se è vero che ad una ragguardevole tecnica individuale accompagna un «grande» fisico. Roba da «Oba Oba».

Capitolo sponsor. I contatti con le aziende li tiene il presidente Bartoli che si dichiara moderatamente ottimista. La squadra è stata iscritta regolarmente al campionato ed entro la fine di luglio dovrebbe venir cucito sulle maglie il simbolo della nuova ditta abbinante.

In via Ginnastica, inoltre, si sta varando una sorta di «operazione simpatia». Al di là della classifica, infatti, l'obiettivo della prossima stagione sarà quello di riconvertire al basket in gonnella un pubblico che ultimamente si è un po' disaffezionato.

L'unico impegno estivo della squadra è costituito dall'ottava edizione del Trofeo Mimosa in programma sul campo di Servola nei giorni 22 e 23 luglio. Nella manifestazione organizzata dalla Pallacanestro Saba le triestine affronteranno le universitarie statunitensi del News Release, il K.P.S. Brno e il B.E.A.C. Budapest.

Roberto Degrassi

San Lorenzo: entusiasma la squadra di Zarotti

I campioni in carica del Cad forse hanno trovato pane per i loro denti. La settimana inaugurale del 25.o torneo «San Lorenzo» ha infatti proiettato in orbita il Cortina Sport Sia. Zarotti, Pregarc, Laudano e Renato Tonut sono tra i protagonisti di una formazione che sta regalando spettacolo

Non sono comunque escluse sorprese nelle prossime partite. C'è anche chi i pezzi pregiati se li tiene in serbo per il gran finale. Più di qualche formazione calerà l'asso a sorpresa (alludiamo ai vari Alberto Tonut e Cenderelli).

Il maltempo ha condizionato la prima settimana del torneo impedendo lo svolgimento di due incontri che verranno recuperati nei prossimi giorni e di conseguenza anche la risposta del pubblico è stata finora abbastanza tiepida ma, del resto, la manifestazione entrerà nel vivo solo in questi giorni. Tecnicamente il torneo ha confermato il valore di alcuni elementi della «nouvelle vague» triestina quali Laudano e Rosignano. Si sono rivisti anche alcuni giocatori che nell'ultima stagione hanno militato fuori Trieste (Bortolot, Sterle, Emanueli).

Cortina Sport 103
Pizzeria A 1 93

CORTINA SPORT SIA: Laudano 6, Zerjal 7, Tonut R. 12, Abrami 2, Zarotti 27, Prodan 17, Pregarc 10, Trani 8, Scala 4, Peretti 10.

PIZZERIA A 1: Ceppi S. 2, Bubnich 12, Bellussi 7, Furlan 2, Agostini 5, Del Piero 6, Pozzecco G., Rauber 33, Moschioni 12, Pozzecco F. 14.

ARBITRI: Minisini e Miniussi di Trieste.

Il programma della settimana. Oggi ore 19.30 D.L.F.-D.M.Forniture; ore 21 Cortina Sport Sia-Cad. Martedì 15 ore 19.30 Pizzeria A 1-Bar Arena Amici di Agostinis. Mercoledì 16 ore 19.30 Bar Arena-D.L.F.; ore 21 DM-Cortina Sport Sia. Giovedì 17 ore 19.30 Arbitri-Allenatori; ore 21 Cad-Bar Arena. Venerdì 18 ore 19 finale 5.o-6.o posto; ore 20.30 finale 3.o-4.o posto. La finale 1.o-2.o posto si svolgerà lunedì 21.

Le cadette dell'Interclub a un passo dal tricolore

La squadra «cadette» dell'Interclub Muggia, reduce dalle finali nazionali di Castrocaro Terme, è ritornata in sede. Nella storia della società, che vanta 18 anni di vita, questa è stata la 21.a partecipazione a una finale nazionale

Quest'ultima avventura si è conclusa un po' amaramente, perché nella semifinale la squadra muggesana è stata sconfitta di un solo punto dal Lanerossi Schio

Riportiamo risultati e marcatrici delle 5 partite disputate.

Interclub-Lanerossi Schio 66-67; Interclub-Deborah 79-80; Interclub-Cras Taranto 107-69; Interclub-Pesaro 70-37; Interclub-Deborah 72-79.

Fichfach punti realizzati 67, Tonini 38, Almerigotti 34, Forza 12, Siboldi 2, Caldognetto 31, Dussoni 22, Pittana 33, Leggieri 31, Surez 105, Marsich 19.

DOMANI SCADE IL TERMINE E LA SOCIETÀ NON SI È ANCORA ISCRITTA ALLA B 2

Incredibile: lo Jadran rischia di sciogliersi

Trieste rischia di perdere la sua seconda squadra di basket. In casa Jadran si stanno infatti vivendo ore drammatiche. Domani sera scadrà il termine per l'iscrizione al campionato di serie B2 e la formazione triestina non si è ancora messa in lista. Oggi si deciderà probabilmente il futuro di Ban e soci. Se lo Jadran dovesse rinunciare al campionato quello che è stato il più rilevante fenomeno cestistico in ambito cittadino degli ultimi dieci anni finirà nell'ambum dei ricordi.

La prima squadra ha perso nel recente mercato Zarotti, rientrato per fine prestito alla Stefanel e poi dirottato da questa alla Fleming Porto S. Giorgio. Ma non è stata certo la perdita del pur bravo «Zorro» a mettere in crisi lo Jadran.

Stando a fonti attendibili, esiste una frattura tra la società e alcuni giocatori. I «senatori» sono stufi ed hanno trovato altri e più gratificanti interessi al di fuori del mondo del basket, si mormora. Le spese di gestione, inoltre, si fanno sempre più gravose.

Anche qualora lo Jadran si iscrivesse al campionato, si troverebbe alla prese con un settore tecnico da ricostruire integralmente. Zagar, come già si sapeva, ha interrotto il suo rapporto con la società costretto da problemi familiari. Il suo assistente Raseni, responsabile del settore giovanile, nella prossima stagione allenerà a Saluzzo, vicino a Torino. Il giovane tecnico ha un'occasione professionalmente ghiotta: curare il settore giovanile di una delle squadre satelliti della Berloni.

Quale potrebbe essere allora il nuovo allenatore dello Jadran? Il candidato numero uno è Peter Brumen che già alcune stagioni fa allenò la società triestina. Fu proprio lui a «svezzare» cestisticamente Ban, Vitez e compagnia. Il tecnico jugoslavo è tuttavia oggetto di attenzioni anche da parte di società della sua nazione, prima tra tutte lo Slovan Lubiana.

Se lo Jadran continuerà, come tutti si augurano, l'attività, uno dei punti fermi del programma per la prossima stagione sarà il lancio della linea verde anche se purtroppo non si vedono ancora all'orizzonte gli eredi dei «senatori» che hanno portato in poche anni la squadra dai tornei minori alla prestigiosa ribalta cadetta.

Lo Jadran sta probabilmente soffrendo anche una crisi di ricambio. I due migliori prodotti giovanili dell'Altipiano vestono, per giunta, altre casacche. Marko Lokar dopo un anno allo Jadran è rientrato al Don Bosco che pare intenzionato a dargli una chanche in prima squadra mentre il Bor Radenska, se davvero vuol puntare alla promozione in serie D, difficilmente rinuncerà ai servigi del suo cecchino Pregarc. Ban e Vitez, per ora, restano modelli ineguagliabili.

In dieci anni di esistenza lo Jadran è passato dalla Prima Divisione alla serie B. Un miracolo nella storia del basket locale. Stasera forse sapremo se è destinato a durare oppure se si è trattato semplicemente di una luminosa ma effimera meteora.

R. D.

Le regionali nei campionati '86-'87

SERIE A 1	Fantoni Udine
SERIE A 2	Stefanel Trieste, Segafredo Gorizia
SERIE B 1	Castor Pordenone
SERIE B 2	Jadran Trieste
SERIE C	Leasest Trieste, Solvay Monfalcone, Collinari S. Daniele, Rivignano
SERIE D	Don Bosco Trieste, Inter 1904 Trieste, Tecnoluce Trieste, Barcolana Trieste, Scoglietto Trieste, Virtus Udine, Arte Gorizia, Soteco Gradisca, Amici del basket Pordenone, Pom Monfalcone

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SOLO QUESTA SERA AL TEATRO CRISTALLO

«Schoen ist die Welt»



Daniela Mazzucato, Max René Cosotti, l'attrice Lidia Koslovich, Nicoletta Curiel, Tiziana Sojat, il regista Mario Licalsi (nella foto Montenero) sono i protagonisti del concerto-spettacolo «Schoen ist die Welt» (Il mondo è bello) dal titolo di una delle ultime operette di Franz Lehàr, che andrà in scena oggi alle ore 21 al Teatro Cristallo limitatamente ai primi ottocento biglietti in prevendita

DA OGGI SU RAIDUE

Cinema a mezzanotte per tutta l'estate

Si comincia con «L'amante tascabile»

ROMA — A partire da oggi e fino al venerdì compreso, tutte le settimane Raidue, a mezzanotte, manderà in onda una serie di film di particolare valore e interesse.

Si comincia oggi con l'«Amante tascabile» di Bernard Queysanne, e quindi «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Tullio Giordana (16 luglio); «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo (17 luglio), «Le calde notti di Lady Hamilton» di Christian Jaque (18 luglio). Un comunicato rende noto che per la prima settimana «salta» l'appuntamento del martedì.

Nel cast dell'«Amante tascabile» ci sono Mimsy Farmer, Pascal Sellier, André Ferraol, Madeleine Robinson, Bernard Frisson, Stephane Jobert e Pascale Audet.

Ed ecco la trama del film di oggi.

Julien (Pascal Sellier) di 15 anni e mezzo, incontra in un bar Helena (Mimsy Farmer) di 31. La donna lo segue fino a casa e rimane a dormire da lui. I genitori, scoperta la donna nel loro letto, danno del filo da torcere a Julien, il quale, però, è troppo preso dalla sua relazione per curarsene.

L'ostacolo, in realtà, è rappresentato dalla professione di Helena: questa è alle dipendenze di madame Josée (Madeleine Robinson) che la «noleggia» a personalità di altissimo rango.

Dopo una fuga in campagna, i due si divideranno: Helena ha capito che non può rovinare la serenità di un adolescente e, anche se innamorata di lui, tornerà ai suoi clienti lasciandogli in regalo il suo alano mastodontico.

COLLOQUIO CON RAF VALLONE ALLA VIGILIA DEL RITORNO A TRIESTE

Con il teatro aiutò Pavese a uscire dalla sua solitudine

Giovedì, venerdì e sabato prossimi Raf Vallone sarà ospite della rassegna Duino-Estate con un recital di poesie d'amore. Abbiamo colto l'occasione per una breve intervista telefonica.

— E' una tentazione troppo forte non cominciare con una domanda sul campionato mondiale di calcio. Prima di essere giornalista e attore lei ha giocato in serie A, militando nel Torino. Non per aggiungere polemiche alle polemiche, ma qual è il suo giudizio?

«Mah, secondo me è stato il trionfo della stupidità».

— In che senso?

«Trionfo della stupidità come selezione, criterio di gioco, come schemi inesistenti e soprattutto come mancanza di ciò che i latini chiamavano l' "animus pugnandi", il coraggio di lottare, di difendere con dignità un titolo di campioni del mondo che avevamo strameritato e che non è stato frutto di una combinazione, come sostengono molti. L'avevamo strameritato per quella meravigliosa concordia che esisteva.

— Si intuisce che per lei il calcio è ancora una grande passione...

«Enorme, una passione che mi fa parlare non in maniera razionale ma da tifoso».

— Giovedì prossimo lei porterà a Duino questo suo recital teatrale. La vedremo così in un genere che, a detta dei critici, ha segnato le sue migliori interpretazioni. «Uno sguardo del ponte» è citato tra i migliori spettacoli degli ultimi vent'anni; è stato in scena a Parigi per due stagioni consecutive ed è approdato anche a Trieste nel 1968. Se ne ricorda?

«Molto bene, perché alla fine dell'ultima rappresentazione il pubblico scandì "Torna, torna!", e questi sono episodi che non si dimenticano».

— E, magari dopo vent'anni, ecco il ritorno con le poesie di Saffo, Catullo, Petrarca, Lorca, Dante, per un solo tema, l'amore.

«Credo che l'amore sia un sentimento tra i più misteriosi e profondi, dalle cui qualità discende anche una gerarchia di valori umani. Ho voluto rappresentarlo nei suoi diversi aspetti attraverso le parole di questi grandissimi poeti che dell'amore non dico conoscono tutto, ma subiscono il fascino e il significato più profondi. Le poesie non sono delle equazioni che si spiegano, ma delle grida che percorrono gli spazi, alla ricerca di una risposta che forse non verrà mai».

— Nella sua lunga carriera cinematografica lei ha lavorato con grandi registi, De Santis, Germi, per citare solo i nomi dell'esordio. C'è per lei un maestro prediletto?

«Come maestro nessuno proprio. L'unico regista che ha influito profondamente su di me è stato Peter Brook che mi ha guidato nello "Sguardo dal ponte" a Parigi.

— Dopo questo recital ritornerà al cinema?

«No, andrò a Quebec dove per il Teatro nazionale canadese sarò il "Galileo" di Brecht. Le prove cominceranno il 4 agosto. Poi farò la regia della "Traviata" al Teatro Randano di Cosenza e per il 15 dicembre preparerò, sempre per il teatro, un'opera che ho proposto quindici anni fa, e che ha avuto un immenso successo, "Il pezzo" di Arthur Miller, che riproporrò nella mia traduzione, interpretazione e regia. Sarà uno spettacolo che mi apparterrà totalmente».

— Miller autore prediletto. Ce ne sono altri?

«Uno dei grandi che mi è sempre piaciuto è Brecht, e quest'anno posso finalmente dar vita a un personaggio che ricordo per l'interpretazione meravigliosa di Buazzelli e la regia di Strehler. Oltre a Brecht mi piacerebbe mettere in scena un Pirandello, autore che ho recitato nel '46 quando, agli inizi della carriera, ho contribuito a creare l'embrione del teatro stabile di Torino. Con me c'erano la Ginzburg, Pavese, Calvino. Eravamo un gruppo molto qualificato, ma non abbiamo avuto nessuna sovvenzione e ci siamo in seguito un po' dispersi. È stato un episodio che ha avuto un'enorme importanza anche per Cesare Pavese. Ero riuscito ad immetterlo nel teatro e a rompere un po' la sua solitudine. È stato un momento di comunicazione di cui lui aveva estremamente bisogno, ma che il suo pudore e la sua ipersensibilità gli negavano...».

— Fu un'esperienza che si esaurì dopo Pirandello?

«Abbiamo cominciato con il Woyzzek. È stata la prima rappresentazione in Italia; lo demmo al Teatro Gobetti nel '46. Poi mettemmo in scena Lorca, Cecov e con questi biglietti da visita abbastanza precisi chiedemmo di essere sovvenzionati, di essere aiutati. Non fu possibile. Così per quel che mi riguarda, sono stato fagocitato dal cinema».

— Di solito ai figli d'arte si chiede cosa significa avere un padre importante, un padre celebre, vorrei rovesciare la domanda e chiederle cioè cosa significa essere «padre d'arte»?

«Soltanto una cosa: soffrire».

— Soffrire perché?

«Perché io sono arrivato al lavoro con una morale direi inflessibile rispetto ai doveri. I giovani di oggi dimostrano invece una flessibilità e una disinvoltura di fronte agli impegni che io non ho».

— Le solite incomprensioni anche tra padri e figli d'arte dunque.

«Dico soltanto che è un modo diverso di accedere alla realtà e ai suoi problemi. Forse hanno ragione i giovani. Forse sono io che prendo le cose troppo sul serio, mentre magari non sarebbe male avere questo senso di distacco... Non lo so, sono problemi eterni e forse irrisolvibili. E adesso voglio mandare solo un grande abbraccio a Trieste e ai triestini».

Viviana Valente

DA DOMANI UNA BREVE MA INDICATIVA RASSEGNA DI FILM SULL'OPERETTA

Con Ernst Lubitsch e Willi Frost Vienna danza anche sullo schermo

Una breve ma indicativa rassegna della cineoperetta sarà presentata dall'Aiace-Fice (dal 15 al 17 luglio) al Castello di San Giusto nell'ambito delle manifestazioni del Festival dell'operetta promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Domani — subito dopo l'unica edizione straordinaria di «Il mondo è bello», l'omaggio lehariano in scena oggi al Teatro Cristallo — un'altra «Vedova allegra» tornerà a splendere dal grande schermo con il volto della McDonald. Si tratta del più celebre film d'operetta di tutta la storia della cinematografia musicale.

È lo storico film di Ernst Lubitsch del 1934 (con Chevalier e la McDonald appunto), documento smagliante, pur nel «bianco-e-nero, del mondo allusivo creato dal padre della «sophisticated comedy», sull'onda maliosa della musica di Lehàr.

Presentato in versione originale, il capolavoro di Lubitsch richiamerà certo alla memoria del pubblico sequenze divenute leggendarie, quali la grande scena del ballo, tuttora insuperata nel tourbillon di specchi e di riflessi.

Seguirà mercoledì 16 luglio la versione italiana di uno dei più briosi film musicali americani, le cui radici spettacolari risalgono al musical e all'operetta: «Sette spose per sette fratelli», film del 1954 firmato da Stanley Donen, ma celebre per l'esuberante, atletica invenzione coreografica di Michael Kidd. Il film (che vedremo in versione italiana) deve infatti le sue fortune popolari al vitalismo e alla godibilissima invenzione del balletto.

Infine, il 17 luglio, un «classico» della cineoperetta d'impronta danubiana: «Maskerade» film in versione originale (1934) di Willi Forst. Regista raffinato e simpatico charmeur, Forst ha dato al film musicale contributi di finissima cifra stilistica, incarnando il mito nostalgico e cordiale della vecchia Vienna.

Dopo il fortunatissimo film «schubertiano» «Angeli senza paradiso», con «Maskerade» Forst fa di uno scandalo mondano e di una vicenda d'amore lo specchio vaporoso di un'epoca, servendosi anche del talento squisito e dolcissimo di Paule Wessely, l'attrice che sposerà poi Attila Hoerbiger, grande attore austriaco più volte apparso nel «Pipistrello» di Strauss.

«Maskerade» è uno dei film più felici della vena viennese e operettistica dell'attore e regista austriaco, accanto a «Mazurka» del 1935 con Pola Negri, e fino a «Ragazze viennesi» del '49.

G. Go

Un film sulla morte di Pushkin

MOSCA — «L'ultima strada», un film che racconta gli ultimi tre giorni di vita di Aleksandr Pushkin morto a 38 anni nel 1837 per le ferite riportate in duello, viene girato a Leningrado per celebrare il 15.o anniversario della morte del poeta, drammaturgo e romanziere russo.

Secondo il regista, Leonid Menaker, «il destino di Pushkin — pronto a morire senza rinnegare la sua idea dell'onore e del dovere — ha un significato particolare. Noi vogliamo presentare il personaggio di Pushkin nel quadro della vita quotidiana della Russia del tempo».

AL FESTIVAL LIRICO DI ABBAZIA

Cantando «Nabucco» sotto la pioggia

ABBAZIA — Il Festival lirico estivo di Abbazia appena iniziato ha da qualche mese un nuovo direttore della programmazione, il professor Josip Kalafatovic. Il nuovo direttore ha nuove idee, a differenza delle precedenti edizioni egli ha scritturato ben tre teatri lirici jugoslavi.

Finora tutti gli spettacoli al Festival di Abbazia sono stati realizzati con un solo complesso, quello del vicino teatro dell'opera di Fiume, e pare che la cosa sia diventata un po' monotona. Il pubblico non veniva più in gran numero come una volta. Questa stagione invece, accanto all'opera di Fiume saranno impegnati i teatri di Lubiana e di Spalato.

L'onore di aprire l'attuale edizione lo ha avuto il teatro del capoluogo sloveno, che ha presentato la migliore produzione dell'anno, il «Nabucco» di Verdi, e già il solo arrivo di un complesso fuori della vecchia abitudine ha suscitato vivo interesse nel pubblico.

Malgrado il tempo non ideale, il grande auditorio di 20 mila posti era quasi completo. La pioggia è caduta durante l'esecuzione più volte, però non molto e soltanto una volta lo spettacolo ha dovuto essere per mezz'ora sospeso.

Nel ruolo di protagonista il baritono Ferdinand Radovan ha dimostrato che il «Nabucco» è uno dei suoi ruoli migliori. Radmila Bakocevic, un Abigaile delle scene internazionali, ha offerto un'interpretazione scenica ottima, mentre Zalatomira Nikolova è stata una buona Fenena. Ma la migliore creazione della serata è stata offerta dal basso Franjo Petrusanec, un magistrale Zaccaria.

Dragan Lisac

Fifty Fifty



Roma — Loni Anderson è fra le protagoniste di «Celebrità», il telefilm della serie «Fifty Fifty» in onda su Canale 5 *(Ansa)*

Appuntamenti

Oggi

Concerto del Duo Nesi-Attanasi

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili per gli «Appuntamenti musicali» si terrà l'annunciato concerto del Duo formato dal violinista toscano Massimo Nesi e dal pianista triestino Valter Attanasi.

In programma la Sonata in mi minore KV 304 di Mozart, Pezzi romantici op. 75 per violino e pianoforte di Dvorak, Tre pezzi per violino e pianoforte di Nieder, la Sonata in sol maggiore n. 8 op. 30 n. 3 di Beethoven. Ingresso libero.

Discoteca al «Posto delle fragole»

Oggi alle ore 20 nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, di fianco al bar «Il posto delle fragole», s'inizia la discoteca all'aperto con entrata gratuita organizzata dalla cooperativa «Il posto delle fragole». Si balla anche con la pioggia.

La banda cittadina in piazza dell'Unità

Oggi alle ore 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia si terrà il concerto della Banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Le musiche in programma (di Verdi, Sinico, Puccini, Ponchielli, Schubert, Visnoviz) sono le stesse che avrebbero dovuto essere eseguite lunedì scorso nel concerto che invece è stato annullato a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Domani

Chitarrista in San Giovanni in Tuba

Continua nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (S. Giovanni di Duino) il ciclo di concerti organizzati dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste in collaborazione con l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina nel quadro dell'«Estate musicale '86».

Domani alle ore 21 è in programma l'esibizione della giovane chitarrista udinese Carla Minen, che suonerà musiche di Sakz, Brouwer, Paganini, Haug, Pujol, Torroba. Ingresso libero.

Nel corso della serata al virtuosismo della giovane chitarrista sarà accostata l'arte del pittore friulano Enrico de Cillia, presentato dal critico Luigi Danelutti.

Trieste in cucina a «Nazioni vicine»

Domani alle ore 14 il settimanale radiofonico «Nazioni vicine», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, proporrà fra l'altro la prima parte di «C'era una volta Trieste in cucina» con un'intervista al presidente della Federesercenti Camillo Zambon.

Prossimamente

Passeggiate musicali a Miramare

Mercoledì 16 luglio alle ore 11 nella Sala degli Stemmi del Castello di San Giusto sarà presentata la seconda edizione delle «Passeggiate musicali nel parco di Miramare», organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Orchestra di Londra a Sesto al Reghena

PORDENONE — Giovedì 17 luglio alle ore 21.15 nell'abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena avrà luogo un concerto della European Community Chamber Orchestra di Londra, diretta da Lev Markiz. In programma musiche di Boccherini, Mozart, Haydn, Bartok.

Il Quintetto dell'Amis a Gradisca

GORIZIA — Venerdì 18 luglio alle ore 21 nella sala civica di via Bergamas a Gradisca d'Isonzo per la seconda rassegna di concertisti regionali, organizzata dall'associazione «Lipizer», avrà luogo un concerto del Quintetto dell'Amis (Antiquae Musicae Italicae Studiosi) di Trieste, di cui fanno parte Andrea Lausi, Luca Piccini, Stefano Rocco, Franco Rocco e Gigliola Maturo. In programma musiche del Rinascimento.

Un modo di fare carriera



Roma — Shirley McLaine e Jack Lemmon sono i protagonisti del film di Billy Wilder «L'appartamento», in programma domani alle ore 20.30 su Raidue. Si tratta della gustosa storia di un impiegato che fa carriera concedendo il proprio alloggio ai dirigenti per le loro avventure extraconiugali *(Ansa foto)*

Prime visioni

«Gung Ho» di Ron Howard

«Gung Ho». Regia: Ron Howard (Usa, 1986). Soggetto: Edwin Blum. Sceneggiatura: Lowell Ganz, Babaloo Mandel. Attori: Michael Keaton, Mimi Rogers, Gedde Watanabe, George Wendt, So Yamamura, Dock Ellis. Durata: 111 minuti.

In Usa andrà tutto bene, ma intanto le fabbriche chiudono e i disoccupati aumentano. Per ovviare all'inconveniente, si cercano partners in altre zone del mondo, soprattutto in Giappone dove l'industria tira. I giapponesi accettano, ma chiedono carta bianca per imporre agli americani i loro metodi di lavoro, la loro etica aziendale. Su questo traliccio reale, più volte esposto dai networks, Edwin Blum, vecchio sceneggiatore che ha collaborato nel 1951 con Billy Wilder alla stesura del copione di «Stalag 17», immagina un soggetto e lo propone alla figlia Deborah, ufologa e parapsicologa, passata alla produzione di film in società con Tony Ganz, a sua volta socio di Ron Howard, ex attore («American graffiti» e «Happy days») divenuto regista di successo («Splash» e «Cocoon»).

Il soggetto del vecchio Edwin passa nelle giovani mani di Lowell Ganz e Babaloo Mandel (sceneggiatori di «Splash» e di «Spie come noi»), affinché lo traducano in un copione atto a interessare gli imberbi oltre che gli studiosi di economia. Il film, lo si gira in gran parte a Buenos Aires (per ridurre i costi di produzione) e in piccola parte a Pittsburgh e dintorni dove il tasso della disoccupazione raggiunge il 55,4 per cento, le fabbriche deserte adattabili a set e i nullafacenti disposti a esibirsi come comparse, si sprecano. E tutto? No: dimenticavamo un breve viaggio a Tokyo per girarvi il preludio in cui Hunt Stevenson (attore Michael Keaton) ex dirigente della fallita fabbrica d'auto della cittadina immaginaria di Hadleyville, cerca di convincere i dirigenti di una multinazionale nipponica, la Assan Motors, a rivitalizzare l'industria morta, prendendone la direzione.

I giapponesi accettano, arrivano ad Hadleyville e cercano di imporre la loro filosofia agli operai statunitensi, i quali di fronte allo spettro di una Pearl Harbor economica, decidono di farla vedere ai «musi gialli» e vincono la lotta contro il tempo con un crescendo di impegno pari a quello dimostrato da Rambo nel liberare i prigionieri americani dalle grinfie degli sporchi «musi gialli», vietnamiti. Intenerendo nel contempo il boss giapponese che viene conquistato dalla filosofia individualista statunitense e manca poco che si metta a suonare l'ocarina come il «plutocrate» Edward Arnold nel vecchio film di Frank Capra, «L'eterna illusione».

«Gung-Ho» è un cocktail vero e proprio, dove gli umori, i desideri della classe dirigente, si mescolano alla realtà, talvolta impietosa, del paese; dove la palingenesi sociale fa da correttivo al rinascente razzismo (in fondo i padroni giapponesi non sono molto diversi da quei «cialtroni di libici» che appaiono in «L'aquila d'acciaio»). Ma il cocktail non deve essere piaciuto al pubblico minorile, cui il film era dedicato, tanto è vero che gli incassi sul mercato nord-americano sono stati deludenti e questo spiega la decisione di farlo uscire in Italia in piena estate.

Ma, se c'è un film piuttosto mediocre di straordinario interesse socio-politico, dove si tiene a balia una sorta di stakanovismo in formato americano, questo è «Gung-Ho». Perciò vale la pena di vederlo.

Callisto Cosulich

Muore per disgrazia il pianista Kisielewski

VARSAVIA — Il pianista polacco Waclaw Kisielewski è morto ieri in seguito a un grave incidente stradale avvenuto mercoledì scorso presso Varsavia.

Ricoverato in ospedale mercoledì dopo l'incidente in stato di coma profondo il pianista, che aveva 45 anni, non ha più ripreso conoscenza. Due persone che viaggiavano con lui sono uscite incolumi dall'incidente, le cui cause non sono state chiarite.

IL VIENNESE PETER PATZAK «GIRA» IN LAGUNA

Wagner e Cosima, di nuovo a Venezia

VENEZIA — Un nuovo film su Richard Wagner? «Sì — dice il regista Peter Patzak — tuttavia preciso che non si tratta di una biografia del genio musicale bensì della sua grande, immensa, tormentata, avviluppante storia d'amore con Cosima Listz».

E ci informa, Patzak, viennese quarantunenne anch'egli innamorato, non di una donna ma di Venezia, nella quale ogni tanto soggiorna e dove vorrebbe abitare una casa sua, che la sostanza del film viene enunciata fin dal titolo, la cui traduzione dal tedesco suona pressapoco così: «Questo non riesce che ogni 5000 anni». Questo cos? L'amore, appunto, che tenne legati i due, succubi l'uno dell'altro ma insieme inebriati come sovrani.

«L'azione si svolge ovviamente nel diciannovesimo secolo, vale a dire nei giorni veramente vissuti da Richard e Cosima, che quindi vestono i costumi d'epoca e si attorniano delle cose (ricostruite) usate da essi, insieme ai loro parenti, gli amici. Tuttavia angolandone le reazioni ai loro parenti, gli amici. Tuttavia angolandone le reazioni secondo un'ottica moderna. Posso dire che lo stare insieme dai due celebri amanti ricorda, a me che ho sceneggiato il film insieme al soggettista Reinhard Baungart, ciò che è stata la vita insieme di John Lennon e Yoko Ono».

Conseguentemente, poiché una buona porzione dell'esistenza di Wagner e Cosima s'è svolta a Venezia, Richard Wagner è di nuovo in laguna. Con le sembianze — autentica «star» del pubblico berlinese — di Otto Sander. Mentre Cosima, figlia di Listz, che Wagner strappa a un certo momento al marito, alla famiglia, per un rapporto dei sensi e dell'anima che durerà fino alla fine dei suoi giorni (il musicista morì infatti a Venezia), è invece Tatja Seibt, attrice al debutto dotata di un volto graziosissimo.

Nella finzione li separa ventitré anni: quanti ne conta in più di Cosima il musicista che è visto all'età di settant'anni. L'attore Sander è sottoposto per questo, avendo egli superato da poco la quarantina, ogni mattina a tre ore e mezzo di laboriosissimo trucco del viso.

La troupe (e quindi il «set») è alloggiata all'interno di palazzo Dario, caratteristica costruzione sul Canal Grande, a due passi dalla chiesa della Salute. Lì, tra stucchi e specchi e quadri d'epoca si finge d'essere dentro Ca' Vendramin Calergi, cioè l'autentica dimora veneziana di Wagner, ora casinò municipale e in gran parte trasformato.

Quale differenza c'è, tra questo Wagner e quello, ancora nella memoria di molti, di Richard Burton?

«Burton impersonò biograficamente il musicista che nel mio film mette invece in primo piano — come ho già detto — la sua personale vicenda con Cosima. Vede (e ci indica un divanetto sotto la tenda ad alcova che rende nella realtà storica), lì sopra il musicista aveva preconizzato di morire insieme a Cosima: l'aveva portato a Venezia dalla sua residenza tedesca, il divano, insieme alla tenda, poiché le cose che lo attorniavano facevano parte di lui, fisicamente. La premonizione si avverò solo a metà: vi morì da solo».

Peter Patzak era già stato a Venezia per lavoro. Nel 1978 vi ambientò «Santa Lucia»: una commedia d'accento romantico che fondeva il dolce parlar viennese all'incanto di una Venezia visitata con esclusivo (intimo) occhio turistico.

La sceneggiatura prevede pochi ma suggestivi (e soggettivi: visti con gli occhi dei due protagonisti) esterni veneziani, in Canal Grande intorno alla loro sontuosa intima dimora e in qualche piccolo rio nascosto, per l'ultimo scorcio di vita del musicista. E Patzak, che sta lavorando di lena, non nasconde che ambirebbe poter presentare la sua pellicola a fine agosto alla Mostra veneziana del cinema.

Piero Zanotto

■ BRUNO JR. — Federico Bruno, figlio del presidente dell'Agis Franco Bruno, diplomato al Centro sperimentale di cinematografia e per sette anni cameraman del direttore della fotografia Vittorio Storaro, ha finito di girare il suo primo film, un thriller.

IL DUO SMREKAR-CRISE IN SPAGNA

Pianisti globetrotters



Nuova affermazione internazionale per il duo formato dai pianisti triestini Lucia Smrekar e Stefano Crise. Dopo i successi riportati lo scorso anno con una serie di concerti in diverse città della Germania Federale, il duo ha fatto il suo debutto in Spagna.

I due concertisti hanno suonato nella Casa della cultura di Zamora, su invito della Associazione delle Belle Arti. Il duo ha riscosso un notevole successo di critica e di pubblico; con molto interesse e simpatia è stato accolto il «Tango» del compositore triestino Giulio Viozzi.

Per il 1987 il duo è stato invitato nuovamente per una serie di concerti in numerose città spagnole.

Il duo Crise-Smrekar è nato nel 1977 nella classe di musica da camera tenuta dal maestro Dario De Rosa al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Hanno iniziato lo studio del pianoforte con Mercede Gulli e si sono diplomati con Nino Gardi e Giuliana Gulli.

Hanno vinto numerosi concorsi e si sono esibiti in varie città: al «Comunale» di Treviso, al «Verdi» di Pisa, allo «Scientifico» del Bibbiena di Mantova. Nel 1985 hanno rappresentato, con una serie di concerti, l'Italia alle Settimane Europee della Musica svoltesi a Bonn.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dall'Auditorium della Rai di Torino. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait. Regia di Gianni Casalino. Organista Giorgio Carnini. J.S. Bach: Toccata, adagio e fuga in do maggiore; Preludio e fuga in sol minore.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «CONTRO QUATTRO BANDIERE». Film (1979), guerra. Regia di Umberto Lenzi con George Peppard, George Hamilton, Horst Bucholz, Anny Duperey.
15.25 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta, replica.
15.55 Il mondo che scompare. I Kirghiz dell'Afganistan documentario.
17.00 Giovani ribelli. 6.a puntata, Sceneggiato in 15 puntate. Missione suicida con Philip Forquet, Will Geer, Milarie Thompson.
17.50 Tom Story. Cartone amimato. I bambini di zia Polly-Muff l'ubriacone.
18.40 Guglielmo il conquistatore. 1.a puntata. Il bastardo. Sceneggiato in puntate. Con Herve Bellon, John Terry, Christiane Jean, Emanuel Petrus, Mircea Albulesco, Marga Barbu. Realizzato da Gilles Grangier e Serge Nicolaesco.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di G. Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «AIRPORT '80» (1973) film d'avventura. Regia di David Lowell Rich con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy, Eddie Albert, Bibi Anderson, John Davidson.
22.25 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.30 Grandi mostre. La colonna traiana.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 Saranno famosi, telefilm: «La fine dell'infanzia» con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Lori Singer.
14.10 «L'avventura» di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale, Eliana Hoppe. Esteban e le misteriose città d'oro, dis. animati. Folly foot, telefilm.
16.20 Lo schermo in casa: «LA ZINGARA DI ALEX» (1976), regia di John Korty, con Jack Lemmon, Genevieve Bujold, James Woods.
18.00 Spaziolibero i programmi dell'accesso: Coldiretti.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Delitto scoperto all'alba» (1.a p.), con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Michael Mackenroth.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.30 «IL CANE DI MONACO», film per la Tv con Marie France Pisier, Anne Doat, Pierre Maguelon, Regia di Michel Mitrani. Adattamento e dialoghi di Ronert Boussinot e Michel Mitrani.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Capitol (485.a p.) con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.
23.10 Protestantesimo a cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte: «L'AMANTE TASCABILE», regia di Bernard Queysanne (1976), con Mimsy Farmer, Pascal Sellier.

RAITRE

19.00 Tg 3, 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali. Intervallo: Laurel e Hardy.
19.25 Califano in concerto. Presenta: Sergio Mancinelli. Regia di Carlo De Siena.
20.00 Dse: Il bambino degli anni '90. La sfida biologica alla psicoanalisi. Un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata. Consulenza di Luigi Camaioni e Roberto Mayer. Regia di Claudia De Seta.
20.30 Tv story. I personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo. Mina. Un programma condotto da Isabella Biagini con la partecipazione di Walter Chiari. Scenografia di Antonio Giarrizzo. Costumi di Cino Campoy. A cura di Pino Ferrarini. Regia di Camillo Pellegatta. Intervallo: Laurel e Hardy.
21.30 La macchina del tempo n. 21. Una rubrica di Stefano Munafò. In collaborazione con Storia illustrata, Arnoldo Mondadori editore. Cura e realizzazione di Sergio Valzania.
22.10 Tg 3.
22.35 Teste dure (VI). Autori del cinema italiano contemporaneo a cura di Alberto Farassino, Vieri Razzini, Tatti Sanguineti. «FUORI DAL GIORNO» (1982) film. Regia di Paolo Bologna con Leonardo Treviglio, Lidia Broccolini, Cloris Brosca, Francesco Comegna, Angelica Ippolito.

Frank Sinatra

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
9.00 Telefilm: «Alice».
9.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.30 Teleromanzo: «General Hospital».
11.30 Telefilm: «Love boat».
12.30 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm: «Kojak».
20.30 Telefilm: «I Robinson».
21.00 Telefilm: «Casa Keaton».
21.30 Telefilm: «Cin cin».
22.00 Telefilm: «Giudice di notte».
22.30 Documentario: I confini dell'uomo.
23.00 Telefilm: «Gavilan».
24.00 Premiere. Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «BACIAMI KATE», con Kathryn Grayson, Howard Keel, regia di George Sidney (1954), musicale.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», con Ruben De Falco e Susana Vieira.
15.00 Telefilm: «Con affetto Sidney».
15.30 Telefilm: «Charleston».
15.50 Film: «VOGLIO ESSERE AMATA IN UN LETTO DI OTTONE» con Debbie Reynolds e Harve Presnell. Regia di Charles Walter (1964), musicale.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Sceneggiato: «Il ricco e il povero».
22.30 Telefilm: «A cuore aperto».
23.20 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
23.50 Telefilm: «I Ropers».
0.20 Film: «L'AFFONDAMENTO DELLA VALIANT» con Ettore Manni, John Mills, regia di Roy Ward Baker (1962) guerra.

EURO TV TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «Quattro in amore», telefilm.
20.30 «SOTTO IL SOLE ROVENTE», film, regia di Raoul Walsh con Rock Hudson e Julie Adams, avventura.
22.30 «Patrol boat», telefilm.
23.30 «LA VIA DEI BABBUINI», film.
1.00 «Nero Wolfe», telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Daniel Boone». «IL RICHIAMO DELL'ORO». Film western.
9.30 Film: «LA MANO VENDICATRICE» con Susan Cabot, Abbe Lane, Audie Murphy, regia di Jesse Hibbs (1954), western.
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Fantasilandia».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gli eroi di Italia Uno. Telefilm: «Manimal».
20.00 Cartone animato: «Memole, dolce Memole».
20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
21.25 Musicale: Be bop a Lula, a cura di Red Ronnie.
22.55 Telefilm: «Toma».
23.50 Telefilm: «Faraday».
1.15 Telefilm: «Kazinsky».

TELECAPODISTRIA

16.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
17.00 Programma per i ragazzi.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body body, rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «Un paio di scarpe per tanti chilometri», sceneggiato.
21.40 Tg Tuttoggi.
21.50 «La villa», sceneggiato.
22.50 Delta: Sesso debole, sesso forte.
23.50 «Lucy», telefilm.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti, replica.

RTA ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Rubrica di cartomanzia: Bruna e i tarocchi.
13.00 Carton animati.
13.45 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «ATOMICOFOLLIA».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «I. JOLLY E' IMPAZZITO» con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, regia Charles Vidor.
21.30 Flamingo road.
22.30 Concerti d'estate. «Motown 25», «Yesterday, today, forever».
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport: Ciclismo Tour de France.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Top Ten.
15.00 Rock Report presenta Claudio de Tommasi.
15.30 Video music non stop.
18.00 «U.K. Top 50», classifica inglese.
19.00 «Concerto live», esclusiva Videomusic.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Lo special.
24.00 Euro chart top 50.
1.00 Videomusic non stop.

rtb BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.30 Si o no, programma condotto da Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «IL GRANDE VALZER», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrine in Tv.
0.30 Telefilm.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

telefriuli

9.00 Si o no Italia.
12.00 Si o no.
13.26 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 «SUPERKONG», film.
15.00 Hanna & Barbera Show.
15.30 GTX Music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul. Notiziario.
20.40 Telefilm.
22.00 Mundial '86: Brasile-Irlanda.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.
0.00 News dal mondo.

TV PORDENONE

8.25 Accendi un'amica.
13.00 Il prezzo della settimana.
13.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
14.00 «Tatort», telefilm.
15.40 Ciclismo: Tour de France.
16.45 «Simon & Simon», telefilm.
17.30 Musicmag. Programma musicale.
18.00 Telegiornale.
18.05 Robinson Crusoe.
18.15 Due simpatici vicini di casa, favola.
18.25 Microbius, animazione.
18.35 «L'Agenzia Labricole», telefilm.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG», film.
22.00 Telegiornale.
22.10 «Alla scoperta del corpo umano», documentario.
23.00 Lunedì sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «Pearl Harbour», sceneggiato, 1.a puntata.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «EL GRINGO», film.
15.30 «LA PISTOLA E IL PULPITO», film.
17.00 «CACCIATORI DI TAGLIE», film.
18.30 Gatchman Il e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.15 Proposte commerciali.

T V M

16.00 Film: «CASABLANCA».
17.30 Cartoni animati.
19.00 Presentazione promozionale pelle.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 New sound con Penelope.
21.30 Film: «MALA AMORE E MORTE».
23.00 Tvm notizie.
23.20 Film: «DIARIO SEGRETO DA UN CARCERE FEMMINILE».

TELEUROPA

13.00 Reporter, rotocalco d'informazione giornalistica.
14.00 «Cuore nella tempesta», telenovela.
15.00 «MATADORA», film.
16.30 Musical box, prima parte.
17.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
18.00 «Cuore nella tempesta», telenovela.
19.00 Dibattito di attualità.
20.00 Musical box, seconda parte.
21.00 «Cuore nella tempesta», telenovela.
22.00 «MALA, AMORE E MORTE», film.
23.30 «I cercatori d'oro», telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornale radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.03, 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Alta stagione; 11.30: «Il caso Musolino» (9) scritto da M. Calandruccio; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.19: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa per turisti stranieri; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti, estate presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Il millenario come eresia popolare nei secoli; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox spazio multicolore; 20: L'autore in prima persona: Inisero Cremaschi; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Quotidiano; 21: Il paese della Cuccagna, di L. Falavolti e L. Settimelli; 21.30: L'italiano impuro; 22: Carmi e Malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Onda verde: 6.27, 7.28, 8.20, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni con Franco Cardini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Together» (insieme), di Robert Harrick, regia di Carlo di Stefano (1); 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regione; 12.45: Dove state? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Una voce poco fa; 17.40: Andrea, originale radiofonico (2) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta», presenta Gran Variety Show; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «D»: Dialoghi dedicati alle donne; 11.30: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Roma su strada, Le vie consolari, di D. Domenicucci; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Archeologia; 21.10: Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 23.10: Pagine: «La metamorfosi» di F. Kafka; 22.30: Johannes Brahms; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Splash; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giuilia.

Trasmissione per gli italiani in Istria.
15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Sfogliando il paginone.

Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr e Cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì: Appunti di storia, di Jože Pirjevec (replica); 8.40: Almanacco musicale (1.a parte). La donna slovena nella vita e nella lotta: «Marija Trost». Biografia sceneggiata e regia di Balbina Baranovič Battelino. Produzione: Ribalta radiofonica (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone: Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut. Gustav Mahler: Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore; Sinfonia n. 5 in do diesis minore; 11.40: Almanacco musicale (2.a parte). Appuntamento alle 12. Oltre i confini di casa nostra; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, rassegna. «Primorska poje 1986»; 13.45: Almanacco musicale (ultima parte); 14: Gr e Cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo (1.a parte). Lezione di ballo. L'annotazione; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Poesie per l'estate (replica); 18.20: Mosaico estivo (ultima parte); 19: Segnale orario - Gr e Programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle 20.30 prima de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Questa sera, alle ore 21 «Schoen ist die Welt - Il mondo è bello». Prevendita Utat di Galleria Protti 2.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16, ult. 22.15: «Soffocation» scene hard-core mai viste! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le proiezioni di «Excalibur» proseguono nella sala «Azzurra».
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicolas Clay.
FENICE. Ore 19.00, 20.30, 22.15: «Lussuria» un film di Joe D'Amato con Lilli Carati. Peccati e lussuria oltre ogni limite dell'alta borghesia!! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Prima visione un film Paramount con M. Keaton e Mimi Rogers «Gung ho» una comicità senza freni.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimi giorni a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Erotic animal story». Non crederete ai vostri occhi! Luce rossa, severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: rassegna film orrore: «Nomads» un terrore agghiacciante che vi inchioderà alla poltrona. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni». Un'altra pazza pazza storia con tanti pazzi pazzi personaggi presentati da N. Israel e P. Proft, i creatori degli svitati di «Scuola di polizia» e «Scuola guida». Garantite tantissime pazze risate. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «David Bowie a London show» (Usa 1973). Nel luglio del 1973 David Bowie tenne, dopo sessanta concerti in giro per l'Inghilterra, all'Hammersmith Odeon di Londra quella che doveva essere la sua ultima esibizione in pubblico. Invece, tredici anni dopo, è sempre il numero uno.
ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: Per la regia di Francesco Nuti e l'interpretazione del medesimo e di Ornella Muti un film meraviglioso: «Tutta colpa del paradiso». Grande successo di critica e pubblico.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina vedova viziosa». El noneto stamatina el ghe disi ala sua Nina: «Per goderme la Marina vado un poco in riva al mar». Stame atento a no sbrissar! Ma lu sbrissa al cine Radio a goderse la Marina... ma xe Fraiese, la divina. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar ... non Oscar». Solo oggi un film avventuroso e spettacolare: «Silverado», il capolavoro del nuovo western di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Rosanna Arquette e Linda Hunt. Candidato ai premi Oscar '86. Solo oggi. Da domani: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La carica dei 101», il più celebre cartone animato di Walt Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Marina sua calda best».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Annie erotic».
ITALIA. 20: Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Nove settimane e mezzo». Vietato ai min. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Domani: 17.30, 22: «Supermaschio per signore raffinate». V. m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Yuppies i giovani di successo» con Jerry Calà.

Oggi sul piccolo schermo

«Airport '80» di Rich

«Cinema» — Su «Raiuno», alle 20.30, «**Airport '80**», un film d'avventura diretto da David Lowel Rich, con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy, Bibi Andersson. A bordo di un «Concorde» in vôlo da Parigi a Mosca, dove si stanno svolgendo le Olimpiadi, viaggia una giornalista in possesso di importanti documenti. Sono la «prova» che uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti è un contrabbandiere di armi. Costui, corrompendo un tecnico, fa sabotare l'aereo che rischia di precipitare mentre è in volo sulle Alpi.

Su Raidue, alle 23.50, per il «Cinema di notte», «**L'amante tascabile**», film girato nel 1976 da Bernard Queysanne, con Mismy Farmer, Pascal Sellier, Andrea Ferreol, Madeleine Robinson.

Infine, su Raitre, alle 22.35, «**Fuori dal giorno**», un film diretto da Paolo Bologna, con Leonardo Treviglio, Lidia Broccolini, Cloris Brosca, Angelica Ippolito. È la storia dei tentativi fatti da un giovane regista romano di realizzare un film a proprie spese non avendò né finanziamenti né minimi garantiti.

* * *

«**L'Italia che cambia**» è il titolo dello speciale Tg1 in onda oggi alle 22.30 su Raiuno. L'argomento è inerente al fenomeno di crescita industriale delle piccole e medie aziende. Mentre nella grande industria il dramma dell'occupazione non presenta sintomi di miglioramento, nelle piccole e medie aziende aumentano invece i posti di lavoro: quasi il 3 per cento in più rispetto ai primi sei mesi dell'85. Parallelamente crescono anche produzione e investimenti. Un momento favorevole passeggero o un'inversione di tendenza? e perché nella piccola e media industria?

Questi gli interrogativi principali a cui lo speciale Tg1 tenterà di dare una risposta partendo da un'inchiesta — realizzata da Pietro Badalassi — sulla realtà umbra, una delle regioni italiane che più rispecchiano queste nuove tendenze avendo registrato una profonda trasformazione — vent'anni fa a struttura prevalentemente agricola e oggi presente in molte attività industriali — Discuteranno in studio insieme ad Alberto La Volpe, il presidente della Confapi Giannantonio Vaccaro e il sottosegretario all'industria Sisinio Zito.

Alain Delon

* * *

«**Grandi mostre**» (Raiuno, ore 23.30), di A. M. Cerrato e G. Lazzoni. «La colonna traiana», regia di Pier Paolo Ruggerini.

* * *

«**Il cane di Monaco**» (Raidue, ore 20.30) — Un film per la tv diretto da Michel Mitrani, con Marie-France Pisier, Anne Doat, Pierre Maguelon. Una coproduzione Antenne 2-Raidue-Telecip. La vicenda proposta nel ciclo «Storie della Terza repubblica» riguarda la preparazione di un banchetto nel settembre 1938, mentre il mondo sta col fiato sospeso per la paura della guerra.

* * * *

«**Capitol**» (Raidue, ore 22.10) — 485.a puntata. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.

* * *

«**Tv Story**» (Raitre, ore 20.30) — I personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo: «Mina». Un programma condotto da Isabella Biagini e con la partecipazione di Walter Chiari. Regia di Camillo Pellegatta.

* * *

«**La macchina del tempo n. 21**» (Raitre, ore 21.30) — Una rubrica di S. Munafò, in collaborazione con «Storia illustrata» - Mondadori. Realizzazione di S. Valzania.

* * *

Il primo appuntamento con il «cinema in casa» proposto dai network è oggi alle 15.50 su Retequattro con «**Voglio essere amata in un letto d'ottone**» con Debbie Reynolds. Alle 20.30, Euro-Tv proporrà «**Sotto il sole rovente**» con Rock Hudson in una vicenda che lo vede vittima innocente dell'accusa di un omicidio. Alle 0.20, mentre Retequattro ha in programma «**L'affondamento della Valiant**», Euro-Tv manderà in onda un film a sorpresa.

VENERDÌ 18 UNA SERATA SPECIALE

Finalisti in discoteca

Si è recentemente conclusa alla Discoteca Bowling di Duino la sesta rassegna provinciale «Protagonisti in dizcoteca», dopo una quindicina di serate (tra semifinali, prefinali e finale) con circa sessanta partecipanti tra solisti e gruppi.

L'interessante iniziativa annuale ha lo scopo di indicare personaggi adatti per lo spettacolo in discoteca, operando anche una positiva valorizzazione.

Questa edizione era articolata in tre categorie: musica (due sezioni: solisti duo e gruppi), ballo (peraltro senza graduatoria finale), intrattenimento (d.j., animatori, ecc.). Nella categoria musicale il primo premio di sondaggio pubblico è stato assegnato al cantautore Andrea Guzzardi (musica italiana) una rivelazione nel settore; ai posti di merito si sono collocati due interessanti esponenti di musica italiana, il cantautore Giulio Donati e il giovanissimo cantante Tullio Remualdo. Poi il primo premio della critica è stato conquistato dai Karnak (Patrizia Pestrin, Davide Vitussi), originari autori e interpreti di rock-new wave con testi in tedesco.

Per la sezione gruppi il primo premio col sondaggio pubblico è andato ai preparati musicisti componenti i «Pronto Soccorso» (musica non propria), un quartetto stilisticamente ben amalgamato (Gianni Del Piccolo, Sergio Dolce, Sergio Lepore, Stefano Pizzinato).

Infine, nella categoria intrattenimento il premio di sondaggio pubblico è stato acquisito dall'abile disc-jockey Alessandro Curci.

La manifestazione è stata ideata e realizzata da Fulvio Marion.

I finalisti, unitamente a quelli della passata edizione, parteciperanno a una speciale serata dedicata alla manifestazione e fissata per venerdì 18 luglio, sempre alla Discoteca Bowling di Duino.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA CIANOMARIA
S. Giuseppe, mercoledì chiuso. Tel. 823285. Ogni sera specialità polli alla griglia, civapcici, rasnici e grigliate miste.

LA GROLLA
19 portate 23.000. Tel. 225216 Prosecco.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Giornata strana sotto diversi aspetti. Evitate le discussioni.

TORO — Date retta al vostro intuito che sarà acutizzato e potrà esservi molto utile.

GEMELLI — Lavorerete molto, ma ne varrà la pena. Curate il sistema nervoso e preferite la montagna al mare.

CANCRO — Evitate tutti i luoghi chiusi tipo pozzi, tunnel, gallerie, miniere, ecc., ecc.

LEONE — Se volete che le cose vadano avanti, non solo dovrete darvi da fare ma avere grande tenacia.

VERGINE — Non è un buon periodo finanziariamente perciò controllatevi e non spendete inutilmente.

BILANCIA — Sarete un po' indecisi e instabili, rimandate di conseguenza qualsiasi decisione a giorni migliori.

SCORPIONE — Grazie a un bel quintile tra Marte e Plutone incontretete gente che vi sarà molto utile.

SAGITTARIO — In casa o in famiglia ci sarà una notizia che renderà tutti felici e contenti.

CAPRICORNO — Farete un incontro che potrà sfociare in una gita piacevole e potrà nascere un legame duraturo.

ACQUARIO — Visto che sarete eroticamente accesi converrà evitare incontri improvvisati o flirt superficiali e pericolosi.

PESCI — Il trogono Venere-Nettuno, molto bello, indica per voi fortuna; giocate o fate le cose alle quale tenete.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (8, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A P Pellico; R ali = Appelli corali.

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9		10	11
12	■	13					■	14				■	15	
16	17					■	18						■	
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
33	34	■	35				■	36					■	
37						■	38							■

ORIZZONTALI: 1 Una spezia in cucina - 7 Una categoria di lavoratori fra impiegati e dirigenti - 13 Un residuo della lavorazione del formaggio - 14 Il nome dell'attore Lancaster - 15 Stanno in pena - 16 Radiografia - 18 Lubrificato - 19 Si dovrebbe fare col vino - 20 Non disposto - 21 Sigla di Ferrara - 22 Scuri in volto - 23 Andato oltre i limiti dell'opportunità - 24 Moltiplica - 25 Quelle piccole si fanno di notte - 26 Lo è l'uomo e la gallina - 27 Molto costosi - 28 Si dice scuotendo la testa - 29 Chi la prende sbaglia - 30 Bagna la Basilicata - 31 La più anziana - 32 Giacchetta sportiva con bottoni metallici - 33 Si usa con gli amici - 35 È come Eleonora - 36 Pontoni portuali per lo scarico delle navi - 37 Privi di genitori - 38 Un avanzamento di carriera...

VERTICALI: 2 Un individuo qualunque - 3 Francesco Saverio, politico di altri tempi - 4 Renato, cantante - 5 Periodo storico - 6 A fine lavoro - 7 Leopardi la cantò dopo la tempesta - 8 Pianeta del sistema solare - 9 Parte in commedia... - 10 Un pezzo degli scacchi - 11 Un dipendente - 12 Un nobile - 14 Protezione metallica contro le armi da fuoco - 17 Pregiato legno per mobili - 18 Un pezzo del servizio da tavola - 20 A fatica - 21 Si consumano più in estate che in inverno - 23 Teloni teatrali - 24 Un mezzo corazzato - 26 Pancetta di maiale affumicata - 27 Aperture posteriori delle fosse nasali - 29 La infligge il giudice - 30 Imposta in sigla - 32 Caffè - 34 La patria di Abramo - 36 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	I	G	I	A	M	A	■	P	A	S	T	E	U	R
E	■	R	A	D	A	R	■	E	D	E	R	A	■	A
R	M	■	N	U	D	I	■	R	I	G	A	■	P	N
L	A	S	■	A	R	S	■	I	N	O	■	C	I	D
E	R	O	I	■	E	T	I	C	A	■	G	A	R	A
■	A	R	N	O	■	O	R	O	■	V	E	R	A	■
A	C	C	A	■	I	T	A	L	O	■	A	R	M	I
R	A	I	■	S	T	E	N	O	N	E	■	A	I	R
E	N	■	O	P	E	L	■	S	A	R	A	■	D	I
M	A	G	I	A	R	E	■	O	N	A	S	S	I	S

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA tuttofare fissa (con pernottamento) referenziata, pratica di cucina cercasi per famiglia residente a Firenze. Alto stipendio. Tel. 055/214572. 7786/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO aiuto-cuoco pizzaiolo cameriere, offresi fisso stagionale, ovunque, eventuale gestione ristorante pizzeria. Telefonare Milano 6692938 - 6693637. 1626/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMERIERI personale cucina 29-28 anni, bella presenza et personalità, referenze, indispensabile lingua inglese facile conversazione per nave crociera N. America-Caraibi, cercansi. Per informazioni telefonare Trieste 040/77790 - 762933. 3602/4

CERCASI commessa 16enne conoscenza dattilografia e lingua slovena, bella presenza. Martedì, Fototecnica Carducci, via Carducci 25, Trieste. 3629/4

OFFRIAMO la possibilità di confezionare collane, ovunque residenti. Ottimo guadagno, serietà. Per informazioni gratuite scrivere a Comalux, cas. post. AP, 37100 Verona: 889/4

PER apertura nuovo ufficio cerchiamo personale automunito, ottima presenza, per facile lavoro organizzato. Per appuntamento telefonare dalle ore 12 alle 14 per Trieste 040/393016, per Gorizia 1/390106. 2/4

SOCIETÀ autotrasporti cerca autista patente D-E, pratico guida autotreni. Tel. 040/941084 ore ufficio. 58855/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3550/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3551/6

A.A.A. PITTORE artigiano, stanze carta perfette, porte finestre. Prezzi modici. Telefonare 300071. 58818/6

ANTENNA Canale Cinque, altre emittenti, impianti singoli, centrali, specializzati installano, riparano, minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545. 3011/6

PARCHETTI Fedele raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno, battiscopa. Tel. 811504. 58819/6

8 Istruzione

MADRELINGUA inglese docente universitario impartisce ripetizioni. Tel. 0481/89188, abitazione 89088. 2/8

11 Mobili e pianoforti

MOBILI antichi e '900 acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Immediato contante. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 3625/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze, corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI USATO GARANTITO, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI. A 112 Junior 81 84, Bmw 320 M 60 81, Golf 1100 GL 79, Panda 45 80, R 5 TL 80, Polo GL 83, A 112 77, 127 Sport 80, Rover 2000 TC 75, Prisma 1500 84, Panda 30 S 81, Fiat 128 76, Golf GTI 83, Giulietta 1800 80, Volvo 240 Turbo fam. 84, Golf GLD 83, Golf 1800 GTI nuovo mod. 84. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 3618/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole suo posto. Tel. 821378. 3541/14

RENAULT 5 Alpine perfetta vendo. Tel. 41487. 58714/14

VENDESI Bmw 530 i meccanica carrozzeria perfette, L. 3.000.000 trattabili. Tel. 0481/711857. 1/14

VENDO Cagiva SXT 125 1.500.000 trattabili. Telefonare 734050 ore 20.30-22. 58859/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN Trieste concessionario Arca Freccia Dethleffs, per ogni acquisto di roulotte verrà data in omaggio una tenda veranda Mehler. Favolosi Motorhome Arca Freccia in pronta consegna, facilitazioni di pagamento in 60 mesi senza cambiali. Via Carpineto 28/B, tel. (040) 810387. 050176/15

MOTOSCAFO Larson costruzione americana carena Boston wawer, motore entro fuori Volvo 115 CV, in rodaggio, tutto con garanzia, vendesi anche c/prestito mare. Tel. 762761. 3609/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE industriale non residente cerca ammobiliato o vuoto. Tel. 631815. 58776/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI stanze centralissime uso ufficio anche breve periodo, ascensore riscaldamento. Tel. 69321 ore 18-19. 3507/19

CERVIGNANO «River residence» confortevole bivano arredato decorrenza 15 luglio affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19

GRADISCA locale uso negoziostudio in prestigiosa ristrutturazione centro storico. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci, serietà. Interpellateci (0422) 670996 Sarfin. 3535/20

A.G. BAR analcolico ottimo reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3359/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedesi ottima posizione latteria buon reddito, occasione. 3505/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedesi affittanza avviamento locanda centrale ottimo lavoro, causa trasferimento. 3505/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedesi avviamento ottima licenza cancelleria bigiotteria pelletteria oggetti preziosi, ecc., zona Rossetti. 3505/20

ALABARDA 768821 vende zona forte passaggio avviamento arredamento licenza tab. X XIV 5/A ottimo reddito dimostrabile, trattative riservate ns. ufficio. 3592/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina comfort, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3576/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000. Altro 2 stanze cucina bagno, 35.000.000. 3592/22

ALABARDA 768821. San Giovanni soleggiatissimo soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio poggiolo soffitta, vista verde. 3592/22

APPARTAMENTO in villa con 800 mq terreno costruibile vendo. Tel. 631793. 003537/22

CAUSA trasferimento vendesi appartamento 60 mq zona Felice Venezian restaurato con riscaldamento autonomo. Tel. 301944, dopo ore 17. 58860/22

CIESSEMME casa su misura passo Goldoni 2, panoramico in stabile recente, saloncino stanza cucina terrazzo, prezzo interessante 731383 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura passo Goldoni 2; Hortis ampio alloggio da ristrutturare, salone tre stanze cucina servizio. 731383 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura passo Goldoni 2. Barcola casa su due piani ingressi indipendenti, ampia metratura terrazze garage giardino da restaurare, ottimo prezzo 731383 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura passo Goldoni 2. San Giacomo ottimo luminoso, prezzo affare, stanza cucina doccia. 721383 mattino. 15/22

GRADO Pineta «Villa Wanda» bivani con ampie terrazze giardino posto auto privato, eccellenti rifiniture, prossima consegna. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno, 36.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona viale MIRAMARE salone stanza stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO pianoterra luminosissimo rinnovato completamente 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 38.000.000. San Lazzaro 10 tel. 61712. 3576/22

MONFALCONE ALFA Fogliano miniappartamento da ristrutturare con garage 25.000.000, 798807. 1/22

MOSSA Gorizia privato vende appartamento nuovo in villa bifamigliare di 110 mq. Tel. al 0481-808973. 58805/22

RABINO 762081 libero Revoltella soggiorno tre letto cucinotto servizi poggioli ripostiglio 94.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero viale Miramare soggiorno matrimoniale cucina bagno 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Vico camera cucina servizio poggiolo 15.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo recente miniappartamento poggiolo autometano 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero soggiorno due matrimoniali cucina servizio da ristrutturare 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Navali camera cucina abitabile bagno cantina 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia bistanze cucina abitabile bagno ripostiglio 38.800.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta tre stanze cucina servizi poggiolo lavatoio 57.000.000. 14/22

SALES terreno 6000-3000 mq recintato acqua vendesi. Telefono 227237. 58771/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 3543/22

VASTA via del Coroneo piano primo uso studio professionale mq 200 con riscaldamento autonomo 730344. 3464/22

VESTA Fabio Severo piano ultimo panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore 730344. 3464/22

VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo telefonare 730344. 3464/22

VESTA zona ospedale piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344.

VESTA zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 730344. 3464/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO MONTEGROTTO terme vacanze per la salute Hotel Millepini tel. 049/793766 grande parco piscine tennis bocce, scelta menu diete dimagranti cure in albergo fanghi massaggi inalazioni artrosi reumatismi sciatiche nevralgie, convenzionato Usl pensione completa da 47.000. 41445/23

GRADO Isola del Sole affittasi appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. 16-31 luglio agosto settembre. «Buone vacanze» 0431/80112. 58732/23

26 Matrimoniali

TANDEM: un'organizzazione seria e moderna al servizio di tutti coloro che liberi da vincoli matrimoniali vogliono trovare finalmente la persona che hanno sempre cercato. E' garantita la massima competenza e riservatezza. Telefono 040/574090. 3559/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex ITriveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.